



COMUNITA' DELLA VALLE DEI LAGHI

PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

2012-2013



marzo 2012



INTRODUZIONE

Presentando questo primo Piano Sociale della Comunità della Valle dei Laghi è importante sottolineare come esso si collochi all'interno di un processo più ampio di graduale decentramento sui territori delle scelte e delle responsabilità in merito al governo del territorio stesso.

La riforma istituzionale introdotta dalla L.P. 3 del 2006 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino” ha infatti disegnato la cornice, il contesto entro il quale i territori possono diventare a tutti gli effetti protagonisti del proprio futuro e del proprio benessere, secondo i principi della sussidiarietà e della responsabilità, elementi indispensabili per portare innovazione e sviluppo nel contesto dei servizi trentini.

E' appunto dentro questo contesto generale che vede le valli investite di una maggiore autonomia, che la L.P. ridisegna l'organizzazione e la gestione dei servizi sociali in Trentino e individua nelle Comunità di Valle i soggetti più titolati ad individuare le priorità dei bisogni e a gestire i servizi, fermi restando livelli minimi che devono essere garantiti a tutti i cittadini a prescindere dal luogo in cui abitano.

Occorre inoltre evidenziare che per quanto riguarda l'ambito socio-assistenziale questa prospettiva risulta essere particolarmente importante e interessante perchè l'ambito dei servizi alla persona rappresenta una fetta importante e significativa nella risposta ai bisogni dei cittadini.

Ecco allora che il Piano Sociale è lo strumento che permette alle Comunità di Valle e alle realtà che vi fanno parte, di delineare le risposte migliori, più idonee e più moderne per rispondere ai bisogni dei cittadini nel contesto attuale concretizzando anche quanto sancito dallo statuto della Comunità della Valle dei Laghi quando all'art. 4 dice che “La Comunità persegue -nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione e di leale collaborazione con i Comuni, le altre Comunità, la Provincia e gli altri enti- lo sviluppo sociale, economico e culturale della popolazione del suo territorio, assicurando ai cittadini, singoli o associati, prestazioni e servizi adeguati....”.

L'elemento più significativo che ha caratterizzato il lavoro per la stesura di questo Piano sociale è stato sicuramente, accanto a tanti altri elementi, la partecipazione di tutte le realtà associative e istituzionali che ha permesso di poter analizzare il territorio, i bisogni dei propri cittadini ma anche e soprattutto le priorità d'intervento.

E' opportuno precisare che il Piano Sociale è un punto di arrivo importante ma è soprattutto un punto di partenza perchè non è pensabile di poter passare da un modello di welfare ad un altro in



tempi brevi e senza sforzo. Occorre continuare nell'impegno che ha caratterizzato la stesura del Piano, trovare le risorse necessarie, nella consapevolezza che tutto ciò avrà bisogno di un tempo congruo per poter andare a regime, anche perchè l'attuale situazione non permette più di aumentare continuamente le risorse pubbliche ma richiede di migliorarne l'utilizzo, riorientarne e diversificarne le risorse , non solo economiche ma anche sociali, relazioni, culturali al fine di riuscire a garantire ancora il ben-essere dei cittadini.

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno partecipato alla definizione di questo Piano sociale.

Il presidente
dott. Luca Sommadossi





E' con giustificata apprensione ma anche con entusiasmo che circa un anno fa sono iniziati i lavori per la stesura del *primo* "Piano sociale della Comunità della Valle dei Laghi".

Apprensione per la responsabilità richiesta al neo nato ente istituzionale, Comunità di Valle, a cui spettava il compito di coinvolgere tutti i soggetti attivi sul territorio in ambito sociale per poter individuare i futuri referenti al Tavolo sociale e successivamente a cui spettava la regia complessiva di tutto il processo di pianificazione sociale.

Apprensione di tutti i rappresentanti, nominati dagli enti e dalle associazioni della Valle, nel comprendere quanto fosse importante un'accurata analisi dei servizi e degli interventi sociali erogati dal pubblico, dal privato e dal volontariato; quanto fosse determinante per il futuro dei cittadini un'analisi esaustiva ma reale dei bisogni rispetto a tutte le aree d'utenza, perché tutto questo avrebbe determinato ed individuato le priorità d'intervento, gli indirizzi strategici, le attività nei diversi ambiti e le relative risorse necessarie.

Entusiasmo di tutti i componenti del Tavolo sociale e di tutti i componenti dei Gruppi tematici che hanno capito come la partecipazione e la costruzione dal basso delle proposte rappresentano l'elemento innovativo nella definizione della programmazione sociale dei prossimi anni.

La collaborazione di molte persone, alle quali va il nostro sentito ringraziamento, ha portato alla stesura di questo documento, che sarà la nostra guida e il nostro strumento di lavoro futuro.

L'assessore alle politiche sociali
Rosanna Bolognani





INTRODUZIONE	2
L' ATTIVAZIONE DEL TAVOLO	9
PRIME RILEVAZIONI	11
SCELTE OPERATIVE DEL TAVOLO	12
ANALISI DEL TERRITORIO	13
DESCRIZIONE DELL'ASSETTO DEMOGRAFICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	13
LE FORME URBANE E ARCHITETTONICHE NELLA VALLE DEI LAGHI	16
SUPERFICIE E SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA	17
DEMOGRAFIA	19
Popolazione residente	19
Indicatori	20
Composizione della popolazione residente per classi di età	22
Popolazione straniera	26
Strutture familiari	30
Scolari e Studenti	32
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO	36
SICUREZZA	38
ASSISTENZA SANITARIA	39
CONTESTO ECONOMICO /OCCUPAZIONALE	41
<i>Imprese</i>	43
<i>Assunzioni</i>	45
<i>Turismo</i>	46
ANALISI DELLO STATO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI ESISTENTI	49
INTERVENTI EFFETTUATI DAL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE IN VALLE DEI LAGHI	51
<i>SEGRETERIATO SOCIALE</i>	53
<i>INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE</i>	54
<i>SOSTEGNO PSICO SOCIALE</i>	54
<i>INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI</i>	55
<i>INTERVENTI DI TUTELA</i>	56
<i>SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE</i>	56
<i>INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA</i>	57
COLLABORAZIONI	59
CONSULTORIO FAMILIARE	61
AREA MINORI E FAMIGLIE	62
INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE IN VALLE DEI LAGHI AREA MINORI E FAMIGLIE	63
SITUAZIONE ESISTENTE	63
<i>INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI</i>	63
<i>INTERVENTI DI TUTELA A FAVORE DI MINORI</i>	68
<i>SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE</i>	71



SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	72
INTERVENTO EDUCATIVO A DOMICILIO	73
SPAZIO NEUTRO	73
SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE	74
AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI	76
ADOZIONE	77
ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI	78
SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE	78
MEDIAZIONE FAMILIARE	81
CONCLUSIONI	81
Progetti di associazioni e volontariato	83
CENTRO PER LE FAMIGLIE	83
SPAZIO GIOCO	84
ANTICIPO E POSTICIPO SCUOLA ELEMENTARE	84
SPAZIO SOLLIEVO	84
COMUNI-CHIAMO	85
AEI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	85
PROGETTO JUPLA	86
ESTATE DI COMUNI-CHIAMO	86
COLONIA ESTIVA	87
PGZ Sportello 2011 IDEANDO GIOVANE	87
“EDUCHIAMOCI AD EDUCARE”	88
APERTURA ESTIVA DEL GIARDINO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA DI VEZZANO	88
CORSI DI SCI E NUOTO	89
CORSO PROPEDEUTICO ALLA DANZA E DANZA ESPRESSIVA	89
UN CAVALLO PER AMICO	90
PROIEZIONE FILM, FESTE E MERENDE	90
MERCATINO USO E RIUSO	90
CENTRO DI PSICOLOGIA CLINICA E NEUROPSICOLOGIA	91
ATTIVITA’ SPORTIVE	91
SPORTELLO CONSULENZA PSICOLOGICA	91
NOI VALLE DEI LAGHI	92
PER UN SORRISO IN PIU’	92
ATTIVITA’ ANNUALI	93
CAMPEGGIO ESTIVO	93
ATTIVITA’ CULTURALI	94
WEEK END FORMATIVO (CONVIVENZA)	94
RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITA’ SOCIO ASSISTENZIALI	95
PROBLEMATICHE RILEVATE	97
ANALISI DEI BISOGNI EMERSI NELL’AREA “MINORI e FAMIGLIE”	97
AZIONI	99
Comuni-chiamo- prosecuzione	100
Comunita’ più (evoluzione progetto Jupla)	100
Progetto BusSola-ampliamento	101



Colonie estive – prosecuzione	103
Progetto Mary Poppins- innovazione	103
Mappatura patrimonio immobiliare	104
Centro per le famiglie –prosecuzione	105
Attivazione della Consulta delle famiglie	105
Sensibilizzazione all'accoglienza e all'affido familiare	106
Sportello di Consulenza psicologica- ampliamento	106
Progetto “Dipendenze e famiglia”- innovazione	107
Serate informative uso e abuso di sostanze	107
ALTRE PROBLEMATICHE EMERSE E AZIONI PROPOSTE	110
Festa delle associazioni	110
AREA ADULTI E DISABILI	112
INTEINTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE IN VALLE DEI LAGHI AREA ADULTI E DISABILI	113
SITUAZIONE ESISTENTE	113
<i>INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI</i>	113
<i>INTERVENTI DI TUTELA</i>	118
<i>SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI</i>	118
<i>INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI</i>	119
<i>INTERVENTI EDUCATIVI A DOMICILIO A FAVORE DI DISABILI</i>	123
<i>SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI</i>	123
<i>ACCOGLIENZA DI ADULTI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI</i>	127
<i>SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI</i>	127
<i>INTERVENTI DI PRONTA ACCOGLIENZA (Adulti)</i>	130
COLLABORAZIONI	130
CONSIDERAZIONI FINALI	131
Progetti di associazioni e volontariato	132
INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE	132
PROGETTO “MIXABILE: UN MIX DI ABILITÀ”	133
PROGETTO TALEA: PERCORSI INDIVIDUALI E DI GRUPPO	134
PROGETTO PASTI A DOMICILIO	135
PROGETTO CARAVAN	135
SOSTEGNO A PERSONE ANZIANE E ADULTI IN DIFFICOLTÀ	136
ALLOGGI PROTETTI	136
CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI	136
PATRONATO	137
SCAMBIO DEL TEMPO	137
ATTIVITÀ VARIE	138
RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI	139
PROBLEMATICHE RILEVATE	140
Sensibilizzazione delle realtà imprenditoriali della Valle	142
AZIONI	142
Analisi del fabbisogno di aumento di capacità ricettive	143



Progetto Mixabile	144
Progetto Talea –prosecuzione	144
Progetto Talea –ampliamento	145
Progetto “Spazio ascolto attivo”	145
Progetto “Spazio A tu per tu-psicologo”	146
AREA ANZIANI	147
INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE IN VALLE DEI LAGHI AREA ANZIANI	148
SITUAZIONE ESISTENTE	148
<i>INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A FAVORE DI ANZIANI</i>	148
<i>INTERVENTI DI TUTELA A FAVORE DI ANZIANI</i>	152
<i>INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ANZIANI</i>	153
<i>SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI ANZIANI</i>	153
<i>SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI ANZIANI</i>	158
<i>SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE A FAVORE DI ANZIANI</i>	159
CONSIDERAZIONI FINALI	160
COLLABORAZIONI	160
Progetti di associazioni e volontariato	163
PROGETTO PASTI A DOMICILIO	163
ALLOGGI PROTETTI	164
SOATEGNO A PERSONE ANZIANE E ADULTI IN DIFFICOLTA'	164
ATTIVITA' CULTURALI, CONFERENZE E ATTIVITA' MOTORIA	165
ATTIVITÀ VARIE	165
RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI	167
PROBLEMATICHE RILEVATE	168
AZIONI	170
Potenziamento domiciliari	170
Progetto Sì-Cura	171
Fruizione Centro Servizi Apsp – mezza giornata	171
Tavolo della solidarietà	172
Centro diurno	172
PIANO DI COMUNICAZIONE	176
IL DISEGNO DI VALUTAZIONE	177
ALLEGATI	180



L' ATTIVAZIONE DEL TAVOLO

A partire dal mese di maggio 2011, la Comunità della Valle dei Laghi si è impegnata per l'attivazione – così come previsto dalla L.P. n. 13 del 2007 “Politiche sociali nella provincia di Trento” – del Tavolo sociale. L'art. 13 della menzionata normativa assegna al Tavolo il ruolo di organo consultivo e propositivo per le politiche sociali locali e in tale veste, compito prioritario in cui si è impegnato è stato quello della formulazione della proposta del piano sociale di Comunità: tale atto programmatico costituisce, secondo quanto indicato dall'articolo 12 della l.p. 13/2007, lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio, concorrendo anche alla formazione del piano sociale provinciale.

Questa prima stesura di pianificazione sociale mette in evidenza come la Comunità della Valle dei Laghi abbia, nello spirito della legge, attribuito grande importanza a questo primo momento di pianificazione partecipata, con l'obiettivo di una programmazione collettiva e di scelte condivise.

Nella costruzione del Tavolo, la Comunità ha ritenuto di coinvolgere e condividere la scelta dei rappresentanti nominati con le amministrazioni comunali e, successivamente, con le associazioni ed enti operanti sul territorio.

Secondo le indicazioni delle Linee Guida provinciali, si è quindi previsto di costituire un Tavolo che coinvolgesse i seguenti attori:

- il Presidente della Comunità Valle dei Laghi e l'Assessore competente in materia;
- un rappresentante per ognuna delle sei amministrazioni comunali inerenti alla Comunità Valle dei Laghi;
- un terzo dei componenti rappresentativi del terzo settore nelle sue diverse aree di intervento (minori; giovani; adulti; genitorialità; disabilità; anziani). Per tali rappresentanti si è proceduto ad un'attenta mappatura delle realtà che operano in Valle , che sono state poi contattate, chiedendo ad esse l'individuazione di un referente rappresentativo;
- altri membri, ognuno rappresentante degli enti stabiliti per legge (quarto comma art. 13, l.p. 13/2007 e linee guida): in particolare per i servizi educativi e scolastici, il Distretto Sanitario, il Servizio Socio Assistenziale, l'A.P.S.P. di Cavedine, i sindacati;

è infine fatta salva la possibilità, per il Presidente, di invitare al Tavolo altri soggetti esperti (senza diritto di voto).



L'assemblea della Comunità della Valle dei Laghi, con delibera n. 9/2011 del 28 giugno 2011, e successiva integrazione con delibera n.16/2011 del 28 novembre 2011, ha approvato l'atto di indirizzo per l'avvio del processo di pianificazione.

Con deliberazione n.83/2011 del 12 ottobre 2011 la Giunta ha infine individuato e approvato la seguente composizione del Tavolo sociale della Comunità della Valle dei Laghi:

- **Chemelli Rosanna** in rappresentanza del Comune di Calavino;
- **Dallapè Anna** in rappresentanza del Comune di Cavedine;
- **Wozniak Jolanta** in rappresentanza del Comune di Lasino;
- **Ruaben Patrizia** in rappresentanza del Comune di Padergnone;
- **Antoniol Anna** in rappresentanza del Comune di Vezzano;
- **Castelli Andreana** in rappresentanza del Comune di Terlagio;
- **Marchetti Stefano** in rappresentanza dei Sindacati;
- **Galazzini Anna** in rappresentanza della Residenza Valle dei Laghi;
- **De Donno Laura** in rappresentanza dell'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi;
- **Bombarda Lucia** in rappresentanza dell'APSS;
- In rappresentanza del terzo settore:
 - **Pizzedaz Paolo** genitorialità e famiglie;
 - **Schettino Umberto** minori;
 - **Berti Laura** giovani;
 - **Chistè Lina** adulti;
 - **Vicenzi Silvana** anziani;
 - **Lutterotti Arianna** disabilità ed integrazione lavoro.
- **Luca Sommadossi** in qualità di Presidente della Comunità della Valle dei Laghi;
- **Rosanna Bolognani** in qualità di Assessore alle politiche sociali della Comunità della Valle dei Laghi;
- **Chiara Rossi** in qualità di Responsabile del Servizio socio-assistenziale dell'ex Comprensorio Valle dell'Adige e dell'attuale gestione associata.

Hanno accompagnato i lavori del tavolo la dott.ssa **Lucia Gasperetti** e il dott. **Robeto Margoni** in veste di facilitatori e la dott.ssa Anna Sartori che ha collaborato con la Comunità fino al mese di gennaio 2012. **Michele Angeli, Fulvia Corradini, Graziella Ferraresi, Tiziana Ricci, Jacopo Zannini** hanno collaborato attivamente ai lavori del tavolo.



I lavori del Tavolo sono partiti da un'analisi del territorio (riferita anche ai servizi e alle risorse disponibili) nonché dalle conoscenze che i componenti hanno rispetto all'esistente ed ai bisogni percepiti nel territorio.

I componenti del Tavolo hanno condiviso i contenuti del regolamento approvato per garantire un buon funzionamento dei lavori. Ogni componente si è impegnato alla costante partecipazione alle riunioni e a condividere i contenuti emersi negli incontri con le realtà che lo hanno delegato alla partecipazione in veste di rappresentante del territorio. Si è infatti voluto cercare di allargare la condivisione del contesto locale per avere una rappresentazione il più possibile vicina alla realtà territoriale.

PRIME RILEVAZIONI

Già a partire dal secondo incontro (giugno 2011) sono state consegnate ad ogni partecipante alcune schede per la rilevazione di:

- **attività già presenti e svolte sul territorio** per una prima raccolta di dati e per la condivisione delle informazioni fra i partecipanti ai lavori;
- **bisogni emersi sul territorio**, in relazione alle diverse aree di intervento individuate;
- **priorità** degli interventi da compiere.

Attraverso le schede, che sono state compilate dal gruppo di lavoro in collaborazione con le altre realtà rappresentate, sono pervenute, tra le altre, le seguenti informazioni:

- i dati relativi alle Associazioni e agli Enti partecipanti, con la descrizione dei servizi da essi erogati nella loro area di attività.
- l'elenco delle Associazioni che i compilatori dichiarano di conoscere, suddividendo quelle che operano nel contesto della Valle da quelle attive fuori dalla Valle per creare un primo quadro delle realtà che operano nel contesto
- i dati, strumenti e risorse di cui l'Ente o Associazione può disporre per indagare la realtà della Valle ed i bisogni che la caratterizzano. Ne è emerso un quadro composito dal quale trarre informazioni utili non solo in questa prima fase di reciproca conoscenza ma anche in un momento successivo nel corso della stesura della proposta.
- l'indicazione dei bisogni percepiti ed una prima indicazione delle priorità a cui dar risposta

Le informazioni ricevute sono state raggruppate per le seguenti aree: minori e famiglie, adulti,



anziani ed un'area che raccoglieva dati che riguardavano trasversalmente tutte le fasce di popolazione.

Le necessità emerse sono quindi state classificate con attenzione alle problematiche sottostanti.

Con riferimento a quanto emerso dai questionari, le informazioni sono state raggruppate per le seguenti macro aree:

- *prevenzione all'abuso di sostanze;*
- *supporto alla genitorialità;*
- *prevenzione del disagio in adolescenza;*
- *problematiche dell'adolescenza;*
- *interculturalità;*
- *disagio;*
- *problematiche dell'anziano;*
- *responsabilità sociale;*
- *servizi sociali;*
- *volontariato;*
- *consultorio;*
- *altro.*

SCELTE OPERATIVE DEL TAVOLO

Tutto il materiale raccolto è stato sottoposto all'attenzione del Tavolo. Si è quindi deciso di proseguire i lavori affiancando al Tavolo gruppi tematici che si sono riuniti per un'analisi più approfondita delle informazioni emerse. Sono stati formati tre gruppi tematici nelle seguenti aree: **minori e famiglie; adulti e disabilità; anziani.**

L'esito dell'analisi effettuata dai tavoli tematici è stato quindi riportato al Tavolo sociale che ha preso in considerazione quanto emerso ed ha provveduto alla definizione dei contenuti della pianificazione.



DESCRIZIONE DELL'ASSETTO DEMOGRAFICO E SOCIALE DEL TERRITORIO

Le Linee Guida emanate dalla Giunta Provinciale per la pianificazione sociale indicano chiaramente che *la pianificazione non può prescindere dalla conoscenza. La predisposizione di una base conoscitiva del territorio in funzione della pianificazione e della valutazione permette di tenere sotto controllo i trend e i cambiamenti socio-demografici, economici ed ambientali di un territorio.*

Fondamentale per la giusta calibrazione degli interventi da attuare, che siano essi di consolidamento, miglioramento o innovazione, è la conoscenza della situazione in cui si deve operare.

A tal proposito si è sentita la necessità di procedere ad un'analisi di contesto. Come prevedono le Linee Guida, *queste informazioni sul territorio, se condivise e discusse con gli stakeholder coinvolti nel processo sono, in una logica di pianificazione partecipata, un utile strumento per superare le asimmetrie informative.*

Si riporta di seguito la breve descrizione geomorfologica, demografica e sociale del territorio della Valle dei Laghi.

ANALISI DEL TERRITORIO

GEOMORFOLOGIA DELLA VALLE DEI LAGHI

(Estratto da “LA REGIONE DELL'ADIGE” - Elementi per una storia urbana del Comprensorio C5 Valle dell'Adige di Aldo e Giuseppe Gorfer)

“**Valle dei Laghi**” è un neo toponimo entrato in uso nella seconda metà del secolo precedente per ragioni di opportunità amministrative e turistiche, oltre che ambientali ed era una delle componenti essenziali del multiforme quadro del Comprensorio della Valle dell'Adige.



La “Valle dei Laghi” è un largo e lungo solco a profilo glaciale a U, disposto in direzione nord-sud, scavato tra montagne calcareo dolomitiche: Catena del Gaza-Paganella e Catena del M. Casale a



ovest, catena del M. Bondone a est.

Le complesse vicende geomorfologiche di cui fu teatro sono impresse fortemente nel territorio. La parte superiore e media è contraddistinta da una serie di conche a “gradino” prive di un corso d'acqua tale da giustificarne la monumentalità. La parte inferiore ospita il basso corso del Sarca che esce nella valle a sud del lago di Toblino con una impressionante forra a cànon.

Pur nella sua evidente unità geografica, la valle è partita in due bacini idrografici diversi: dell'Adige il tronco superiore (Conca dei laghi di Lamar, Conca di Terlago), del Sarca quello medio (Conche di Vezzano, Padergnone e Toblino, regione del Pedegàza e Valle di Cavedine).

Lo spartiacque è posto alla sella dei Gaidòs (m. 480) e di Covelo (m. 530) dove i deflussi sono raccolti in due modesti corsi d'acqua, l'uno, la roggia di Vezzano, immissario del Lago di Toblino, l'altro, la Roggia di Fraveggio, immissario del Lago di S.Massenza. Altri immissari del Lago di Toblino sono le rogge di Ranzo e di Calavino. La conca di Terlago, in ambiente istoriato dalla morfologia carsica, è tributaria, assieme alla soprastante Conca dei Laghi di Lamar, della sottostante Valle dell'Adige per via sotterranea.

L'immagine idrografica attuale della valle è soprattutto rappresentata dalla serrata concentrazione di **laghi** di varia tipologia:

- *laghi di esarazione valliva*: **Lamar** e **Terlago**;
- *laghi di sbarramento alluvionale*: **Toblino** (m. 245, superficie mq 670.000) e **Santa Massenza** (m. 245, superficie 350.000) tra di essi comunicanti;
- *lago di sbarramento di frana*: **Cavedine** (m. 241, superficie mq 1.000.000);
- *lago intermorenico*: **Lagolo** (m. 934, superficie mq 26.000).

Un canale artificiale, allargato a scopo idroelettrico nel secondo dopoguerra, collegava il lago di Toblino a quello di Cavedine dei quali è rispettivamente l'emissario e l'immissario. L'idrografia e l'ecologia dei laghi maggiori, compresi nel bacino del Sarca, sono state gravemente modificate da interventi a scopo idroelettrico conclusi verso la metà del secolo scorso.

La storia **morfologica** della valle è scritta in rilievo dalla prolungata azione dei ghiacciai quaternari. Essi hanno modellato un paesaggio versatile che riunisce didatticamente la fenomenologia glaciale. La colonizzazione umana vi si è mirabilmente adattata configurando un paesaggio proprio.



LE FORME URBANE E ARCHITETTONICHE NELLA VALLE DEI LAGHI

Anche il territorio della Valle dei Laghi sintetizza la diversità dei caratteri urbano-alpini del Trentino storico e la dinamica umana che, nel corso dei millenni, lo ha modificato. Dal fondovalle alla prateria alpina, si osserva un insieme di forme che sono il risultato di una sorta di spontanea progettazione collettiva suggerita da scelte dipendenti dall'ambiente, dall'economia, dalle vicende storiche e dalla spiritualità. L'**adattamento dell'uomo alle forme della natura che non può modificare**, quali il clima, la struttura geografica e morfologica, si esprime in forme diverse.

Sono osservabili nel disegno dei campi, delle dimore permanenti, nelle dimore temporanee, nei ricoveri agricoli e pastorali, nelle strade e nell'intero apparato di supporto a tutto ciò che è storico, economico, culturale utilitaristico.

In un viaggio verticale di duemila metri si va da un'applicazione umana alla coltura dell'ulivo a quella pastorale attraverso successivi gradini comportamentali. Questi esempi alpini di **“civiltà dell'abitare”**, possono essere rappresentativi della storia del territorio in quanto ne riassumono la proprietà: *il superamento intelligente, vale a dire con formule proprie, delle difficoltà opposte dall'ambiente fisico e climatico, la ricerca delle condizioni di vita ottimali indispensabile alla dimora permanente.*

Centrale di tale complesso di attività, soggetto a continue modificazioni, è la sede umana. Essa rappresenta in modo visibile la storia del territorio attorno che è anche il suo “spazio ambientale vitale”.

Le **sedi umane** si devono considerare anzitutto come formazioni naturali, in rapporto alla situazione topografica e all'ambiente fisico, e in seguito alla loro funzione economica, allo stadio di civiltà della popolazione e alle eventuali ragioni storiche.

Importante elemento fisico-ambientale, da cui dipendono soprattutto le condizioni climatiche-ambientali, in stretto rapporto con quelle geografiche, è l'**altitudine**.

In particolare la distribuzione delle sedi umane accentrate, permanentemente abitate, secondo fasce altimetriche nella Comunità della Valle dei Laghi è la seguente:

- dai 200 ai 300 m : **Pergolese** (241), **Ponte Oliveti** (248), **Sarche** (258), **S. Massenza** (255), **Padergnone** (286);
- dai 300 ai 400 m : **Vezzano** (385);
- dai 400 ai 500 m **Calavino** (409), **Fraveggio** (433), **Terlago** (456), **Lasino** (463);
- dai 500 ai 600 m: **Cavedine** (504), **Stravino** (514), **Brusino** (545), **Madruzzo** (551), **Lon** (552), **Ciago** (572), **Covelo** (585);
- dai 600 ai 700 m: **Vigo Cavedine** (611), **Monte Terlago** (697);



- dai 700 ai 800 m: **Ranzo** (739);
- dai 900 ai 1000 m: **Margone** (951);

Per quanto riguarda le **sedi sparse** si osserva una maggiore distribuzione sui fianchi collinari:

- m 245: **Masi di Cavedine**;
- m 605 – 656: **Masi di Vigo Cavedine**

I centri sono composti da aggregati compatti, a corte, intercalati da orti, ordinati lungo l'asse viario principale o a schiera in comunicazione con gli orti esterni.

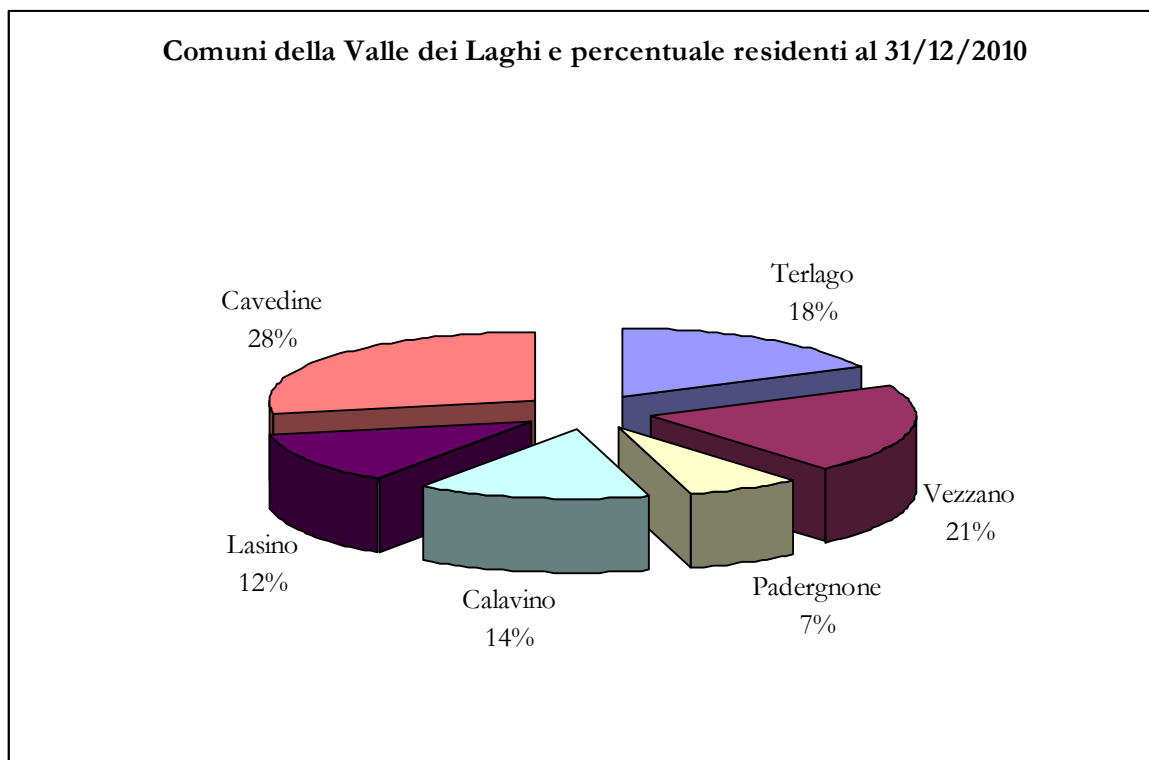
Rioni finalizzati all'artigianato e, quindi, specializzati dalla presenza d'acqua corrente, (mulini da grano, per lo scotano, fucine, segherie, luoghi per la concia delle pelli, per macerare la canapa) sono presenti a Calavino, nel settore di pendio di Vezzano, e con minor presenza a Terlago.

SUPERFICIE E SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA

La Comunità della Valle dei Laghi si estende su una superficie di. 139,66 Km² (pari al 2,25% del territorio provinciale) ad un' altitudine che oscilla dai 950 m s.l.m. di Lagolo e i 240 delle Sarche

Alla Comunità appartengono sei municipalità: **Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano**.

Grafico n. 1 – Dimensione demografica dei Comuni della Comunità della Valle dei Laghi



Fonte Servizio Statistica Provincia Autonoma Trento



Il comune di **Calavino** risulta essere costituito da tre frazioni (Calavino, Lagolo, Sarche).

Cinque sono le frazioni che compongono il comune di **Cavedine** (oltre all'abitato omonimo, Brusino, Lago di Cavedine, Stravino e Vigo Cavedine).

La municipalità di **Lasino** è costituita dalle frazioni di Lasino, Pergolese, Castel Madruzzo e Lagolo.

Il comune di **Padergnone** non è frazionato.

Tre sono le frazioni che riunisce il comune di **Terlago**: Covelo, Monte Terlago e Terlago

Il comune di **Vezzano** si compone infine delle frazioni di Vezzano, Fraveggio, Lon, Ciago, Ranzo, Margone e S. Massenza.

Tabella n. 1 Superficie e suddivisione amministrativa.

Stemma	Comuni	Frazioni	Superficie	Altitudine
	Calavino	Sarche, Lagolo.	12,7 kmq	409
	Cavedine	Vigo Cavedine, Brusino, Stravino Lago di Cavedine	38,32 kmq	504
	Lasino	Pergolese, Lagolo, Castel Madruzzo	16,13 kmq	463
	Padergnone	/	3,59 kmq	286
	Terlago	Covelo, Monte Terlago	37,05 kmq	456
	Vezzano	Fraveggio, Ciago, Lon, Margone, Ranzo, S.Massenza	31,87 kmq	385
	Comunità		139,66 kmq	



DEMOGRAFIA

Nota metodologica.

Si rileva che gran parte delle informazioni presenti nelle banche dati degli archivi statistici, in particolare quelle riferite agli anni antecedenti al 2010, erano organizzate con riferimento ai Comprensori. La Comunità della Valle dei Laghi era parte del Comprensorio della Valle dell'Adige e, come per gli altri quattro territori nati dal suo scioglimento, molti dati non sono reperibili.

Per alcuni dati è stato possibile estrarre le informazioni aggiornate all'anno 2009 o 2010 direttamente dal sito internet <http://demo.istat.it/index.html> dell'Istat. I principali dati demografici sono stati forniti dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento.

Altri dati sono stati estratti da Iet2, sistema informativo sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento: in particolare alcuni dati ottenuti dalle anagrafi, aggiornati al 2008, nonché i dati risalenti all'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni (anno 2001).

I dati storici relativi alla popolazione residente dagli anni '50 agli anni '70 provengono dalla banca dati Trentino in Schede, strumento del Servizio Statistica della P.A.T.

Alcuni dati sono stati inoltre estratti dal rapporto sui "Profili sicurezza – le Comunità di Valle nel 2010 – Infosicurezza n. 8" redatto da Transcrime – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Università degli studi di Trento (disponibile sul sito www.transcrime.it)

Il dato relativo al numero di casalinghe proviene da una ricerca pubblicata da parte dello Studio "Pizzini & Partner" denominata "Progetto preliminare per lo sviluppo della Valle dei Laghi"

Popolazione residente

La popolazione residente nei sei Comuni facenti parte la Comunità Valle dei Laghi, al 31 dicembre 2010, è di 10.537 abitanti, corrispondente al 1,99 % della popolazione provinciale (che nello stesso periodo risultava di 529.457 unità).

Tabella n. 2 Popolazione residente ai censimenti e al 31/12/2010

Comune	1921	1931	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2010
Terlago	1.484	1.288	1.269	1.242	1.270	1.308	1.352	1.455	1.882
Vezzano	2.458	2.030	2.023	1.977	1.861	1.725	1.730	1.973	2.192
Padergnone	431	421	548	566	634	597	569	581	727
Calavino	1.425	1.351	1.121	1.071	1.004	1.085	1.177	1.226	1.496
Lasino	1.299	1.030	1.204	1.100	1.035	894	1.028	1.178	1.305
Cavedine	3.056	2.627	2.551	2.472	2.328	2.385	2.467	2.730	2.935
Comunità	10.153	8.747	8.716	8.428	8.132	7.994	8.323	9.143	10.537

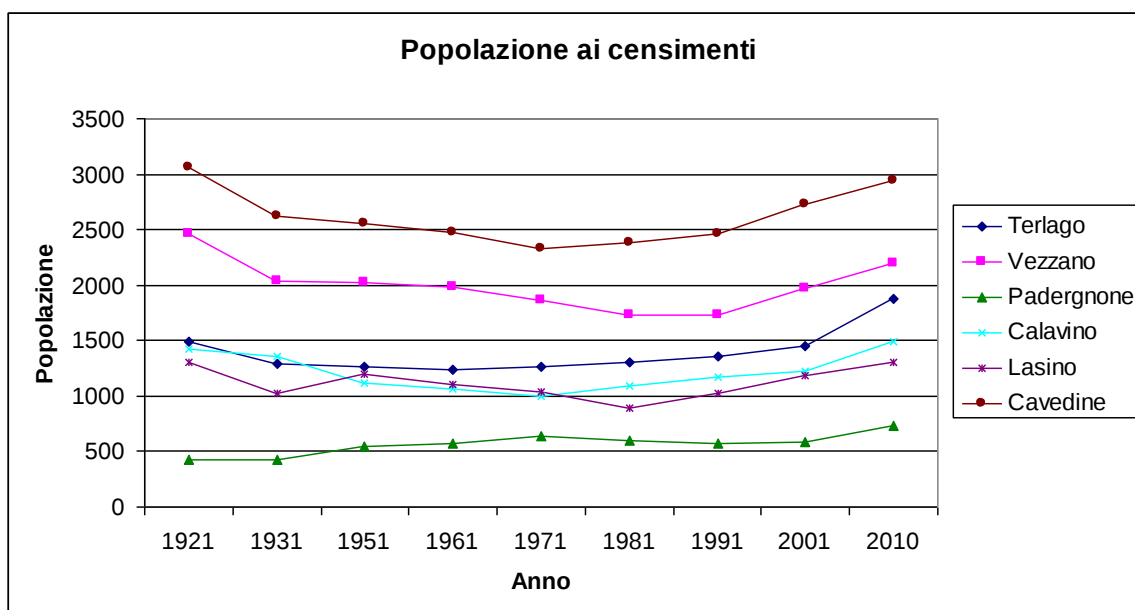
Fonte Servizio Statistica Provincia Autonoma Trento

Come evidenziato dai dati esposti nella Tabella n. 2 e nel sottostante Grafico n.1 l'andamento demografico della popolazione residente nella Comunità registra, tra gli anni '50 e gli anni '80, una



generale diminuzione ed un'inversione di tendenza con costante incremento nel periodo successivo.

Grafico n. 2 – Popolazione della Comunità della Valle dei Laghi ai censimenti e al 31/12/10



In termini di valori percentuali si rileva per il periodo 2001-2010 un incremento percentuale pari al 15,25%, che segue all'incremento del 9,85% registrato nel decennio 1991-2001. Rispetto al 1951 la popolazione ha avuto un incremento positivo pari al 20,89%.

Nella seguente tabella n. 3 si presenta il dato della variazione della popolazione residente dal 31/12/2001 e al 31/12/2010 sia in termini numerici che percentuali.

Tabella n. 3 Variazione della popolazione residente dal 31/12/2001 al 31/12/2010

Comune	Anno 2001	Anno 2010	Variazione numerica	Variazione percentuale
Terlagio	1455	1882	427	29,35%
Vezzano	1973	2192	219	11,10%
Padergnone	581	727	146	25,13%
Calavino	1226	1496	270	22,02%
Lasino	1178	1305	127	10,78%
Cavedine	2730	2935	205	7,51%
Comunità	9143	10537	1394	15,25%

Fonte: Servizio Statistica PAT

Indicatori

L'andamento demografico è la risultante di vari fenomeni naturali (nascite e morti) e di fenomeni sociali (flussi migratori in entrata ed in uscita).



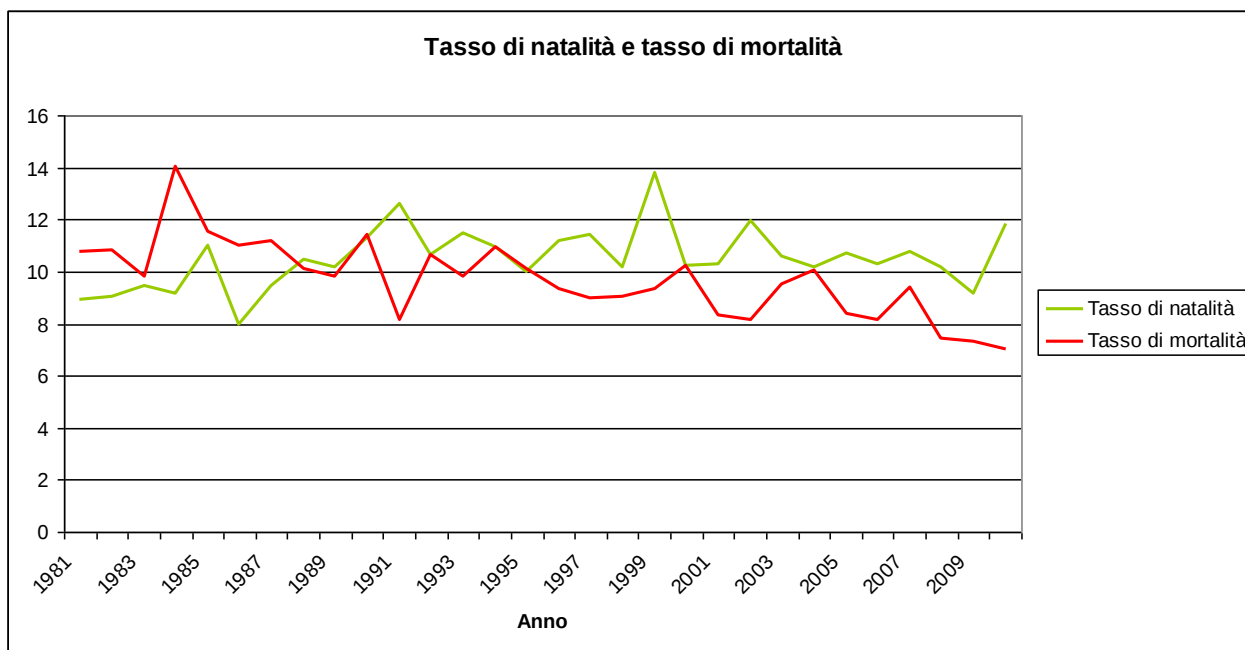
Tabella n. 4 movimento della popolazione residente nell'anno 2010

Comune/Comunità	Popolaz. al 31/12/2009	Nati 2010	Morti 2010	Saldo naturale 2010	Iscritti 2010	Cancellati 2010	Saldo migratorio 2010	Popolazione in anagrafe 31/12/2010
Calavino	1454	17	7	10	84	52	32	1496
Cavedine	2946	27	26	1	88	100	-12	2935
Lasino	1296	16	8	8	34	33	1	1305
Padergnone	706	12	3	9	40	28	12	727
Terlago	1798	28	15	13	103	32	71	1882
Vezzano	2174	25	15	10	41	33	8	2192
Valle dei Laghi	10374	125	74	51	390	278	112	10537

fonte: IET

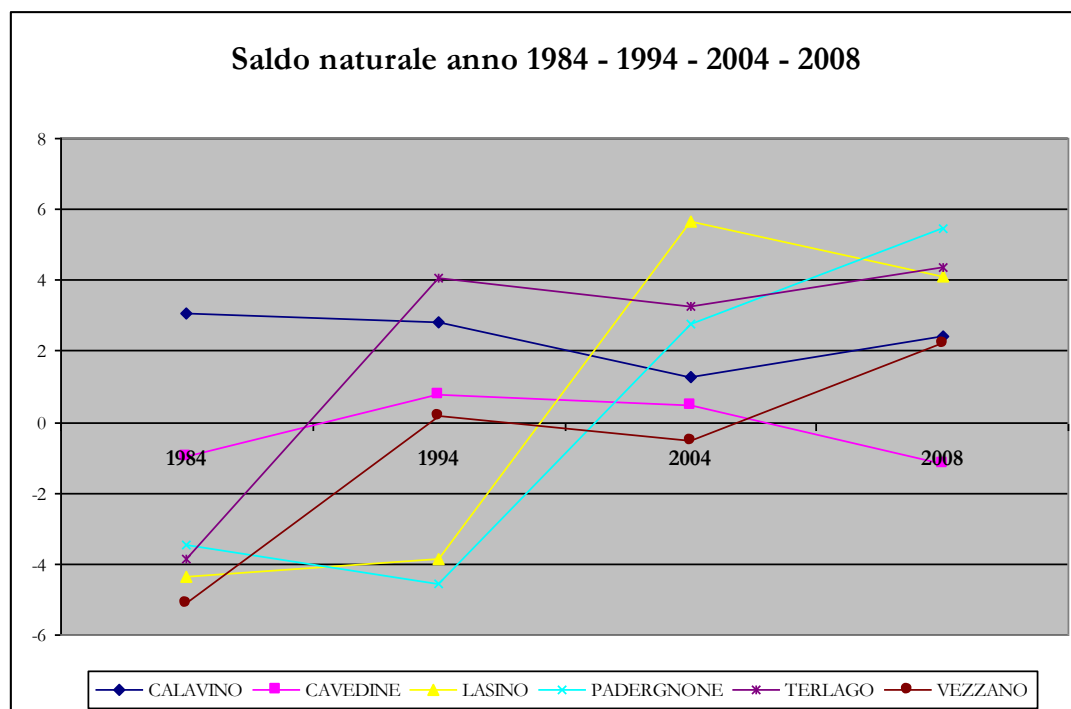
Con riferimento ai fenomeni naturali, nel triennio 2006-2008 si registra un tasso di natalità medio nella Comunità di 10,41 nati per mille abitanti. Nell'anno 2008 il valore maggiore viene rilevato a Padergnone con il 13,41‰, mentre il valore più basso si rileva a Cavedine con il 9,01‰. Per quanto riguarda il tasso di mortalità, il valore è pari a 8,32 morti ogni mille abitanti: il dato minimo è quello di Calavino con 6,71‰, quello massimo di Cavedine con 10,16‰.

Grafico n. 3 – andamento del tasso di natalità e mortalità dall'anno 1981 al 2009



Fonte IET

Il risultato è un saldo naturale, a livello di Comunità, del 2,09‰. Come evidenziato dal Grafico n. 3 tra i diversi comuni il valore maggiore si registra a Padergnone (+5,46‰), mentre a Cavedine risulta il dato minimo (− 1,16‰).

**Grafico n. 4 – andamento del saldo naturale per Comune e per gli anni 1984 1994 2004 2008**

Rappresentativo della struttura della popolazione per età è l'indice di vecchiaia, vale a dire il rapporto percentuale tra la popolazione in fascia 65 anni e oltre e quella tra 0 e 14 anni: tale indicatore permette di apprezzare l'incidenza della popolazione, convenzionalmente definibile come anziana, su quella giovane. In Valle dei Laghi, per l'anno 2008, l'indice si attestava al 110,81% mentre a livello provinciale era al 125,3%.

Altro indicatore è l'indice di sostituzione o di ricambio, vale a dire il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione attiva (classe di età 60-64 anni) e coloro che stanno per entrarvi (classe di età 10-14 anni). Il dato che si registra in Comunità per l'anno 2008 è pari al 99,82% (116,65% a livello provinciale).

Ulteriore indicatore è l'indice di carico sociale: esso esprime, in termini percentuali, il rapporto tra la parte di popolazione giovanissima (0-14 anni) sommata a quella anziana (oltre i 65 anni) e quella appartenente alla fascia 15-64 anni. Il valore per l'anno 2008 in Valle dei Laghi è pari al 51,45%, mentre il dato provinciale era 52,76%.

L'età media della popolazione della comunità sta progressivamente aumentando e nell'anno 2008 è pari a 41,11 anni (il dato provinciale è di 42,05 anni). Gli omologhi valori registrati nell'anno 2005 si attestavano a 40,73 per la Comunità e 41,69 per la Provincia.

Composizione della popolazione residente per classi di età

Per quanto concerne la suddivisione della popolazione per classi d'età, i dati Istat al 1 gennaio 2010 mostrano che la popolazione di età compresa tra 0 e 17 anni rappresenta il 19,01% della



popolazione, con 1.972 persone in questa fascia d'età: il valore percentuale rilevato in Comunità rispecchia situazioni abbastanza simili all'interno delle diverse realtà comunali. Alla stessa data la popolazione ultrasessantacinquenne rappresenta il 17,96% della popolazione (pari a 1.863 persone).

Tabella n. 5 Popolazione residente all'1/1/2010 per Comune di residenza, sesso e classi di età

Enti	0-17 anni				18-64 anni				65 anni e oltre			
	Maschi	Femmine	Totale	% pop	Maschi	Femmine	Totale	% pop	Maschi	Femmine	Totale	% pop
Calavino	155	133	288	19,81%	471	428	899	61,83%	125	142	267	18,36%
Cavedine	288	272	560	19,01%	958	932	1890	64,15%	206	290	496	16,84%
Lasino	143	107	250	19,29%	420	418	838	64,66%	78	130	208	16,05%
Padergnone	80	62	142	20,11%	223	214	437	61,90%	58	69	127	17,99%
Terlago	170	167	337	18,74%	582	542	1124	62,51%	151	186	337	18,74%
Vezzano	216	179	395	18,17%	697	654	1.351	62,14%	172	256	428	19,69%
Comunità	1.052	920	1.972	19,01%	3.351	3.188	6.539	63,03%	790	1.073	1.863	17,96%

fonte: Istat

Il comune con la percentuale più alta di anziani è Vezzano (19,69%), mentre a Lasino si registra il dato più basso (16,05%). Al 31 dicembre 2010 si contano all'interno della Comunità 96 persone con 90 anni e più anni le quali rappresentano il 5,28% della popolazione ultrasessantacinquenne.

Di seguito si espongono i dati della popolazione al 31/12/2010 per fascia di età e per Comune

Tabella n. 6 Popolazione residente all'31/12/2010 per Comune di residenza e classi di età

Classe di età	Calavino	Cavedine	Lasino	Padergnone	Terlago	Vezzano	Comunità
0-4	76	128	69	50	118	114	555
05-09	89	134	80	37	98	104	542
10-14	97	179	74	37	97	114	598
15-19	73	177	58	35	93	116	552
20-24	73	157	62	27	73	122	514
25-29	100	159	70	40	87	109	565
30-34	90	183	66	46	110	131	626
35-39	133	227	112	75	182	158	887
40-44	109	251	116	61	189	199	925
45-49	105	251	121	56	173	194	900
50-54	101	219	101	41	110	140	712
55-59	88	189	80	36	113	136	642
60-64	83	180	86	50	85	124	608
65-69	86	137	54	40	97	98	512
70-74	82	126	61	32	88	96	485
75-79	50	98	33	29	70	88	368
80-84	29	78	27	14	48	78	274
85-89	19	45	21	13	32	46	176
90-94	4	10	7	6	11	16	54
95 E OLTRE	9	7	7	2	8	9	42
Totale complessivo	1496	2935	1305	727	1882	2192	10537

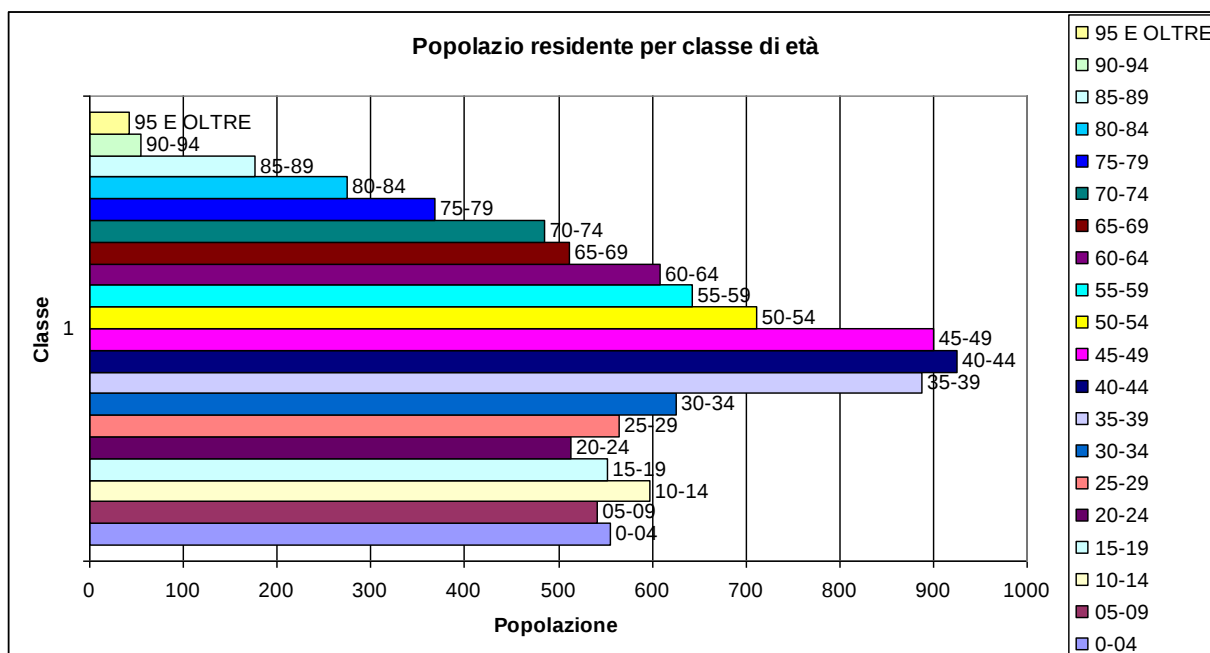
Fonte IET

Nel sottostante grafico n. 4 si evidenzia la composizione della popolazione per età anagrafica dei



residenti alla data del 31/12/2010.

Grafico n. 5 – Popolazione della Comunità della Valle dei Laghi al 31/12/10 per classi di età



Come si evince dalla tabella n. 7 se da una parte è in costante aumento nell'ultimo decennio il numero delle famiglie, che passa da 3.140 nell'anno 1990 a 4.336 nel 2010, dall'altra diminuisce il numero dei componenti che da 2,62 scendono a 2,43.

Tabella n. 7 Numero di famiglie e componenti medi per famiglia dall'anno 1990 al 2010

Anno	Numero famiglie	Componenti famiglie	Numero componenti medio per famiglia
1990	3140	8214	2,62
1991	3170	8288	2,61
1992	3145	8395	2,67
1993	3207	8500	2,65
1994	3257	8544	2,62
1995	3297	8586	2,60
1996	3343	8636	2,58
1997	3419	8749	2,56
1998	3473	8841	2,55
1999	3518	8969	2,55
2000	3582	9046	2,53
2001	3633	9139	2,52
2002	3708	9325	2,51
2003	3792	9447	2,49
2004	3866	9615	2,49
2005	3936	9771	2,48
2006	3976	9818	2,47
2007	4056	10005	2,47
2008	4155	10200	2,45
2010	4336	10518	2,43

Fonte: IET

Le proiezioni per il 2020 prevedono un ulteriore aumento del numero di famiglie e la diminuzione



del numero medio di componenti per famiglia.

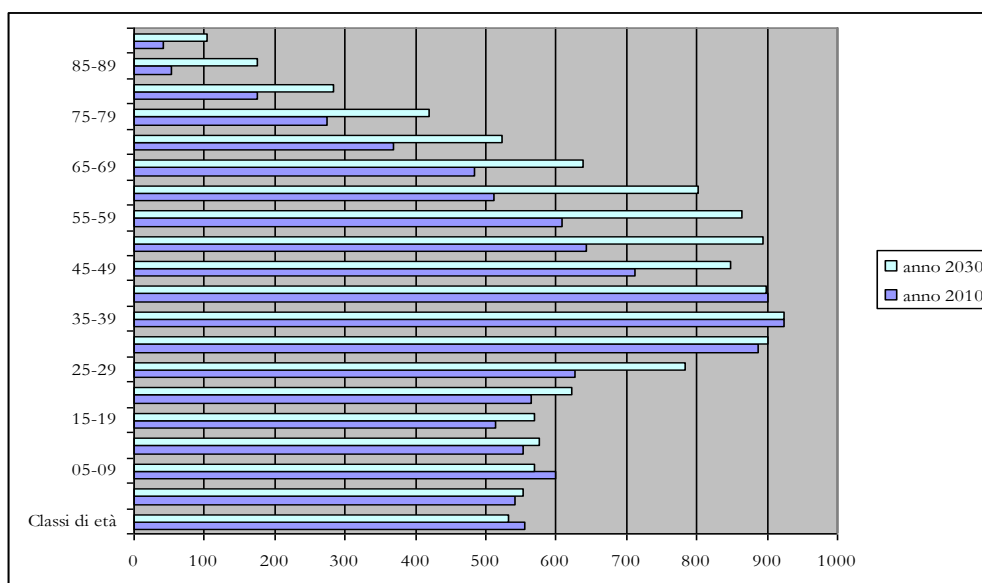
La tabella sottostante riporta la popolazione residente nella Comunità della Valle dei Laghi per fasce di età al 31/12/2010 e la proiezione per gli anni 2015 – 2020 e 2030. A fianco dei valori viene indicata la percentuale di aumento prevista con riferimento agli anni indicati nell'intestazione.

Tabella n. 8 - Evoluzione della struttura demografica per classi quinquennali di età (previsioni al 31 dicembre 2015 - 2020 - 2030)

Classi di età	Popolazione 31/12/2010	Proiezione popolazione al 2015	% 2015 su 2010	Proiezione popolazione al 2020	% 2020 su 2015	Proiezione popolazione al 2030	% 2030 su 2020
0-4	555	521	-6,13%	525	0,77%	532	1,33%
05-09	542	542		543	0,18%	553	1,84%
10-14	598	560	-6,35%	562	0,36%	569	1,25%
15-19	552	600	8,70%	572	-4,67%	575	0,52%
20-24	514	566	10,12%	602	6,36%	569	-5,48%
25-29	565	629	11,33%	645	2,54%	621	-3,72%
30-34	626	723	15,50%	758	4,84%	783	3,30%
35-39	887	761	-14,21%	822	8,02%	900	9,49%
40-44	925	896	-3,14%	814	-9,15%	925	13,64%
45-49	900	900	0,00%	907	0,78%	898	-0,99%
50-54	712	862	21,07%	897	4,06%	847	-5,57%
55-59	642	704	9,66%	850	20,74%	895	5,29%
60-64	608	622	2,30%	692	11,25%	865	25,00%
65-69	512	575	12,30%	603	4,87%	801	32,84%
70-74	485	481	-0,82%	544	13,10%	639	17,46%
75-79	368	430	16,85%	437	1,63%	523	19,68%
80-84	274	305	11,31%	359	17,70%	420	16,99%
85-89	176	193	9,66%	229	18,65%	283	23,58%
90-94	54	106	96,30%	119	12,26%	174	46,22%
95 e oltre	42	46	9,52%	67	45,65%	103	53,73%

Fonte: Annuario statistico 2011 Provincia - <http://www.statweb.provincia.tn.it>

Grafico n. 6 – Popolazione residente al 31/12/2010 e proiezione al 2030 per classi di età





Popolazione straniera

Nel triennio 2006-2008 in relazione ai fenomeni sociali (immigrazioni ed emigrazioni) che influenzano l'andamento della popolazione, si rileva che il rapporto tra la sommatoria degli immigrati e la popolazione media dello stesso triennio è pari al 41,13%: anche in questo caso si rilevano consistenti differenze tra i vari comuni, con un dato massimo di 50,15% registrato a Padergnone e un minimo di 30,61% di Lasino.

Il saldo migratorio, definibile come il rapporto tra la differenza tra gli immigrati e gli emigrati nel triennio e la popolazione media dello stesso triennio, per mille, pari al 12,2%, con oscillazioni tra il 18,96% di Vezzano e il -1,03% di Lasino. A livello provinciale quest'indice si attesta al 9,97%.

La presenza di stranieri nella Comunità è pari al 7,13% della popolazione residente (dato 2010): essa misura il rapporto percentuale tra la popolazione straniera e il numero totale degli abitanti residenti.

Tabella n. 9 Popolazione straniera residente in Comunità al 31/12 degli anni dal 2005 al 2010

Comunità Valle dei Laghi						
Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Stranieri	575	593	667	699	739	751
Incidenza stranieri	5,87%	6,03%	6,65%	6,84%	7,12%	7,13%

Fonte: Iet2 e Servizio Statistica

Il numero di persone straniere ha subito un aumento costante nel periodo 2005-2010, passando da 575 persone straniere residenti nel 2005 alle 751 presenti alla fine del 2010: di questi 359 sono i maschi e 392 le femmine.

Gli stranieri residenti sull'intero territorio della Provincia di Trento, al 31 dicembre 2010, sono 48.622 (dei quali 23.241 sono maschi e 25.381 femmine). Il raffronto evidenzia che gli stranieri residenti in Valle dei Laghi sono l'1,54% del totale degli stranieri presenti in Provincia, mentre la popolazione complessiva della Valle dei laghi, per lo stesso anno, rappresenta l'1,99% di quella provinciale).

Tabella n. 10 Popolazione straniera residente in Comunità al 31/12/2010 per sesso e classi di età

Popolazione straniera residente per classi d'età e sesso												
	0-17 anni			18-64 anni			65-74 anni			75 anni e oltre		
Anno	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2006	87	90	177	210	198	408	2	2	4	1	3	4
2007	95	102	197	233	228	461	2	4	6	1	2	3
2008	98	92	190	240	259	499	5	5	10	0	0	0
2009	104	88	192	253	281	534	5	5	10	1	2	3
2010	107	86	193	246	296	542	5	8	13	1	2	3

Fonte: Servizio Statistica della Pat



Compiendo un'analisi di lungo periodo (1990-2010), si riscontra che la popolazione straniera passa da 46 a 751 persone, con un'incidenza sulla popolazione residente che varia dallo 0,56% (del 1990) al 7,13% (del 2010).

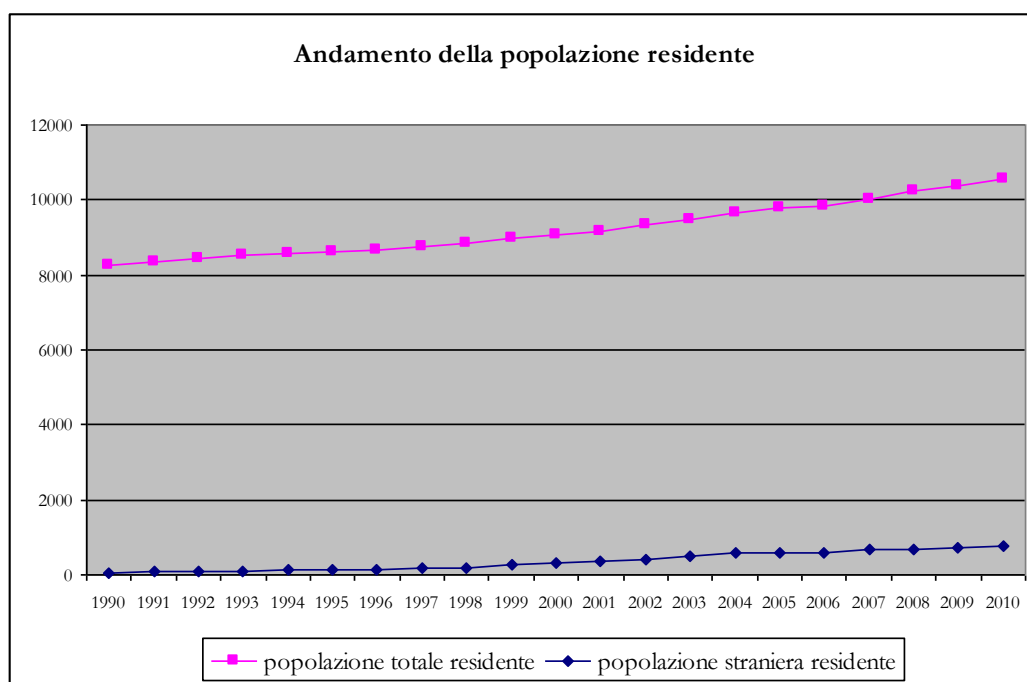
Tabella n. 11 Popolazione straniera residente in Comunità dall'anno 1990 al 2010

Anno	Stranieri residenti	Anno	Stranieri residenti	Anno	Stranieri residenti
1990	46	1997	187	2004	564
1991	71	1998	200	2005	575
1992	81	1999	256	2006	593
1993	82	2000	315	2007	667
1994	122	2001	348	2008	699
1995	140	2002	427	2009	739
1996	152	2003	486	2010	751

Fonte: Iet2 e Servizio Statistica

Il grafico sottostante raffigura l'aumento della popolazione complessiva residente nella Comunità dall'anno 1990 all'anno 2010 con evidenza anche del dato riferito alla popolazione straniera.

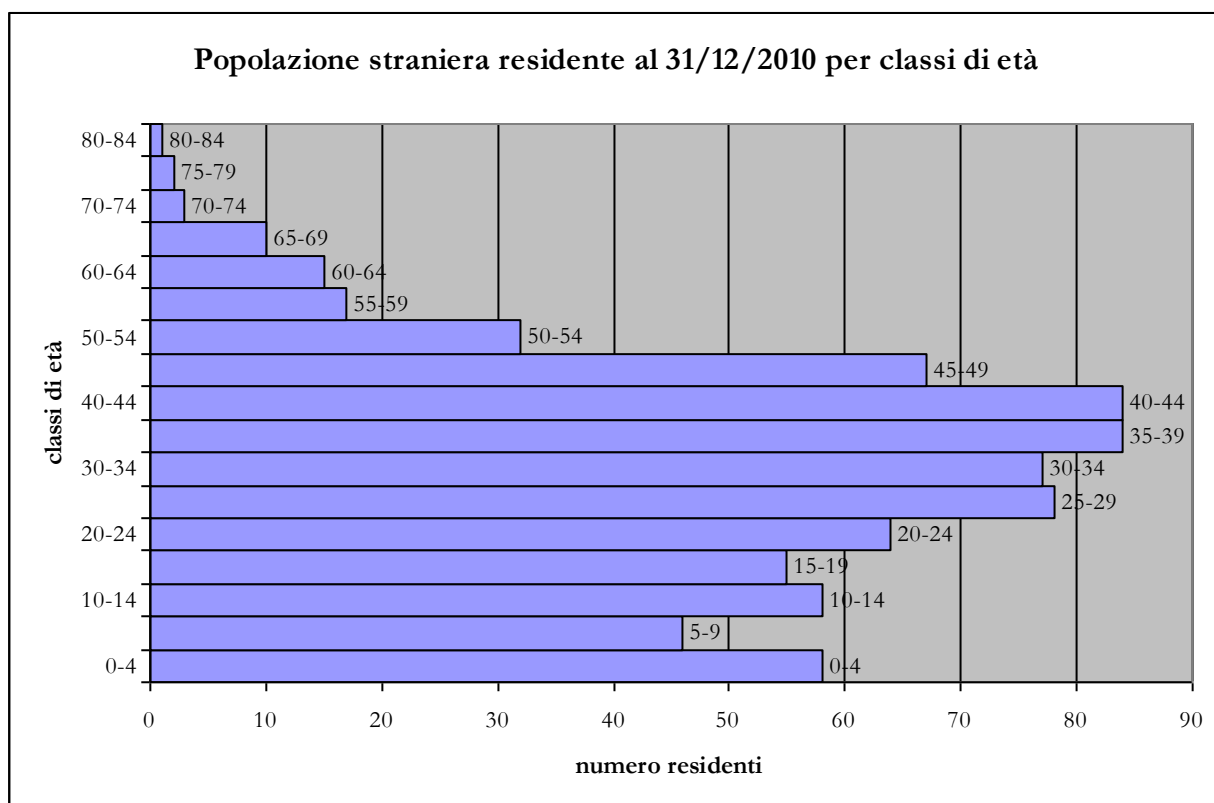
Grafico n. 7- Variazione della popolazione residente in Comunità dall'anno 1990 al 2010



Si approfondisce quindi nel grafico n. 8 viene rappresentata la popolazione straniera per classi di età e nel grafico n. 9 viene rappresentata tutta la popolazione con evidenza anche della popolazione straniera residente nella Comunità.

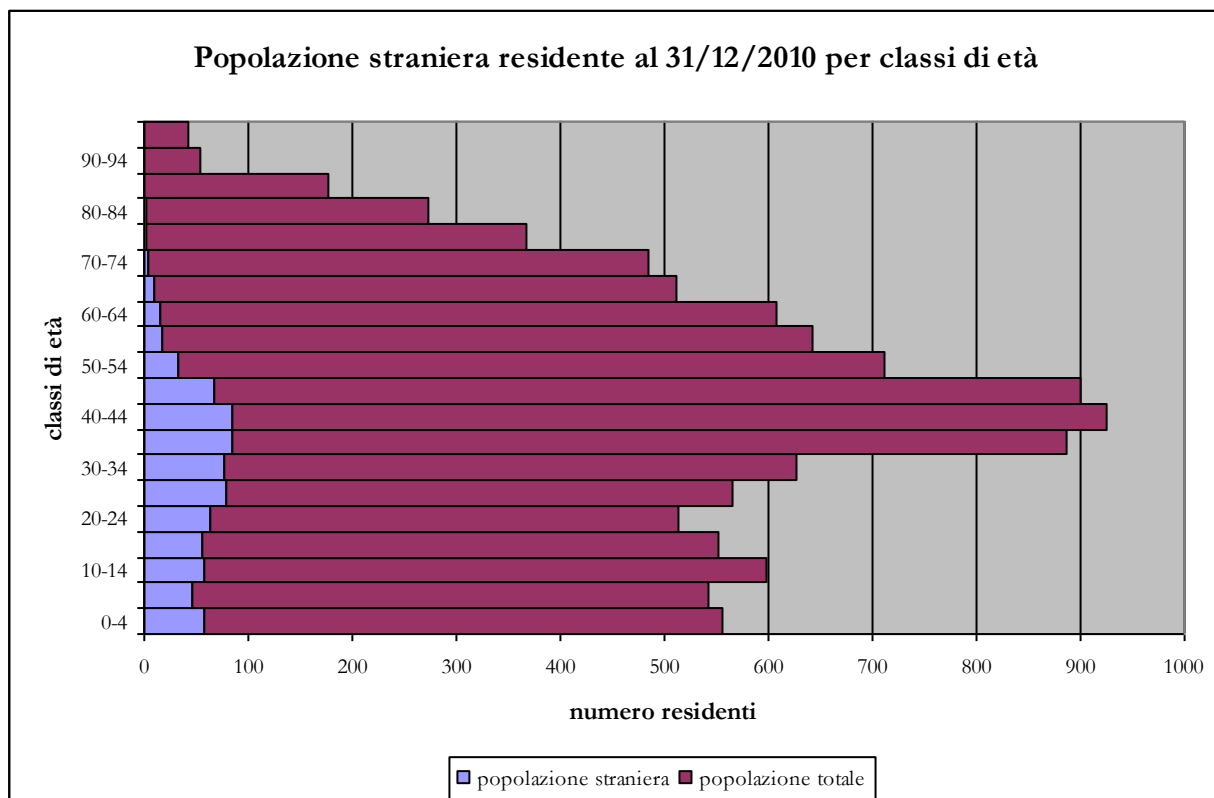


Grafico n. 8 – Popolazione straniera residente nella Comunità della Valle dei Laghi al 31/12/10



Il grafico n. 9 evidenzia l'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale residente in Comunità.

Grafico n. 9 – Popolazione della Comunità della Valle dei Laghi per classi di età al 31/12/10





Nella sottostante tabella n. 12 si riporta il dato della popolazione straniera residente nella Comunità negli anni dal 2006 al 2010 con riguardo alla cittadinanza e all'area di provenienza

Tabella n. 12 Popolazione straniera residente per cittadinanza

Provenienza stranieri residenti in Comunità	2006	2007	2008	2009	2010
Europa	381	464	509	536	546
Asia	57	58	63	79	75
Africa	125	122	105	94	99
Nord-Centro America	2	1	2	2	3
Sud America	28	22	20	28	28
Totale	593	667	699	739	751

Fonte: Servizio Statistica della Pat

La tabella n. 13 riporta quindi il numero di stranieri residenti nella Comunità e nella Provincia Autonoma di Trento con riferimento alla cittadinanza

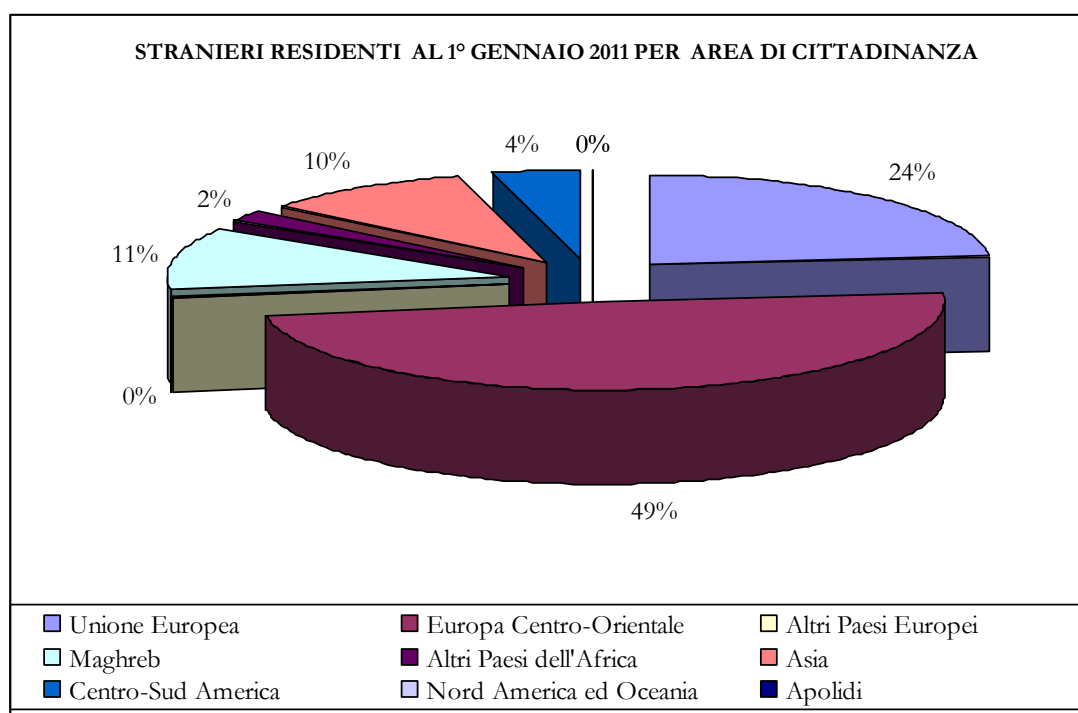
Tabella n. 13 Popolazione totale straniera residente al 1° gennaio 2011 in comunità per area di cittadinanza

Ente	Unione Europea	Europa Centro-Orientale	Altri Paesi Europei	Maghreb	Altri Paesi dell'Africa	Asia	Centro-Sud America	Nord America ed Oceania	Apolidi	Totale
Maschi	72	175	1	41	11	46	13			359
Femmine	106	191	1	42	5	29	17	1		392
Totale Comunità	178	366	2	83	16	75	30	1		751
Totale Provincia	12.490	19.250	62	7.431	1.394	4.667	3.204	120	4	48.622

Fonte: Annuario statistico 2011 Provincia - <http://www.statweb.provincia.tn.it>

Il grafico n. 10 evidenzia il riparto percentuale della popolazione straniera residente nella Comunità di Valle al 31/12/10 secondo la cittadinanza

Grafico n. 10 – Popolazione straniera residente al 01/01/11 per cittadinanza





Strutture familiari

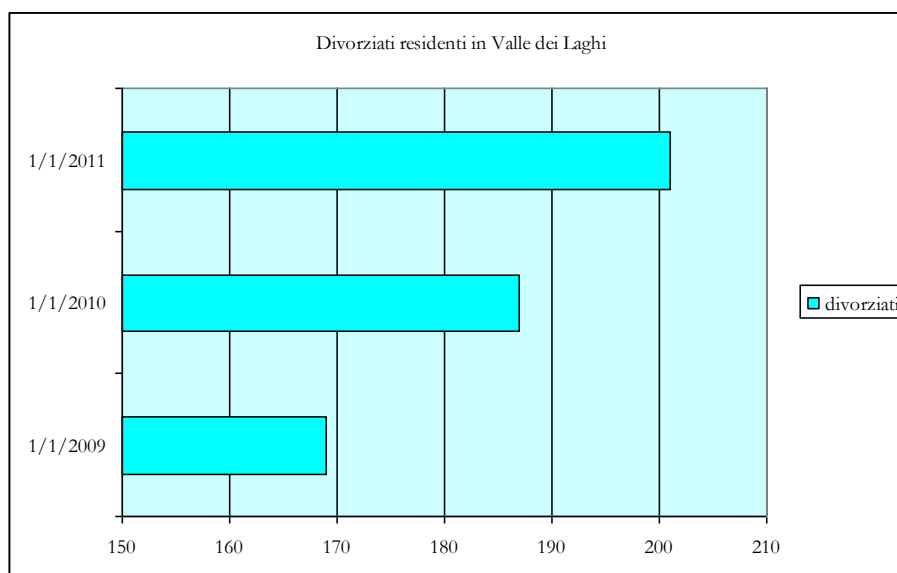
Al primo gennaio 2010 la popolazione della Comunità della Valle dei Laghi contava, in relazione allo stato civile, 5.156 persone coniugate (pari al 49,70% della popolazione totale); i celibi e le nubili registrate sono 4.325 (corrispondenti al 41,69% della popolazione totale); le persone divorziate sono 187 (cioè l'1,80% del totale) ed infine le persone vedove sono 706 (il 6,81% della popolazione)

Tabella n. 14 Popolazione residente al 01/01/2010 con indicazione dello stato civile

2010	Maschi				Femmine			
Enti	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove
Calavino	353	371	13	14	255	365	14	69
Cavedine	652	746	25	29	565	735	17	177
Lasino	304	320	12	5	241	320	10	84
Padergnone	161	186	6	8	116	183	7	39
Terlago	414	451	25	13	336	425	22	112
Vezzano	521	529	16	19	407	525	20	137
Comunità	2.405	2.603	97	88	1.920	2.553	90	618

fonte: Istat

Grafico n. 11 – numero dei divorziati all'1/1/2009 – 1/1/2010 – 1/1/2011



fonte: Istat

La percentuale delle casalinghe rispetto all'intera popolazione femminile (di età superiore ai 15 anni) è del 32,8% (anno 2001), con un picco minimo a Lasino, che ha una percentuale di casalinghe del 22,8% e punte massime a Terlago e Vezzano, rispettivamente con 37,1% e 36,9%.



SCUOLA E STRUTTURE SCOLASTICHE

In relazione ai bambini in età pre-scolare si registra sul territorio della Comunità della Valle dei Laghi la presenza di alcune strutture. In particolare esistono due **asili nido privati** nei comuni di Terlagio e di Padergnone: la prima struttura ha una capienza di 30 posti a fronte di 27 frequentanti, mentre al nido di Padergnone sono iscritti 22 bambini ed ha una potenziale capienza di 27 posti.

Accanto ai nidi esistono due **Tagesmutter** a Lasino e a S. Massenza: entrambe hanno dieci bambini iscritti anche se ognuna delle professioniste può accudire contemporaneamente cinque bambini, e fino ad un massimo di sette, soltanto per brevi momenti..

Le **scuole dell'infanzia** sono più numerose, capillari su tutto il territorio, presenti in Valle dei Laghi con nove strutture dedicate ai minori dai 3 ai 6 anni.

Da un sondaggio effettuato, presso le Scuole dell'Infanzia, risultano iscritti per l'anno scolastico 2011-2012, **314 bambini** suddivisi nelle seguenti scuole:

Tabella n. 15 Alunni iscritti alle scuole dell'Infanzia anno scolastico 2011-2012

Dislocazione Scuole per l'Infanzia	N. bambini iscritti
Vigo Cavedine	42
Cavedine	50
Lasino	25
Calavino	24
Sarche	19
Padergnone	30
Vezzano	59
Ranzo	9
Terlagio	56

Fonte: dati forniti direttamente dalle singole Scuole per l'Infanzia

Le **scuole primarie** sono dislocate nei territori di Calavino, Cavedine, Sarche, Terlagio, Vezzano, Vigo Cavedine. Ad oggi le strutture scolastiche (scuola primaria e secondaria di I grado) sul territorio fanno capo, dal 2006, all'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi.

Nella tabella n. 16 sono riportati gli alunni frequentanti, nell'anno scolastico 2011-2012 ogni plesso scolastico: il dato è stato rilevato con richiesta diretta alle strutture scolastiche.

Tabella n. 16 Alunni iscritti alle scuole primarie anno scolastico 2011-2012

Dislocazione	N. frequentanti	Dislocazione	N. frequentanti
Vigo Cavedine	42	Sarche	67
Cavedine	112	Vezzano	98
Calavino	66	Terlagio	91

Le scuole primarie effettuano lezioni dal lunedì al venerdì, mattino e pomeriggio, con possibilità di accesso al servizio mensa e interscuola.



Le **scuole secondarie di I grado** sono invece presenti a Cavedine e a Vezzano: gli alunni iscritti per l'anno scolastico 2011-2012 alla scuola media di Cavedine sono 119, mentre gli iscritti a Vezzano sono 190. Le scuole secondarie effettuano lezioni dal lunedì al sabato con due pomeriggi impegnati con possibilità di accesso al servizio mensa.

Nella tabella n. 17 si riportano i numeri degli alunni che usufruiscono del servizio mense scolastiche

Tabella n. 17 Alunni che accedono alle mense scolastiche nell'anno scolastico 2011-2012

Dislocazione	N. frequentanti	Dislocazione	N. frequentanti
Vigo Cavedine	39	Sarche	67
Cavedine elem.	110	Vezzano elem.	98
Cavedine medie	117	Vezzano medie	189
Calavino	65	Terlago	91

Fonte: dati forniti direttamente dalle singole Scuole

Non sono presenti sul territorio scuole professionali né scuole secondarie di secondo grado, per le quali i ragazzi residenti in Valle dei Laghi si spostano verso il capoluogo o l'Alto Garda.

Le **strutture bibliotecarie** sono dislocate in tutti comuni, quanto meno sotto forma di punti lettura: ne dispongono Vezzano (biblioteca), Terlago (punto lettura), Padergnone (punto lettura), Cavedine (biblioteca), Vigo Cavedine (punto lettura), Calavino (punto lettura), Sarche (punto lettura), Lasino (punto lettura).

Scolari e Studenti

Al primo gennaio 2010 risultavano in totale 1.244 bambini e ragazzi nella fascia d'età 0-16 anni (646 maschi e 598 femmine). Dall'anno 2007 tale fascia d'età è quella soggetta all'obbligo di frequenza scolastica, essendo lo stesso stato innalzato a 10 anni subordinando, per chi ha tra i 16 e i 18 anni, l'entrata nel mondo del lavoro al conseguimento di un titolo di studio almeno triennale.

Negli anni si registra un aumento della popolazione residente in fascia scolare. Nella tabella n. 18 si riporta il trend che ha subito il numero degli alunni residenti in Comunità e frequentanti in Comunità per il grado "scuole elementari".

Tabella n. 18 Alunni residenti e alunni frequentanti le scuole primarie

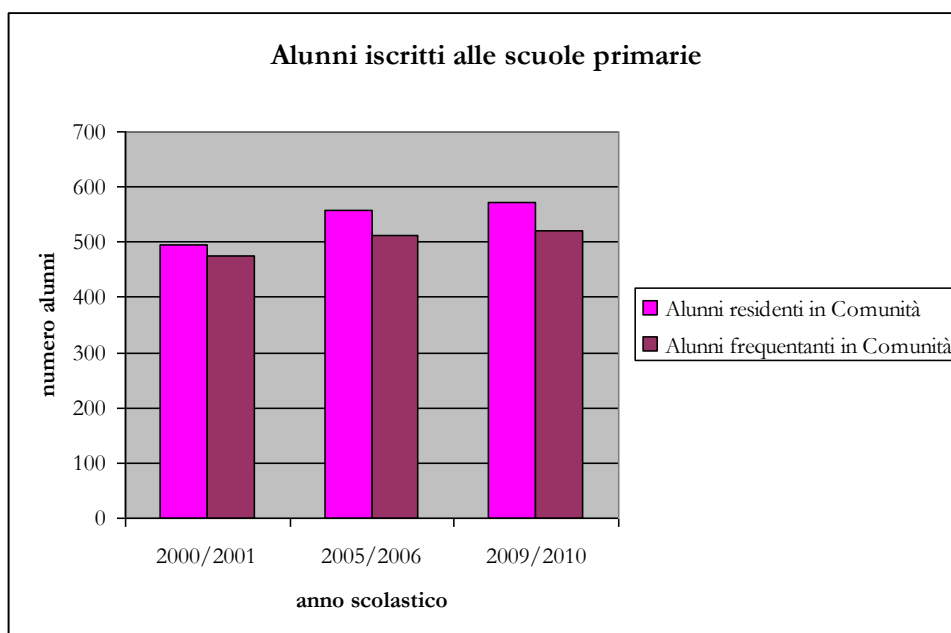
Anno scolastico	Alunni residenti in Comunità	Alunni frequentanti in Comunità
2000/2001	495	476
2005/2006	558	512
2009/2010	573	521

Fonte: Servizio Statistica PAT

Come evidenziato anche dal grafico n. 12 si registra un aumento del numero di bambini residenti nei Comuni della Comunità che non frequentano le scuole primarie presenti sul territorio.



Grafico n. 12 – Alunni residenti e alunni frequentanti le scuole primarie



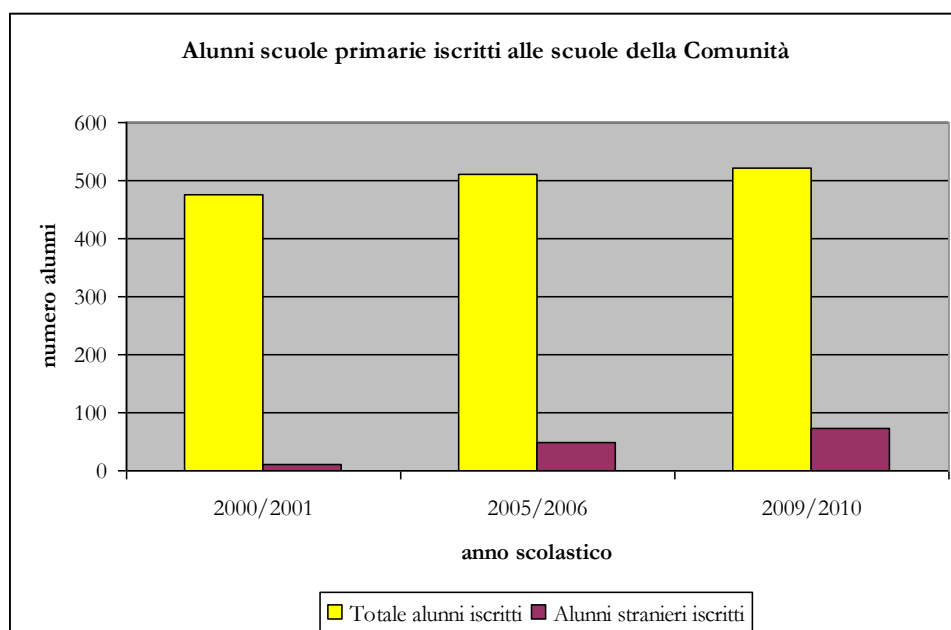
Il numero dei bambini stranieri iscritti nelle scuole elementari presenti in Comunità è andato aumentando nell'ultimo decennio, come mostrano i dati qui di seguito illustrati.

Tabella n. 19 Alunni frequentanti le scuole primarie della Comunità

Anno scolastico	Alunni frequentanti in Comunità	di cui con cittadinanza non italiana	% frequentanti stranieri
2000/2001	476	10	2,10%
2005/2006	512	49	9,57%
2009/2010	521	74	14,20%

Fonte: Servizio Statistica PAT

Grafico n. 13 – Alunni frequentanti le scuole primarie della Comunità





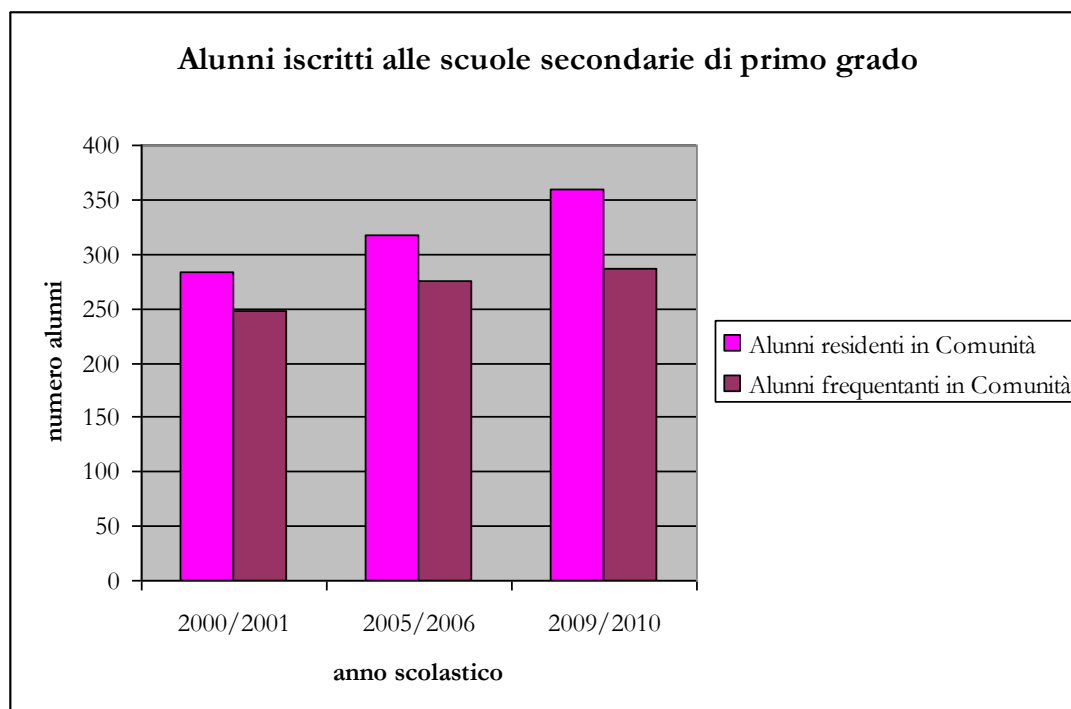
Seguono i dati relativi all'andamento del numero degli alunni per le scuole medie: anche in questo caso si confronta il numero degli alunni residenti in Comunità con il numero degli alunni frequentanti nelle scuole del Territorio. Come osservato per la scuola primaria, anche in questo frangente il numero degli "alunni mancanti" (cioè che sebbene residenti in Comunità, frequentano la scuola secondaria di primo livello in comuni non appartenenti a questo territorio) è rilevante, con un incremento dal 14 al 25%.

Tabella n. 20 Alunni residenti e alunni frequentanti le scuole secondarie di primo grado

Anno scolastico	Alunni residenti in Comunità	Alunni frequentanti in Comunità
2000/2001	283	248
2005/2006	318	275
2009/2010	360	287

Fonte: Servizio Statistica PAT

Grafico n. 14 – Alunni residenti e alunni frequentanti le scuole secondarie di primo grado



Quanto all'incidenza degli studenti stranieri frequentanti le scuole secondarie di primo livello sul territorio della Comunità, si rileva, per l'anno 2009/2010 una percentuale superiore al 12% come evidenziato nella tabella n. 21 e dal sottostante grafico n. 15.

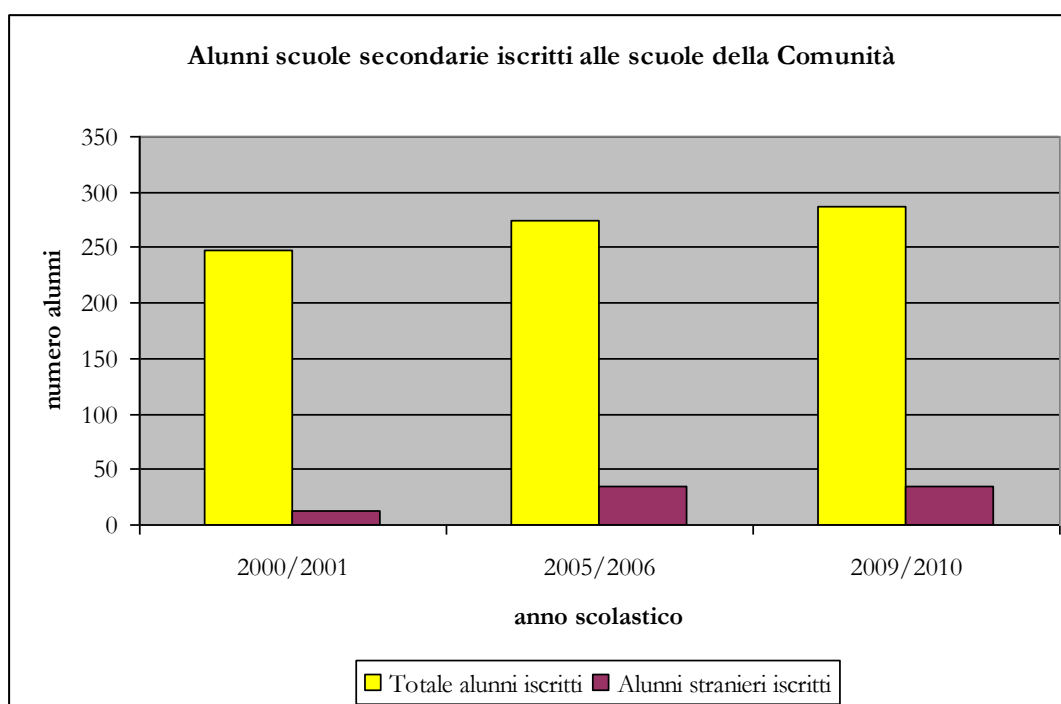


Tabella n. 21 Alunni frequentanti le scuole primarie della Comunità

Anno scolastico	Alunni frequentanti in Comunità	di cui con cittadinanza non italiana	% frequentanti stranieri
2000/2001	248	12	4,84
2005/2006	275	35	12,73
2009/2010	287	35	12,20

Fonte: Servizio Statistica PAT

Grafico n. 15 – Alunni frequentanti le scuole primarie della Comunità



Nell'ultima tabella si registrano i dati relativi agli iscritti alle scuole superiori e ai centri di formazione professionale: in entrambi i casi gli studenti devono frequentare fuori dal territorio della Comunità, che non offre al suo interno alcun tipo di scuola secondaria di secondo grado.

Tabella n. 22 Alunni residenti in Comunità iscritti alle scuole superiori

Anno scolastico	Alunni delle scuole superiori residenti in Comunità	Alunni dei centri formazione prof. le residenti in Comunità
2000/2001	328	61
2005/2006	389	89
2009/2010	426	110

Fonte: Servizio Statistica PAT

Per quanto riguarda, infine, il raggiungimento di titoli di studio, all'ultima rilevazione censuaria del 2001, il 28,98% (2.653 persone) della popolazione residente in Comunità risulta essere in possesso



della sola licenza elementare (a fronte di un dato provinciale pari a 24,61%); il 27,85% (2.550 persone) ha conseguito la licenza media (dato provinciale di 29,35%); il 26,70% (2.444 persone) ha raggiunto un diploma di scuola secondaria (il dato provinciale è di 27,86%); il 3,75% (343 persone) è arrivato alla laurea (6,21% è il valore provinciale). Il 5,89% della popolazione è invece priva di qualunque titolo di studio (a fronte del 5,63% a livello provinciale): il rapporto percentuale della somma degli alfabeti privi di titolo di studio e gli analfabeti sulla popolazione residente di età superiore a 5 anni è pari a 0,06%.

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Elevato è il numero di associazioni presenti in Valle dei Laghi: è questo l'esito di una ricerca effettuata dalle associazioni culturali della valle che hanno deciso di dare il loro contributo alla ricorrenza dell'Anno europeo del Volontariato 2011, effettuando un censimento di tutte le associazioni di volontariato. Partendo dal documento programmatico dell' Anno europeo del volontariato, che per l' Italia è il "Piano ONC Italia 2011" (Organismo Nazionale di Coordinamento), che recita "Le organizzazioni di volontariato sono costituite per libertà degli aderenti, il parteciparvi non dà diritto a nessuna forma di retribuzione economica, lo scopo primario è la promozione dei diritti e lo svolgimento di attività e servizi di rilevanza sociale, rivolti a persone non socie e alla comunità in generale", hanno censito circa 200 associazioni, suddivise in civili, culturali, musicali, sanitarie e sociali, sportive, pro loco e territorio, evidenziando come la Valle sia molto disponibile ad operare nel volontariato ma spesso come queste associazioni non siano ancora abituate a lavorare in rete e preferiscano invece operare individualmente.

L' attività dei singoli volontari e delle varie organizzazioni di volontariato rappresentano sempre e comunque un contributo importante e straordinario al lavoro nel campo sociale. Talvolta è lo stesso volontario che, proprio per la sua vicinanza alla gente, è punto di riferimento per chi richiede sostegno e punto di informazione per il servizio sociale; spesso integra il lavoro degli operatori e per questo è auspicabile un maggior coinvolgimento e una maggior collaborazione tra il volontariato e il servizio sociale.

Rispetto alle associazioni del **settore sociale**, la ricerca è stata ulteriormente approfondita all'interno della pianificazione sociale ed ha portato a conoscenza che alcune di queste associazioni si sono costituite per dare risposta al bisogno di socializzazione e di aggregazione mentre altre sono nate per sopperire a esigenze che le istituzioni o le strutture presenti sul territorio non erano in grado di soddisfare.



Per assolvere a bisogni diversi, si sono costituite le due **associazioni di genitori**: “Genitori Valle dei Laghi insieme”, attiva dal 1997, e “Il Ginepro”, nata nel 2007. Promuovendo iniziative sul territorio, anche in collaborazione, le due organizzazioni perseguono l’obiettivo di stimolare l’aggregazione e la socializzazione dei minori e delle famiglie. Importante supporto alla progettazione e durante la realizzazione delle loro attività è venuto dalla Comunità Murialdo, presente sul territorio dal 2000 con il progetto Comuni-chiamo – progetto intercomunale di educativa territoriale rivolto ai minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni – e dal 2008 con il progetto Centro per le famiglie – pensato per dare risposta alla necessità di creare spazi e occasioni di incontro per i bambini della fascia d’età 0-6 anni e ai loro genitori.

Il protagonismo **giovanile** trova espressione nelle iniziative ed attività di aggregazione che in Valle sono promosse dalle tre organizzazioni giovanili:

- l’“Associazione Noi Valle dei Laghi”, che conta un numero di iscritti pari a 400 ragazzi dai 14 ai 30 anni;
- il “Gruppo Giovani Interparrocchiale Vezzano”, che propone attività ludico-sportive, momenti formativi ed iniziative di solidarietà in collaborazione con le altre associazioni di giovani;
- l’“Associazione culturale di volontariato giovanile” di Terlago che promuove attività culturali per i giovani e per la comunità.

Sul territorio della Comunità sono attivi dieci “**Circoli pensionati ed anziani**” impegnati a promuovere il benessere, la socializzazione e l’aggregazione delle persone anziane. I Circoli sono presenti in tutti i comuni della Valle, con uno o più sedi e possono vantare un numero molto elevato di soci iscritti.

Dal 1991 è attiva sul territorio anche l’associazione di volontariato “Oasi Valle dei Laghi”, operante nel campo degli adulti ed anziani soli, nonché della **diversa abilità**. Finalità principale dell’associazione è dare risposta alle istanze delle persone tramite l’attivazione delle potenzialità presenti sul territorio. Fra le molteplici risorse un punto di forza per questa realtà sono i 92 volontari che garantiscono la loro costante presenza alle varie attività proposte.

Offrono invece **sostegno ed ascolto** alle persone in difficoltà, raccogliendone i bisogni e collaborando con i servizi pubblici e privati sul territorio, la Caritas Decanale e l’A.V.U.L.SS. Grazie alla ricerca menzionata all’inizio di questo paragrafo, in Valle dei Laghi sono state censite altre associazioni che propongono attività culturali, di formazione e di organizzazione del tempo libero rivolte a tutta la popolazione.

L’offerta culturale, proposta dalle associazioni del territorio nei **dieci teatri** presenti in tutti i comuni della valle, è stata completata dal 31 ottobre 2009 dalla stagione teatrale del **Teatro Valle**



dei Laghi di Vezzano. Una serie di appuntamenti, di alto valore artistico, che hanno spaziato dalla prosa alla musica, alle attività per le scuole, al cinema e alle proposte dedicate alle famiglie che da subito ha ottenuto un notevole ed inaspettato consenso di pubblico, a dimostrazione di come la Valle sia interessata alla vita culturale ma dimostrando anche la capacità del territorio di richiamare a sé pubblico proveniente da altre zone, anche da fuori provincia.

Sempre più sinergica e quindi proficua è stata la collaborazione tra la Fondazione che gestisce il Teatro, la Gestione associata della cultura della Valle dei Laghi e le Associazioni locali che ha portato a formulare un progetto unitario capace di avvicinarsi a tutto il pubblico.

SICUREZZA

I livelli di criminalità riscontrati negli ultimi anni nel territorio della Valle dei Laghi sono inferiori rispetto alla media provinciale, con un trend decrescente volto probabilmente a stabilizzarsi. Possibili fattori che determinano tale tendenza sono l'assenza di aree urbane/commerciali estese, un territorio con concentrazioni urbanizzate di piccole dimensioni, una posizione periferica, ancorché non lontana, rispetto ai grandi assi di comunicazione, una buona qualità della vita con tassi di occupazione giovanile positivi.

A livello locale i dati evidenziano prevalentemente situazioni di piccola conflittualità con livelli di violenza contenuti e reati appropriativi sporadici, legati prevalentemente alla stagionalità turistica, tali da non creare particolare allarme.

I reati violenti e appropriativi sono calati nel quinquennio 2004-2009 rispettivamente del 28 e del 7%, analogamente a quanto riscontrato a livello provinciale, senza dare segnali di un'inversione di tendenza negli anni successivi.

Tra i reati violenti, nel biennio 2008/2009 si sono riscontrati prevalentemente casi di lesioni dolose (5,4 casi ogni 10.000 ab.), con valori inferiori alla media provinciale, analogamente a quanto rilevato per i reati di violenza sessuale (0,3 casi ogni 10.000 ab., rispetto a 0,8 registrati a livello provinciale). Nessun caso di rapina si è verificato nello stesso periodo.

Relativamente ai reati appropriativi, nello stesso periodo sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta e altri furti (prevalentemente in esercizi commerciali). I valori riscontrati sono in ogni caso inferiori rispetto alla media provinciale, ad eccezione dei furti su auto in sosta (33,1 casi rispetto a 23,3 casi ogni 10.000 ab.).

Con riguardo alla sicurezza stradale, l'ultimo decennio ha visto un incremento significativo del numero di incidenti con feriti (da 7,8 a 25,5 sinistri ogni 1.000 veicoli circolanti), analogamente a



quanto riscontrato a livello provinciale.

La tendenza attesa per il futuro è alla diminuzione del numero di incidenti, in considerazione del miglioramento delle infrastrutture viarie e del calo dei comportamenti a rischio. Il dato degli incidenti mortali, in diminuzione rispetto ai decenni precedenti grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza degli autoveicoli, è risultato nell'anno 2009 di 1,3 incidenti mortali ogni 10.000 veicoli circolanti.

ASSISTENZA SANITARIA

Il processo di pianificazione sociale è inserito in un quadro normativo provinciale che richiama la L.P. 16 giugno 2006, n.3 (Norme in materia di governo dell' autonomia del Trentino), la L.P. 27 luglio 2007, n.13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) e la **L.P. 23 luglio 2010, n.16 (Tutela della salute nella provincia di Trento)** in un'ottica di *“integrazione e coordinamento tra le azioni di competenza dei gestori dei servizi sanitari e sociali”* e di *“pianificazione socio-sanitaria, da realizzare anche mediante l' integrazione funzionale e operativa dei servizi sanitari con quelli socio-assistenziali delle comunità istituite ai sensi della legge provinciale n.3 del 2006”*.

Una legge quindi che mette al centro della disciplina il cittadino, con attenzione particolare al tema dell'integrazione socio-sanitaria che riguarda le aree dell'infanzia, della disabilità, delle dipendenze, degli anziani e della salute mentale.

A questo punto si ritiene necessario procedere ad una breve descrizione dell' assetto organizzativo e dell'assistenza sanitaria nel territorio della Valle dei Laghi.

Con deliberazione della Giunta provinciale 350/2011, che individua i nuovi distretti sanitari, il territorio della Comunità della Valle dei Laghi entra a far parte del **Distretto Centro Nord** (direttore dott. Fabio Cembrani) che comprende inoltre il territorio della comunità Val d'Adige.

ASSISTENZA SANITARIA IN VALLE DEI LAGHI

L'**assistenza primaria** è garantita (dati al 1 luglio 2011) da otto medici di base che, in ambulatori pubblici o privati, coordinano gli orari di apertura degli studi e la distribuzione delle sedi per assicurare ai pazienti il servizio su tutto il territorio della valle.

La **pediatra** effettua il servizio, per i 909 assistiti, in ambulatorio privato a Vezzano e in



ambulatorio pubblico a Cavedine mentre la **continuità assistenziale** è assicurata da un medico che presta servizio presso la sede di Calavino. durante i normali orari di Guardia medica.

L'**assistenza collettiva** è erogata per tutti i censiti nelle sedi di Vezzano e Cavedine con:

- attività certificativa a Vezzano, il mercoledì mattina (550 prestazioni/anno circa)
- attività vaccinale a Vezzano, un mercoledì pomeriggio al mese, a Cavedine un mercoledì pomeriggio al mese, più un ulteriore mercoledì pomeriggio al mese a rotazione nelle 2 sedi.

Di seguito viene riportata la tabella con i servizi sanitari erogati in Valle dei Laghi.

Tabella n. 23 Tipologia ed orari dei servizi sanitari presenti sul territorio della Comunità

TIPOLOGIA	SEDE	FIG. PROFES.	GG. APERTURA	ORARIO
Neuropsichiatria infantile/logopedia	CALAVINO	due logopedisti	lun.-mart.-giov..	9.00-16.00
Ambulatorio infermieristico	VEZZANO	infermiere	da lun. a ven.	9.15-9.45
	RANZO	infermiere	Lunedì	14.00-14.30
	CAVEDINE	infermiere	da lun. a ven.	10.30-11.30
	CALAVINO	infermiere	mar.-gio.	10.00-10.30
	TERLAGO	infermiere	da lun. a ven.	11.00-11.30
Ambulatorio ginecologico	VEZZANO	inf/ginecologo	Mercoledì	13.00-16.00
	CAVEDINE	inf/ginecologo	Mercoledì	8.30-12.00
Prelievi sangue	domiciliari senza e con punto raccolta a VEZZANO			

Prestano inoltre servizio sul territorio della Comunità le tre **farmacie** dislocate nei comuni di Cavedine, Calavino e Vezzano.

La **Residenza Valle dei Laghi di Cavedine**, ex ricovero e casa di riposo, è l'unica vera e propria struttura sanitaria presente sul territorio. Essa offre assistenza agli anziani non auto-sufficienti, ma negli anni sta ricoprendo un vero e proprio ruolo di struttura sanitaria a più livelli e con destinatari di fasce d'età diverse. La A.p.s.p. di Cavedine è punto di riferimento per l'intera valle: qui, infatti, s'insediano ospiti provenienti da tutti i comuni della Valle e anche di Trento e Bolzano. Si caratterizza inoltre per essere un punto d'eccellenza nel campo della ricerca nella prevenzione delle malattie neurodegenerative e nella terapia del dolore.



CONTESTO ECONOMICO / OCCUPAZIONALE

(Estratto dal Rapporto Infosicurezza – Transcrime e dal Rapporto Ricerca-azione di Trentino Sviluppo SpA per l'elaborazione del documento preliminare di programmazione della Comunità della Valle dei Laghi)

Struttura economica e mercato del lavoro

La Valle dei Laghi è un **territorio tradizionalmente agricolo**. In origine si trattava di un'agricoltura di sostentamento nella zona della valle di Cavedine ed era invece caratterizzata dal latifondo verso la zona del basso Sarca, dove la Chiesa e le grandi famiglie possedevano gran parte del territorio.

Ancora oggi a caratterizzare l'ambito è l'economia agricola, con la presenza di vigneti, frutteti, uliveti, orti, piccole attività zootecniche, aziende di trasformazione, che una cultura imprenditoriale, costantemente rinnovata ha saputo spingere verso le frontiere della tipicità e della qualità dei prodotti, dei metodi di coltivazione biologici e biodinamici, della commercializzazione dei prodotti locali sui mercati internazionali.

La struttura imprenditoriale si presenta frammentata con molte aziende di piccole dimensioni. La tabella seguente riporta l'attività imprenditoriale nella Valle dei Laghi

Tabella n. 24 Imprese residenti e addetti per settore di attività economica e comunità di valle in provincia di Trento, secondo l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (2009)

Ente	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità Valle Laghi										
Provincia	51	198	163	450	148	448	211	455	573	1.551
Totale	3.646	35.779	7.050	23.490	12.995	53.253	17.144	57.338	40.835	169.860
Totale	3.646	35.779	7.050	23.490	12.995	53.253	17.144	57.338	40.835	169.860

Fonte: Istat - PAT, Servizio Statistica

I dati APIA (Archivio Provinciale delle Imprese Agricole) evidenziano come ben il 45% degli imprenditori della Valle dei Laghi svolga un'attività agricola *part-time* come forma d'integrazione del reddito familiare.



Tabella n. 25 Archivio delle imprese agricole: iscritti per sezione, per genere e per Ente

Ente	Prima sezione			Seconda sezione			In complesso		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Comunità Valle Laghi	124	23	147	132	21	153	256	44	300
Provincia	3.810	545	4.355	3.857	654	4.511	7.667	1.199	8.866

Fonte: Archivio Provinciale Imprese Agricole (APIA)

Tabella n. 26 Imprenditori agricoli iscritti all'APIA per comune (2010)

Comune	Totale	1° sezione	2° sezione
Calavino	52	33	10
Cavedine	100	45	59
Lasino	50	27	
Padergnone	31	21	10
Terlago	31	18	
Vezzano	50	20	30
TOTALE	314	164	145

Fonte: Archivio Provinciale Imprese Agricole (APIA)

Questa dimensione di micro-imprenditorialità opera principalmente su indirizzi colturali misti – frutticolo e viticolo e trova un elemento d'integrazione all'interno di filiere gestite dal sistema della cooperazione.

Oltre alla micro impresa agricola e al sistema della cooperazione, in Valle dei Laghi operano affermate **aziende vinicole e distillerie** che con le loro produzioni di grande qualità, riconosciute a livello internazionale, definiscono i *brand* di questo territorio: primi fra tutti il Vino Santo della Valle dei Laghi e le grappe. Un'altra specificità dell'agricoltura locale è l'altissima produzione di **barbatelle**, una realtà economica importante soprattutto per il comune di Padergnone, che sono esportate in tutto il mondo.

Quello agricolo è un **settore in forte evoluzione** che già vanta prodotti tipici di grande qualità. Si tratta di un settore in cui operano:

- **centrali cooperative capaci di aggregare**, quantomeno nel settore vinicolo, una molteplicità di soci cooperatori e guidarli verso l'innovazione e verso nuovi mercati;
- importanti **operatori provinciali** del settore vinicolo che in Valle dei Laghi hanno individuato un contesto favorevole a una produzione specializzata e biologica di uve base spumante;



- **piccoli e medi produttori innovativi** e attenti al recupero delle tipicità e alla loro valorizzazione nei circuiti del turismo enogastronomico.

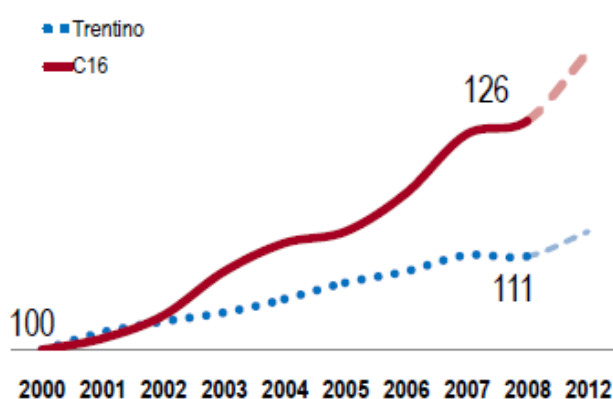
Seppure il contesto economico del territorio della Valle dei Laghi sia ancora quello di un'area prevalentemente agricola, il decennio dal 2001 al 2010 è stato interessato da una positiva fase di crescita, sia con riguardo al numero delle **imprese esistenti** che alla situazione occupazionale complessiva.

Imprese

La **particolare strutturazione geografica** della Valle dei Laghi ha notevolmente segnato sia le attività lavorative sia le relazioni sociali fra i suoi abitanti. Il suo essere spazio di collegamento con poli turistici affermati, il suo gravitare sull'area metropolitana di Trento ha, in un certo senso, preservato questo territorio da dinamiche insediative industriali.

Tra il 2000 e il 2008 nella Comunità della Valle dei Laghi il **numero di micro imprese** (sotto i dieci dipendenti) è comunque cresciuto del 26%, percentuale superiore alla media provinciale che si attesta all'11%. La stima per i prossimi anni tende ancora all'aumento.

Grafico n. 16 Andamento del numero delle imprese

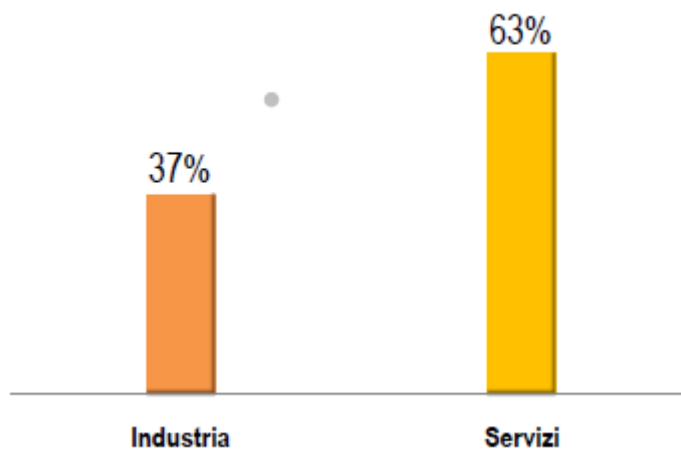


Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi, all'interno del quale sono comprese **le attività legate al commercio e al turismo**.

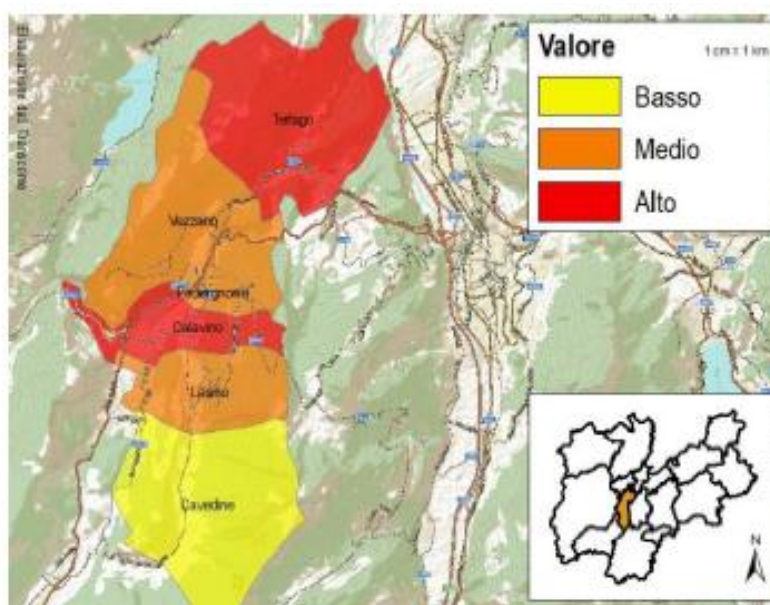
Grafico n. 17

Nel 2008 nella Comunità i servizi erano più delle industrie



Nel 2008 i comuni di Calavino e Terlago sono quelli ove è risultato il maggior rapporto tra imprese e popolazione residente.

Grafico n. 18 – Concentrazione di imprese per abitante



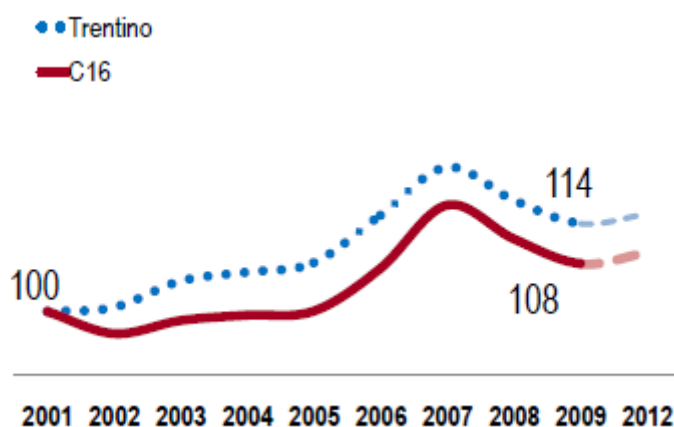
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT



Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità della Valle dei Laghi le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) **sono cresciute dell'8%**. Pur seguendo lo stesso andamento, la crescita è inferiore alla media provinciale che si attesta intorno al 14%.

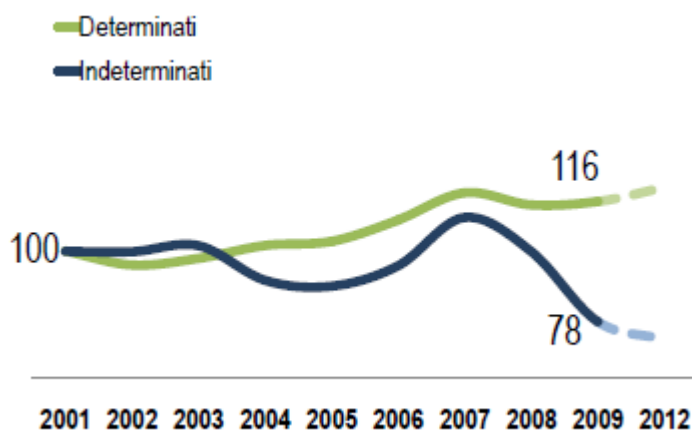
Grafico n. 19 – Andamento assunzioni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Ciò che è importante sottolineare per entrambe le aree considerate è il dato degli ultimi anni: dal grafico emerge che, a partire dal 2008 e per tutto il 2009, il numero delle assunzioni è fortemente diminuito a causa della crisi economica. Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 16%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 22%.

Grafico n. 20 – Andamento assunzioni a tempo determinato e indeterminato



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro



Le **prospettive future**, sebbene condizionate dal miglioramento dei dati economici, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall’altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d’altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell’azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente al giudizio sulle prospettive dell’impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010). Si riporta infine il dato dei soggetti disoccupati ed inoccupati al 31/12/2010

Tabella n. 27 Iscritti totali ai servizi per l'impiego (situazione al 31 dicembre 2010)

Comunità di Valle	Disoccupati		Inoccupati		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
Comunità della Valle dei Laghi	412	205	68	47	480	252
Provincia	27.628	14.145	4.543	3.390	32.171	17.535

Fonte: PAT, Agenzia del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro

Il disoccupato è colui che:

- ha perso un posto di lavoro o cessato un’attività di lavoro autonomo
- ha un reddito inferiore a 8000 € lordi annui, nel caso di lavoro dipendente (es: co.co.pro., contratto a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time, etc...)
- ha un reddito al di sotto dei 4800 € annui lordi, nel caso di lavoro autonomo
- ha lavorato solo per 8 mesi (4 se hai fino a 25 anni compiuti o, se in possesso di diploma universitario di laurea, fino a 29 anni compiuti).

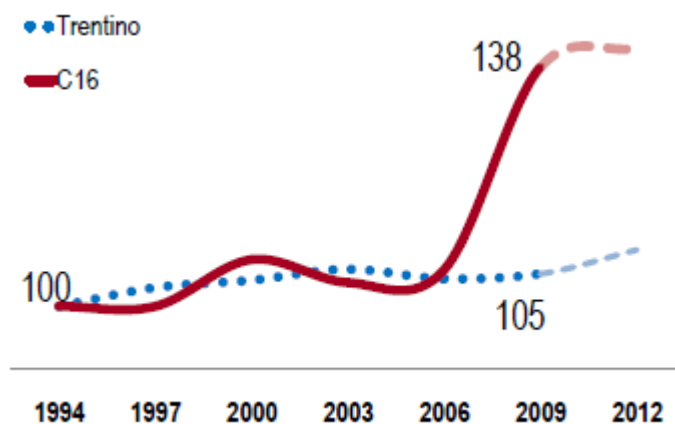
L'inoccupato è colui che non abbia mai svolto attività lavorativa, sia come dipendente che in forma autonoma o almeno che non è riconosciuto il lavoro in nero. L'inoccupato si dichiara disponibile a lavorare ed è in cerca di lavoro, oltre ad essere iscritto al centro per l'impiego.

Turismo

Dal 1994 al 2009 nella Comunità della Valle dei Laghi il totale dei **posti letto** a destinazione turistica è aumentato del 38%, registrando uno degli aumenti maggiori tra tutte le Comunità di Valle.



Grafico n. 21 – Andamento posti letto



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

In particolare, analizzando la situazione nel dettaglio si può notare che tale aumento si evidenzia in maniera preponderante a partire dal 2006, dopo alcuni anni di sostanziale stabilità. Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Alla base dell'incremento ci potrebbe essere la maggiore attenzione da parte degli imprenditori locali verso il **turismo rurale**. Nonostante questo, il turismo in Valle non ha mai conosciuto uno sviluppo massiccio però offre una serie di opportunità, per esperienze di villeggiatura, più di nicchia, legate all'ambiente e all'economia locale.

In Valle dei Laghi al 2010 sono presenti le strutture indicate nelle sottostanti tabelle

Tabella n. 28 - Consistenza degli esercizi alberghieri per categoria presenti in Comunità di Valle

1 stella	Numero	3
	Letti	65
2 stelle	Numero	2
	Letti	63
3 stelle	Numero	4
	Letti	161
4 stelle	Numero	1
	Letti	30
5 stelle	Numero	-
	Letti	-
Totale	Numero	10
	Letti	319

Fonte: Istat - PAT, Servizio Statistica



Tabella n. 29 - Consistenza degli esercizi complementari presenti in Comunità di Valle

Affittacamere, C.A.V. e Bed&Breakfast	Numero	4
	Letti	25
Campeggi	Numero	2
	Letti	566
Strutture alpinistiche	Numero	-
	Letti	-
Colonie e campeggi mobili	Numero	1
	Letti	40
Case per ferie	Numero	1
	Letti	52
Agritur e agricampeggi	Numero	7
	Letti	63
Altri esercizi	Numero	-
	Letti	-
Totale	Numero	15
	Letti	746

Fonte: Istat - PAT, Servizio Statistica

Tabella n. 30 - Consistenza degli alloggi privati e delle seconde case presenti in Comunità di Valle

Alloggi privati	Numero	78
	Letti	409
Seconde case	Numero	455
	Letti	1.983

Fonte: Istat - PAT, Servizio Statistica



ANALISI DELLO STATO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI ESISTENTI

La Comunità vede l'attribuzione delle funzioni socio assistenziali con decorrenza dal 1/1/2012 come da decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 147 del 30/12/2011. Le Comunità derivanti dalla suddivisione del Comprensorio Valle dell'Adige hanno concordato, in questa prima fase di avvio delle attività, di mantenere unitaria la gestione delle funzioni socio assistenziali. Hanno pertanto sottoscritto una convenzione per la prosecuzione della gestione per un anno in forma associata stabilendo quale capofila la Comunità Rotaliana Königsberg. La scelta effettuata dalle Comunità ex Comprensorio Valle dell'Adige di gestire le attività in forma associata per il primo periodo di attribuzione delle competenze è stata assunta per evitare che gli utenti dei servizi fossero penalizzati dalla riorganizzazione avvenuta in seguito alla L.P. 3/2006.

Ad ogni Comunità con deliberazione della Giunta Provinciale n. 399 di data 2 marzo 2012 è stato assegnato un budget provvisorio per la gestione delle attività socio assistenziali di carattere locale che per la Comunità Valle dei Laghi ammonta ad € 1.387.479,94.

Le funzioni di Responsabile del Servizio, coordinamento e amministrative vengono ora svolte centralmente come gestione associata.

Attualmente operano in Valle nove assistenti domiciliari e tre assistenti sociali, uno per l'area minori e famiglie, uno per l'area adulti ed uno per l'area anziani.

Nella prima parte del Piano Sociale sono riportati alcuni dati sulle *caratteristiche demografiche della popolazione residente* nella Comunità della Valle dei Laghi ritenuti significativi per un'analisi del contesto territoriale dal punto di vista della pianificazione sociale. Le attività del tavolo sono state guidate attraverso il seguente percorso:

- una prima ricognizione della realtà locale nell'ambito sociale così come percepita dai rappresentanti del Tavolo con la rilevazione di problematiche e di potenzialità espresse dal territorio
- la mappatura di tutti gli interventi e le iniziative che vengono già attuate e che sono volte ad affrontare le questioni emerse e sono volte a migliorare il benessere dei cittadini
- la rilevazione di quelle attività che si sono rivelate efficaci nel tempo e che sono in grado di dar risposte a situazioni problematiche emergenti per le quali si propone il potenziamento
- la progettazione di nuove azioni da porre in essere anche in forma sperimentale che diano



risposta a bisogni nuovi

Nelle pagine seguenti si procederà alla descrizione delle attività effettuate dal Servizio Sociale in favore della popolazione residente in Comunità e quindi sarà presentata l'analisi effettuata secondo la seguente ripartizione:

- area minori e famiglie
- area adulti e disabilità
- area anziani

All'interno di ogni area la prima parte è dedicata alla descrizione degli interventi socio assistenziali erogabili previsti dalla disciplina di riferimento e l'indicazione della consistenza di quelli attuati dal Servizio Sociale territoriale nell'anno 2010.

A seguire sono brevemente descritte le iniziative effettuate localmente dalle Associazioni presenti in Valle dei Laghi che costituiscono una risorsa importante all'interno della Comunità.

Viene poi presentata una rendicontazione economica delle attività socio assistenziali riferite alle aree a cui segue la descrizione delle problematiche e delle priorità rilevate, discusse in molte riunioni del tavolo territoriale e approfondite nei gruppi tematici.

Si descrivono quindi le azioni individuate dal Tavolo per dar risposta alle priorità emerse. Le azioni vengono espone in apposite schede progettuali che mettono in evidenza:

- la denominazione del progetto
- una breve descrizione dello stesso
- i tempi previsti per l'attuazione e la gestione delle attività
- i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto
- i costi dei progetti
- gli indicatori per la valutazione del progetto.

Le schede costituiscono una base per la progettazione delle iniziative. L'attivazione dei progetti proposti è subordinata alla verifica delle risorse a disposizione della Comunità. L'individuazione dei progetti che potranno essere attivati sarà definita sulla base delle disponibilità finanziarie e degli eventuali ulteriori finanziamenti provinciali e sarà effettuata attraverso il "Piano attuativo" nel quale saranno descritti in modo puntuale tutti gli aspetti riportati nelle schede in forma essenziale. Anche gli indicatori che saranno utilizzati per la valutazione di ogni intervento saranno approvati tenuto conto di quanto proposto nelle schede.



INTERVENTI EFFETTUATI DAL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE IN VALLE DEI LAGHI

Prima di passare alla presentazione dell'analisi dei gruppi di target specifici, si vuole illustrare l'attività svolta dalle assistenti sociali in Valle, gli obiettivi che si pone il Servizio Sociale e gli interventi dello stesso Servizio in Valle dei Laghi relativi all'anno 2010, comuni a tutte le fasce d'età.

Il Servizio Sociale ha come obiettivo la promozione del benessere individuale e/o collettivo, sostenendo il singolo, la famiglia o la comunità nell'affrontare i bisogni sociali attraverso la presa in carico.

La presa in carico è il processo attraverso cui il servizio, tramite i suoi operatori, assume la responsabilità amministrativa e professionale di intervenire a favore di persone che richiedono aiuto.

Lo scopo è quello di contribuire ad affrontare i problemi psico-sociali che l'utenza propone, sia in forma diretta che indiretta; di attivare risorse (dell'utente, del servizio, della comunità e della rete dei servizi esterni) e di adempiere funzioni di controllo sociale.

La presa in carico di situazioni multiproblematiche necessita di spazi di riflessione da parte del singolo operatore e prevede la stesura di progetti e relazioni da inviare a destinatari diversi sia interni che esterni all'Ente di appartenenza.

Il Servizio Sociale opera attraverso una metodologia specifica e nel rispetto dei principi contenuti nel codice deontologico professionale.

Il procedimento metodologico si articola in :

- ***Individuazione del problema***
- ***Condivisione e Fissazione degli obiettivi***
- ***Attuazione del progetto***
- ***Verifica dei risultati***

La definizione dei progetti di intervento implica nella maggior parte dei casi il coinvolgimento di altri soggetti sia formali (Istituzioni/Enti), che informali (volontariato) e l'assistente sociale è un agente di connessione e di ricomposizione delle risorse e delle competenze (ruolo di "regia").



L'utenza accede al Servizio in maniera spontanea, su invio di terzi o su prescrizione dell'Autorità Giudiziaria competente (ad esempio Tribunale per i Minorenni o Giudice Tutelare).

Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza:

- nelle attività a diretto contatto con l'utenza;
- nelle attività svolte in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti, Istituzioni e Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.);
- nelle attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto con colleghi, Coordinatori, Responsabile).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si esplica attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari.

L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento oppure negli orari di recapito.

Il recapito consente il libero accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio Sociale per colloqui senza appuntamento in orari definiti di apertura al pubblico.

All'interno del Servizio gli assistenti sociali operano per aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti.

Sono state individuate tre aree:

Area minori e famiglie: nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.

Area adulti: nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.

Area Anziani: nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti ultrasessantacinquenni.

La disabilità è un aspetto trasversale e, rispetto alle tre suddivisioni su base anagrafica, può riguardare parte o l'intera durata della vita della persona, con implicazioni e necessità diverse a seconda dell'età e della condizione del disabile.

Gli interventi di Servizio Sociale professionale erogati dall'Ente Gestore sul territorio di competenza sono stati individuati e classificati a seconda della tipologia e dei destinatari. Nella presente relazione vengono analizzati facendo riferimento alle tre aree, minori, adulti ed anziani. Gli interventi comuni a tutte le fasce di età vengono di seguito sintetizzati, mentre la trattazione delle specificità è demandata alle precisazioni contenute nei capitoli di ogni area.



SEGRETARIATO SOCIALE

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio sono relative ad informazioni circa:

- aiuti economici (sussidi economici straordinari, reddito di garanzia, assegno al nucleo, integrazione al canone di affitto, ecc.), soprattutto nell'area adulti, minori e famiglie
- opportunità esistenti sul mercato del lavoro, soprattutto per soggetti adulti con Invalidità o in situazione di disagio sociale, anche genitori di minori
- possibili soluzioni alloggiative, sia relativamente ad alloggi di edilizia pubblica ITEA, sia di alloggi Comunali, a canone agevolato, alloggi protetti e semiprotetti
- benefici inerenti l'Invalidità Civile e la Legge 104/92 sulla disabilità: ausili protesici (pannoloni, sedia a rotelle...), pensioni di invalidità civile, permessi per i lavoratori impegnati nell'assistenza al familiare disabile ecc.
- informazioni su possibili forme di tutela (amministratore di sostegno, tutore e curatore).
- servizi domiciliari, soprattutto per anziani
- modalità di accesso alle APSP (Aziende Pubbliche Servizi alla Persona), per gli anziani
- assegno di cura di cui alla L.P. 6/98;
- contributi per adeguamento alloggio e ristrutturazione. (L.P.16/90)
- aiuto nel sostegno scolastico dei minori
- accesso ai servizi del territorio.

L'attività di segretariato Sociale si esplica principalmente nei momenti di recapito o talvolta su appuntamento.

Dopo una prima conoscenza della situazione viene valutata la presenza o meno di elementi che portino a ritenere necessaria una presa in carico, altrimenti vengono fornite le informazioni per un orientamento alle risorse sul territorio.

Il segretariato sociale è un importante intervento attivato anche a seguito di invii con richieste non pertinenti da parte di altri servizi e risulta fondamentale per poter dare alle persone delle indicazioni chiare e complete sulle prestazioni e sulle modalità di accesso al sistema locale dei servizi.



Conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui i cittadini vivono, consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Nell'anno 2010, ci sono stati 10 accessi spontanei in area minori e famiglie, di cui 9 sono proseguiti con la presa in carico della situazione.

Nell'area adulti ci sono stati 4 accessi spontanei al Servizio, 2 dei quali proseguiti con la presa in carico.

Nell'anno 2010, ci sono stati 32 accessi spontanei da parte di anziani o loro familiari, la maggioranza delle situazioni sono state prese in carico con attivazione di interventi diretti.

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Si tratta di attività di valutazione e presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi.

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

Il progetto deve tener conto delle difficoltà/fragilità della persona o del nucleo, delle sue risorse e del suo contesto di vita.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile risolvere le situazioni di difficoltà, nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare dell'utenza.

SOSTEGNO PSICO SOCIALE

E' un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, a ricercare una maggiore autonomia. Prevede un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare un processo di cambiamento.

In questo ambito nel 2010 sono state rilevate come significative le seguenti aree di bisogno:



MINORI E FAMIGLIE

integrazione delle nuove famiglie, straniere e non, sul territorio
nuclei familiari isolati, privi di reti familiari e sociali di supporto
minori e famiglie inviate da altri servizi con cui si instaura un lavoro di rete

ADULTI

soggetti con difficoltà personali che hanno necessità di un sostegno nell'esplorazione del problema vissuto e di un accompagnamento nella costruzione di un progetto di vita personale autonomo
familiari di persone con disabilità fisica o psichica che richiedono un sostegno nell'accompagnare i congiunti disabili in un percorso di autonomia. Nel 2010 tale intervento è stato svolto in 8 situazioni.

ANZIANI

In questo ambito nel 2010 sono stati significativi gli interventi di sostegno ai familiari di anziani allettati, in particolare, malati terminali. Complessivamente tale area di intervento ha investito 14 utenti in via esclusiva, oltre ad alcuni altri congiuntamente all'erogazione di altre prestazioni.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

La normativa provinciale prevede che l'accesso a determinati servizi avvenga previa valutazione del bisogno da parte dell'assistente sociale.

La richiesta di valutazione perviene all'operatore da altri Servizi dell'Ente Gestore o da Enti/Istituzioni esterni ai quali l'utente si è rivolto per presentare la propria richiesta.

In alcune occasioni gli utenti sono già in carico al Servizio Sociale e l'accesso ad altre risorse rientra nel progetto complessivo di aiuto; in altre si tratta di persone che non avevano avuto accessi precedenti al Servizio Sociale e che, se necessario, possono essere prese in carico.



INTERVENTI DI TUTELA

In senso generale sono interventi complessi realizzati con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare, Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni).

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio Sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari già in carico o non conosciuti dall'assistente sociale
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale in merito a situazioni di persone o nuclei familiari prevalentemente già in carico all'assistente sociale del territorio.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Possono essere riferiti a minori, adulti e anziani.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi integrativi sono finalizzati prioritariamente a garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, attraverso l'offerta del necessario supporto assistenziale e la mobilitazione di tutte le ulteriori risorse attivabili.

Gli interventi sostitutivi si rendono necessari quando si manifestino incapacità della famiglia o del singolo di far fronte alla situazione di bisogno che non trovano risposte efficaci attraverso altre forme di intervento.

Per quanto riguarda gli interventi sia di carattere integrativo che sostitutivo, risulta evidente la notevole diversità tra le diverse tipologie, che verrà meglio evidenziata all'interno dei capitoli inerenti le tre aree.

Sugli interventi integrativi, a titolo esemplificativo per l'area anziani:



con l'assistenza domiciliare prevale il supporto alla persona nel suo ambiente di vita

con le strutture residenziali di tipo istituzionale prevale un'azione di complessiva tutela del soggetto, pur in presenza di un'attenzione agli aspetti relazionali.

Sugli interventi sostitutivi, a titolo esemplificativo per le aree adulti e minori:

con l'accoglienza presso famiglie o singoli si ha la ricostituzione temporanea di un ambiente familiare idoneo

con le strutture residenziali di tipo comunitario, la persona inserita trova un ambiente vicino al modello familiare

con le strutture residenziali di tipo istituzionale prevale un'azione di complessiva tutela della persona, pur in presenza di una attenzione agli aspetti relazionali.

Alcuni inserimenti residenziali e semiresidenziali vengono attivati in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n° 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

I destinatari sono persone che, per cause oggettive o soggettive, non siano in grado di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono e nei confronti delle quali risulti possibile o efficace il ricorso agli ordinari interventi pubblici di natura socio assistenziale.

In particolare possono beneficiare di tali interventi minori privi di adeguato sostegno familiare, soggetti con comportamenti devianti, dimessi dal carcere, soggetti privi di fissa dimora ecc.

Gli interventi previsti dalla L.P.35/83 sono temporanei in quanto rivolti a ristabilire le condizioni che permettano alle persone destinatarie di reinserirsi normalmente nel contesto della vita sociale.

INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA

Gli interventi di assistenza economica attivati nel 2010 sono:

- **Sussidi una tantum** per sopperire a situazioni d'emergenza individuale e familiare: devono rispondere a bisogni straordinari, che determinano, in caso di mancata



soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema.

- **Rimborso ticket sanitari** per la fruizione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza a favore delle persone che hanno titolo all'integrazione del reddito, con riferimento alla soddisfazione dei bisogni minimi vitali o per le quali è possibile dichiarare la sussistenza delle condizioni per l'accesso gratuito ai servizi.
- **Sussidi economici mensili per l'assistenza e la cura a domicilio per persone che necessitano di assistenza continua**, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 6/98 (Assegno di Cura);
- **Reddito di garanzia.** Tale intervento può essere erogato direttamente dall'APAPI (Agenzia Provinciale Assistenza e Previdenza Integrativa) in automatico. Il Servizio Sociale interviene nella gestione dell'intervento in situazioni in cui l'erogazione deve essere subordinata al vaglio preventivo dei Servizi Sociali per mancanza di specifici requisiti previsti dalla normativa per l'erogazione automatica. In tali situazioni, qualora il Servizio Sociale rilevi la presenza di problemi socio-assistenziali ulteriori al solo bisogno economico prende in carico la situazione.
- **Anticipazione dell'assegno di mantenimento:** erogazione di somme non corrisposte dal genitore tenuto al mantenimento, a condizione che il richiedente surroghi l'ente competente nei suoi diritti nei confronti dell'obbligato.

Tutti gli interventi vanno erogati e verificati alla luce di un progetto specifico d'aiuto proposto dal Servizio Sociale e definito in accordo con l'utente.

Nel 2010 in area adulti, minori e famiglie le richieste per aiuti economici sono state collegate spesso alla perdita del lavoro e alle difficoltà nella ricerca occupazionale. La maggioranza delle famiglie che faticano nella ricerca del lavoro e nel poter avere un'autonomia reddituale risultano essere straniere, con significative difficoltà nell'uso della lingua italiana, anche se da anni residenti in Provincia.

Gli aiuti economici una tantum vanno a coprire principalmente spese per la gestione dell'alloggio e spese per utenze domestiche.

Gli aiuti economici a favore di anziani sono stati erogati ad integrazione delle entrate derivanti da pensione.



Gli interventi di assistenza economica attivabili sono:

- **Sostegno a favore di persone con handicap grave:** interventi sia in termini economici che di servizi, a favore di soggetti disabili adulti, che vivono soli, con handicap grave ma che, opportunamente sostenuti possono condurre una vita autonoma, al fine di assicurare la permanenza nel loro ambiente di vita.
- **Contributi per progetti innovativi di mobilità indipendente** erogati al fine di rimuovere gli ostacoli di natura personale e sociale che impediscono o limitano il possibile avviamento o mantenimento al lavoro di disabili che hanno i requisiti per accedere al servizio di trasporto Muoversi, qualora vi sia l'impossibilità di utilizzare tale servizio per difficoltà organizzative.
- **Prestiti sull'onore,** erogazioni in denaro concesse senza interessi in relazione a determinare spese, a persone e nuclei familiari che si trovano in situazioni temporanee di grave difficoltà finanziaria.

COLLABORAZIONI

Le collaborazioni rappresentano un aspetto metodologico professionale relativo al lavoro di rete svolto con altri soggetti, non riguardano dunque qualcosa che il cittadino riceve da parte del servizio; di fatto le collaborazioni sono costituite da un insieme di contatti e collegamenti che l'assistente sociale mantiene con soggetti esterni coinvolti nella gestione del percorso assistenziale di un determinato utente. La collaborazione comporta una serie di attività, tra le quali colloqui e/o incontri.

A titolo esemplificativo le collaborazioni riguardano:

in area minori



- istituzioni scolastiche di tutti i gradi (nidi comunali e privati, scuole materne, istituti comprensivi di istruzione primaria e secondaria, istituti di scuola superiore e di formazione professionale)
- servizi sanitari (medicina generale, pediatria, psicologia clinica e dell'età evolutiva, neuropsichiatria infantile e operatori della riabilitazione, centri di salute mentale per adulti, centri sui disturbi del comportamento alimentare, servizi per la tossicodipendenza e per l'alcoologia, ecc),
- Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e Procura presso il Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, Polizia Giudiziaria)
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, Questura, ecc.)
- Amministrazioni Comunali e uffici della Pubblica Amministrazione (Servizi Trasporti, Cinformi, Edilizia Abitativa, Agenzia Provinciale per la Previdenza e Assistenza Integrativa, Centro per l'Impiego, ecc.)
- soggetti privati (legali di parte, consultori privati, consulenti di parte...)
- privato sociale (associazioni culturali, ricreative e sportive, cooperative, volontariato organizzato e informale, Croce Rossa, ecc.)

in area adulti

- Servizi Specialistici (Sert, Alcolologia)
- cooperative ed associazioni che offrono servizi
- associazioni e gruppi di volontariato del territorio.
- Centro di Salute Mentale di Trento con il quale sono stati implementati progetti di rete a favore di persone con disagio psichiatrico e sociale che necessitano di accompagnamento e supporto nella costruzione di un progetto di vita autonomo e inclusivo all'interno del personale contesto di vita.
- Associazione "Oasi Valle dei Laghi" con la quale si costruiscono progetti di socializzazione e supporto relazionale per disabili, proposte di sostegno alle loro famiglie, attivazione di volontariato a favore di disabili e sensibilizzazione al volontariato.

in area anziani

- Medici di Base e il Servizio Infermieristico territoriale,



- Equipe del Servizio Cure Palliative
- Operatori e medici del Centro di Salute Mentale.
- Medici del Servizio Cure Domiciliari per situazioni complesse di anziani valutati in UVM.
- varie realtà di volontariato del territorio

CONSULTORIO FAMILIARE

Il consultorio familiare è una struttura con compiti di consulenza e assistenza sanitaria, psicologica e sociale. Al consultorio sono presenti operatori diversi che lavorano in equipe (assistenti sanitari, assistenti sociali, infermieri, ginecologi, ostetriche, psicologi) dai quali si possono avere consulenze e aiuto in riferimento a tutti i temi che riguardano:

- problemi della persona singola e della coppia;
- sessualità, problematiche psicologiche, contraccezione e procreazione responsabile, preparazione alla nascita e al ruolo di genitore;
- problematiche relative a difficoltà psicologiche, sanitarie e sociali della donna in gravidanza;
- rapporti in famiglia tra genitori e figli e problemi connessi con la separazione coniugale;
- problemi degli adolescenti riguardanti lo sviluppo psicofisico, il disagio giovanile, la sessualità, l'educazione alla salute e al benessere, consulenza socio sanitaria per l'interruzione di gravidanza.

Le attività relative al consultorio familiare sono svolte da due Assistenti Sociali che operano presso il consultorio di Trento per 14 ore settimanali e presso il consultorio di Mezzolombardo per 18 ore settimanali.

L'accesso ai consultori non avviene in base alla residenza territoriale, come invece avviene per tutti gli altri servizi: pertanto tale servizio è destinato a tutte le persone residenti in tutto il territorio attualmente coperto dal Comprensorio.

AREA MINORI E FAMIGLIE



Negli ultimi anni la famiglia, primo ed insostituibile luogo di sostegno e aiuto ai minori, ha subito importanti processi di cambiamento; in aumento le separazioni ed i divorzi così come in aumento le famiglie senza sostegno di reti parentali, in crescita le famiglie dove entrambi i genitori lavorano e le famiglie monogenitoriali. Le nuove tipologie di famiglia talvolta accrescono la fragilità dei minori; occorre pensare quindi a fornire supporto in situazioni di crisi ma anche a sostenere i genitori sia nel loro ruolo educativo sia nel permettere loro di conciliare il tempo per la cura della famiglia con il tempo degli impegni lavorativi, personali e sociali.



INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE IN VALLE DEI LAGHI AREA MINORI E FAMIGLIE

SITUAZIONE ESISTENTE

Le situazioni dei minori in Valle dei Laghi sono attualmente seguite da un'assistente sociale dedicata a questa area d'intervento.

Nell'ambito dell'area minori e famiglie, i nuclei in carico o conosciuti dal Servizio Sociale nel 2010 sono stati 42, queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

Specificatamente all'area minori e famiglie, gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi **attivati** nell'anno 2010 sono:

Accesso alla casa

L'assistente sociale si trova a dover valutare il bisogno abitativo di alcuni nuclei familiari.

- Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P 21/92

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa.

L'assistente sociale, previa valutazione, predispone una relazione con la proposta di assegnazione temporanea di alloggi di edilizia pubblica (ITEA) a persone singole o nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa secondo determinati criteri stabiliti dalla normativa.



Il Servizio Sociale collabora anche con realtà diverse (es.: ATAS e Cinfromi) che dispongono di alloggi da assegnare sull'urgenza o su progetto.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione sul caso. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

Gli interventi **attivati** sono :

- ***Valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99) - relativa ai genitori di minori***

Valutazione dell'assistente sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 68/89 e si concretizza nella stesura di una relazione.

La Commissione valuta le capacità lavorative della persona e su questa base individua il percorso lavorativo più indicato. In alcune situazioni è previsto il solo coinvolgimento dell'Agenzia del Lavoro, mentre in altre si ritiene necessaria l'attivazione di un percorso lavorativo protetto che implica la presa in carico da parte dell'assistente sociale di territorio.

- ***Richiesta di abbinamento presentata all'Equipe multidisciplinare per l'affido Familiare***

Nei casi in cui il Servizio Sociale promuova un intervento di affidamento familiare per un minore, l'assistente sociale referente sul caso attiva il progetto di affido in collaborazione con gli operatori dell'Equipe Multidisciplinare per l'Affido Familiare (EMAF), equipe prevista dalla normativa provinciale.

Gli interventi **attivabili** sono :

- ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98) - relativa ai genitori di minori o a minori disabili***



Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona o del minore in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale mantenga nel tempo un successivo monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Accesso alla scuola

Gli interventi **attivati** sono :

- ***proposta di agevolazioni tariffarie specifiche*** (mense scuole, libri scolastici, rette agevolate per colonie, ecc.)

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere ad agevolazioni tariffarie specifiche.

Nell'anno del 2010 sono state portate avanti le proposte di agevolazioni tariffarie per un totale di **5 minori**.

In altre situazioni, oltre alle proposte di agevolazioni tariffarie specifiche, è stato chiesto un sostegno alla scuola per la partecipazione alle gite e per l'acquisto del materiale scolastico.

- ***Proposta per inserimento scuola materna fuori termini:***

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere alla scuola materna oltre i termini previsti per l'inserimento.

Nell'anno 2010 sono state fatte alcune segnalazioni, ma in numero non significativo.

Gli interventi **attivabili** sono :

- ***Proposta per inserimento fuori graduatoria in asilo nido comunale (dove esistente)***

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere all'asilo nido fuori graduatoria.



Accesso al lavoro

Gli interventi **attivati** sono :

- ***Valutazione finalizzata all'accesso ad iniziative di formazione al lavoro/stages formativi***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di beneficiare di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali e personali indispensabili all'inserimento nel mondo del lavoro mediante progetti individualizzati.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le agenzie del territorio che promuovono tali percorsi formativi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare relazione di presentazione dell'utente.

Per quanto riguarda l'area minori tale intervento può essere destinato sia a ragazzi adolescenti che hanno abbandonato la scuola o che necessitano di percorsi alternativi scuola/lavoro, sia ai genitori con fragilità personali che hanno bisogno di un accompagnamento nell'ingresso del mondo del lavoro.

- ***Valutazione finalizzata ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro, (es. Azione 9 e 10, Cooperative di tipo B)

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative Sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione dell'utente. Qualora quest'ultimo sia seguito anche da un servizio specialistico, l'assistente sociale vi collabora in questo progetto.

Per quanto riguarda l'area minori tale intervento può essere destinato ai genitori con fragilità personali.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima



necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

Gli interventi **attivati** sono :

- ***Intervento di aiuto economico***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- ***Intervento pacchi viveri***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Nell'ambito dell'aiuto per far fronte ai bisogni quotidiani è possibile attivare risorse territoriali quali la Caritas e dal 2011 il Banco Alimentare.

Nel 2010 è stato attivato l'intervento di pacchi viveri per 7 famiglie, con erogazione quindicinale del pacco per circa quattro mesi.

- ***Intervento vestiario/arredo/varie***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro, erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- ***Intervento latte in polvere/pannolini***

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di latte in polvere e/o pannolini da parte di Enti assistenziali di volontariato.

In alcuni casi lo Scrivente Servizio ha collaborato anche con il Centro Aiuto Alla Vita sia per la fornitura di vestiario nonché latte e pannolini, sia per l'erogazione di contributi economici per nuclei con minori piccoli o appena nati.

Altri interventi di aiuto per l'accesso ai servizi **attivabili** sono:



Accesso ai trasporti

Intervento che, attraverso la valutazione dell'assistente sociale, permette alla persona di accedere ai servizi di trasporto ed accompagnamento a favore di particolari categorie di disabili, anche minori (L.P. 1/91 trasporti - L.P. 16/93 trasporti individualizzati).

L'assistente sociale predispone una relazione di proposta a sostegno della necessità della persona di usufruire di un trasporto individualizzato, relazione che viene inviata al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento.

Accesso a Servizi diversi

- *Contributi rimpatriati L. 12/2000*

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'assistente sociale per permettere all'utente di beneficiare di contributi per cittadini rimpatriati.

INTERVENTI DI TUTELA A FAVORE DI MINORI

Relativamente all'area minori e famiglie gli **interventi di tutela** riguardano tutti gli interventi che mirano alla salvaguardia, difesa ed alla protezione degli stessi da ipotesi di pregiudizio.

Gli interventi di tutela **attivati** consistono in:

SEGNALAZIONE ALLA MAGISTRATURA

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura Ordinaria o Minorile su:

- ipotesi di pregiudizio/abbandono a carico di minori che, a causa del loro stato, si trovino



nell'impossibilità di provvedere alla tutela dei propri interessi

- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Intervento che comprende le attività di raccolta delle informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali del minore e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura Ordinaria o Minorile che chiede l'indagine e alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

ESECUZIONE DI DECRETI CON MANDATO

- di *sostegno*: l'intervento comprende tutte le attività svolte a supporto della famiglia attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile;
- di *vigilanza e controllo*: tale intervento comprende tutte le attività di vigilanza e controllo sulla situazione attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile;
- di *affidamento educativo assistenziale al Servizio Sociale*: l'assistente sociale che ha in carico la situazione attiva un intervento di controllo ed indirizzo nei confronti dei genitori che dovrebbero garantire al minore una sana crescita dal punto di vista materiale ed affettivo. Il Giudice con tale atto limita la potestà genitoriale, affidandola, per quanto attiene alla sua funzione di indirizzo, all'assistente sociale che diventa quindi titolare di una potestà che ha le stesse caratteristiche di quella genitoriale, sia pur nei limiti di indirizzo che spesso possono essere indicati dallo stesso Giudice nel Decreto di affidamento;
- di *regolamentare le visite dei genitori con i figli* : l'assistente sociale che ha in carico la situazione, con il provvedimento viene incaricato di attivare, monitorare e riferire alla Magistratura circa gli incontri tra genitori e figli non conviventi. Nello specifico, per esempio, l'assistente sociale ha il compito di stilare il calendario delle visite o di attivare il servizio di spazio neutro, che prevede incontri in forma protetta tra i genitori e i figli non conviventi.

ATTUAZIONE PRESCRIZIONI DECRETI

All'interno del mandato della Magistratura il genitore è tenuto a collaborare con il Servizio Sociale nel progetto di intervento a favore del minore, seguendo le indicazioni dell'assistente sociale referente sul caso.

AFFIDAMENTO FAMILIARE



Il provvedimento della Magistratura può prevedere l'attivazione di un intervento di affidamento familiare a favore del minore.

Se si tratta di un progetto di affidamento predisposto con il consenso dei genitori, il Servizio Sociale si rapporta con il Giudice Tutelare; nelle situazioni in cui manca il consenso della famiglia l'attivazione dell'affidamento è decretata dal Tribunale per i Minorenni.

SOSTEGNO AL MINORE IN SEDE PROCESSUALE (Art 12 D.P.R. 448/88, L. 66/96 Violenza Sessuale).

La normativa prevede che il minore, vittima di reati sessuali, possa essere sostenuto e affiancato dall'assistente sociale durante la fase del procedimento processuale.

COLLABORAZIONE CON U.S.S.M. (Ufficio Servizio Sociale Minorile del Ministero di Grazia e Giustizia) ai sensi del D.P.R. 448/88 Penale Minori: il Servizio Sociale collabora con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorile all'interno di progetti di messa alla prova destinati ai minori che hanno commesso dei reati.

Il Servizio Sociale interviene in tali progetti in quanto attivatore e conoscitore delle risorse del territorio. Tale collaborazione avviene in base al protocollo sottoscritto nel 1991 tra la Provincia Autonoma di Trento e l'U.S.S.M. nel 1991.

CONVOCAZIONE A TESTE/PERSONA INFORMATA DEI FATTI

L'assistente sociale può essere chiamato a testimoniare in sede di dibattimento, o nella fase istruttoria di un procedimento penale.

INTERVENTI URGENTI

- per **art. 403 Codice Civile** (intervento della pubblica autorità a favore dei minori): l'intervento attiene a tutte quelle attività previste dall'art. 403 del Codice Civile: “quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione”.
- Per “**minori stranieri non accompagnati**”: l'intervento attiene a tutte le attività finalizzate al collocamento urgente dei minori stranieri che si trovano nel territorio soli, privi di reti parentali in grado di occuparsene;



- **Esecuzione Decreto di allontanamento immediato:** l'intervento attiene a tutte le attività finalizzate all'esecuzione di decreto di allontanamento immediato del minore dal proprio nucleo familiare. L'assistente sociale pertanto viene coinvolto nella programmazione e nell'esecuzione dell'allontanamento stesso.

I mandati più significativi da parte dell'Autorità Giudiziaria nel 2010 sono stati i seguenti:

- *indagini socio – familiari* sia per conto della Procura del Tribunale per i Minorenni che del Tribunale Ordinario;
- mandati di monitoraggio;
- mandati di *affidamento educativo – assistenziale al Servizio Sociale*;
- *interventi urgenti* di allontanamento di minori dalla propria famiglia di origine.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

Relativamente all'area minori e famiglie gli **interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare** comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) interventi educativi a domicilio
- 3) spazio neutro
- 4) servizi a carattere semi-residenziale
- 5) affidamento familiare di minori
- 6) accoglienza di minori presso famiglie o singoli
- 7) adozione
- 8) servizi a carattere residenziale

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare **attivati** nel 2010 sono:



SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

Gli interventi di assistenza domiciliare **attivati** riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari anche in presenza di minori, privi di adeguata e sufficiente assistenza, residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) **Cura e aiuto alla persona:**

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso;
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad es. spese varie);

b) **Governo della casa:**

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) **Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:**

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
- accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali.



Con riferimento alle famiglie con minori il ruolo dell'assistente domiciliare è quello di sostenere l'adulto nella cura e nella gestione dei bambini, sono destinatari degli interventi sia soggetti in condizione di fragilità genitoriale, che soggetti per i quali il bisogno è legato a gravi problemi di salute dei genitori.

INTERVENTO EDUCATIVO A DOMICILIO (I.D.E.)

Intervento **attivato** e finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche disabile, e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

Obiettivi di questa tipologia d'intervento a favore dei minori sono: osservare, promuovere, sviluppare ed accrescere le potenzialità evolutive del minore nei suoi compiti di vita, nonché sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento in temporanea difficoltà.

Nel corso dell'anno 2010 sono stati portati avanti 6 interventi educativi a domicilio a favore di minori.

SPAZIO NEUTRO

Lo Spazio Neutro è un intervento **attivato** che ha lo scopo di favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale.

Questo intervento è attivato sulla base di un provvedimento del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario o su proposta del Servizio Sociale.

Lo Spazio Neutro si propone come luogo fisico in cui si svolge l'incontro del minore con i propri familiari alla presenza di un operatore che, sulla base di un lavoro preparatorio, effettua un'osservazione sull'andamento dell'incontro stesso, facilita e media l'interazione tra minore e



familiari, tutela il minore da eventuali comunicazioni, interventi inopportuni o da comportamenti dannosi nei suoi confronti da parte dei familiari.

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Lo svolgimento delle attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitato a parte di essa.

Tali servizi possono integrarsi con gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Sono destinatari dei servizi semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani.

I centri semiresidenziali sviluppano stabilmente lavoro di rete con gruppi informali (famiglie, gruppi dei pari, gruppi amicali) e formali (istituzioni in genere) che presentano opportunità per i minori e sono soggetti attivi all'interno della vita sociale di quartiere o di paese.

L'assistente sociale, previa valutazione della situazione, individua la struttura semiresidenziale più adatta a rispondere ai bisogni della persona, collocando questa risorsa all'interno del progetto complessivo di aiuto.

Gli obiettivi dell'inserimento si diversificano a seconda della tipologia di utenza.

Generalmente gli inserimenti semiresidenziali di persone disabili nei centri socio educativi o socio occupazionali si prevedono sul lungo periodo, poiché non si possono ipotizzare margini di miglioramento e di uscita dalla struttura.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si sviluppa in tempi di permanenza più contenuti. Il progetto prevede infatti verifiche più frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione



dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Centro di aggregazione giovanile

Servizio semiresidenziale operante nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, si pone come luogo privilegiato di incontro, per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei, ecc.).

Centro diurno per minori

È destinato a minori, segnalati dal Servizio Sociale, in situazione di disagio. L'attività dei centri è volta a contribuire al processo evolutivo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale, sia offrendo occasioni di aggregazione tra minori con difficoltà familiari e relazionali.

Tale intervento permette al minore di mantenere la propria permanenza nel suo ambito familiare; affianca la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura ed offre al ragazzo/a opportunità di relazioni positive in un contesto educativo ed accogliente sia con i pari che con figure di riferimento adulte.

Nell'ambito della prevenzione primaria, la struttura può svolgere, in fasce orarie o spazi a ciò destinati, anche un servizio di centro aperto sul territorio, offrendo possibilità di aggregazione ai minori, sia utenti del centro, sia altri.

Centro aperto

È un servizio semiresidenziale che sviluppa la sua attività con obiettivi integrati e complementari: attività di carattere animativo finalizzate all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, con realtà associative locali, con altre espressioni del tessuto sociale e lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento nel tempo.



Centro di Socializzazione al Lavoro

Servizio semi-residenziale rivolto a giovani in situazione di disagio personale e familiare, che hanno bisogno di acquisire competenze lavorative di base, necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce la socializzazione, anche attraverso la condivisione di momenti di vita quotidiana, rinforza e sostiene la scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei pre requisiti lavorativi.

I centri semi-residenziali sviluppano stabilmente **lavoro di rete con gruppi informali** (famiglie, gruppi dei pari, gruppi amicali) **e formali** (istituzioni in genere) che presentano opportunità per i minori e sono soggetti attivi all'interno della vita sociale di quartiere o di paese.

In Valle dei Laghi è stato presente fino al 2011 un unico centro di aggregazione, il Centro Jupla a Sarche di Calavino, all'interno di un progetto più ampio di sostegno all'interculturalità. A fronte della riprogettazione dell'intervento in un'ottica di Valle e del venir meno del finanziamento specifico, il centro di aggregazione non ha proseguito la propria attività, pur risultando una risorsa importante per il territorio di Sarche ma insufficiente a rispondere al bisogno della Valle.

Le diverse tipologie di intervento semiresidenziale sono tutte d'importante valore e si evidenzia la **necessità di attivare in Valle dei Laghi maggiori proposte in questo ambito**. Sarebbe molto importante la presenza di centri diurni e/o aperti. Questo al fine di far fronte a bisogni di sostegno delle famiglie, che altrimenti rischiano di non trovare adeguata risposta in quanto non sono presenti risorse specifiche di integrazione alle funzioni del nucleo familiare.

AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI

L'affidamento familiare dei minori è un servizio **attivato** e finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia. L'intervento di affidamento consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati dall'Equipe Multidisciplinare per l'Affido Familiare (EMAF), in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio.



L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante.

ADOZIONE

Gli adempimenti **attivati** relativi all'adozione dei minori sono svolti dagli Enti gestori che hanno sottoscritto protocolli operativi provinciali per l'espletamento dei suddetti compiti, unitamente al Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia autonoma di Trento, al Tribunale per i Minorenni, all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e agli enti autorizzati con sede operativa in provincia di Trento. Tali protocolli, attribuiscono a quattro Enti gestori firmatari (tra cui il Comune di Trento a cui fa riferimento il Comprensorio Valle dell'Adige) le attività previste per l'adozione dei minori ovvero:

- interventi di informazione,
- preparazione ed accompagnamento alle coppie e/o persone, cittadini italiani, in possesso dei requisiti previsti dalle leggi in vigore, che intendono adottare un minore italiano o straniero,
- interventi di acquisizione di tutti gli elementi sulla situazione personale e familiare degli aspiranti all'adozione utili per la valutazione, da parte del Tribunale per i Minorenni, della loro idoneità all'adozione,
- attività di sostegno e/o vigilanza alle famiglie preadottive e adottive. Con protocollo operativo di data 12 gennaio 2007 sono disciplinate le modalità di attuazione degli adempimenti sopra richiamati e il ruolo dei diversi soggetti coinvolti.

L'attività relativa al percorso di accompagnamento e sostegno post-adottivo, come definita dal suddetto protocollo, è svolta da tutti gli Enti gestori, ognuno per le famiglie residenti nel proprio territorio. Nello specifico, gli adempimenti relativi al percorso post adottivo, per il Comprensorio Valle dell'Adige sono svolti dall'assistente sociale Sonia Chiusole che si occupa di tale servizio per 4 ore settimanali.

Tale servizio è destinato a tutte le persone residenti in tutto il territorio attualmente coperto dal Comprensorio.

Un ulteriore intervento **attivabile** è l'accoglienza di minori presso famiglie o singoli, come di



seguito descritto.

ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

Questo servizio integrativo e sostitutivo di funzioni proprie del nucleo familiare non è stato attivato nel corso del 2010.

E' un servizio a carattere preventivo e di sostegno al minore e alla sua famiglia attraverso l'accoglienza diurna e/o notturna, attivata su proposta del Servizio Sociale territoriale.

Secondo il progetto di aiuto il minore può essere accolto in una famiglia o presso persone singole limitatamente ad alcuni giorni alla settimana. L'accoglienza può essere anche una risposta a situazioni di emergenza tali da richiedere un supporto temporaneo nella cura dei figli da parte di figure esterne alla rete dei parenti.

I minori "accolti" appartengono a nuclei che hanno difficoltà nella cura dei figli, che presentano problemi di conciliazione tra il tempo lavorativo e quello genitoriale, privi di una sufficiente rete parentale e/o comunitaria.

L'intervento consente al minore di rimanere nella sua famiglia e di mantenere i legami con il suo ambiente di vita.

L'accoglienza, per il suo carattere di integrazione della funzione genitoriale, non richiede la convalida del provvedimento con decreto da parte del Giudice Tutelare, come invece avviene nel caso di un progetto di affidamento familiare, attivato con il consenso dei genitori.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare. Consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di programmi di intervento volti supportare le famiglie.

Questi servizi si configurano inoltre come risposta a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi



specialistici.

Sono destinatari dei Servizi residenziali i soggetti minori, adulti, disabili ed anziani.

I servizi a carattere residenziale **attivati** nel 2010 sono:

Comunità di accoglienza di bambini con madre

Servizio residenziale, di accoglienza temporanea che si propone, mediante un modello di vita comunitaria, di ospitare gestanti, madri con bambini, che si trovano temporaneamente in grave difficoltà personale nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione del figlio.

Gli inserimenti in comunità di accoglienza di bambino con la madre nel territorio provinciale vengono attivati in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n° 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

In Valle dei Laghi è presente Casa Verde, comunità semi-autonoma legata alla Casa di Accoglienza per madri e bambini "Casa Padre Angelo" di Trento. Casa Verde offre l'accoglienza a mamme con bambini e/o nuclei familiari che necessitano di un supporto per l'autonomia abitativa. Le persone vengono accolte in appartamenti indipendenti interni alla struttura, nella quale sono presenti degli educatori professionali per alcune ore settimanali o al bisogno reperibili telefonicamente. L'obiettivo di Casa Verde è di rendere autonomi i nuclei familiari, mediante il supporto alle funzioni genitoriali e di vita quotidiana.

Casa famiglia e Gruppo famiglia

Servizio residenziale caratterizzato dalla presenza, quali operatori, di una coppia di adulti, anche coniugi, oppure da una singola figura coadiuvata da operatori di ambo i sessi. E' destinato ad assicurare al minore, anche con problemi personali, privo di ambiente familiare idoneo, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione secondo modelli di vita familiare.

I servizi a carattere residenziale **attivabili** sono:

Centro di pronta accoglienza

Gli interventi di pronta accoglienza assicurano il soddisfacimento urgente e temporaneo del bisogno di alloggio, di nutrimento e di altri bisogni primari a favore di minori privi del sostegno familiare oppure la cui permanenza all'interno della famiglia stessa crei tensioni e disagi tali da richiedere



l'immediato allontanamento, con l'esclusione dei soggetti per i quali sono previsti analoghi interventi in base alla legge provinciale n. 35/83.

Tali interventi hanno natura temporanea, devono protrarsi per il tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni adeguate e non devono superare, di norma, i 30 giorni.

Gli interventi di pronta accoglienza sono disposti da parte dell'Ente gestore, sulla base di una proposta del Servizio Sociale Territoriale, nei casi in cui vi sia il consenso dei genitori o degli esercenti la potestà.

In mancanza di tale consenso, l'intervento nei confronti dei minori deve essere disposto dal Tribunale per i Minorenni, ferme restando le procedure messe in atto per i minori stranieri non accompagnati.

Domicilio autonomo

Servizio che offre a giovani tra i 18 e i 22 anni (solo eccezionalmente minorenni prossimi alla maggiore età), impossibilitati a rientrare o permanere nella famiglia d'origine, l'opportunità di sperimentare forme di vita autonoma, sostenuti in alcuni momenti da personale professionalmente preparato non convivente.

Gruppo appartamento

Servizio residenziale rivolto a minori, soprattutto preadolescenti e adolescenti, appartenenti a nuclei familiari con scarse capacità genitoriali, multiproblematicità e casi di maltrattamento. Il servizio si propone di sostenere il processo evolutivo dei minori, mediante un modello di vita comunitaria.

Centro per l'infanzia: centro di pronta accoglienza per il trattamento della crisi

Comunità di accoglienza per bambini da 0 a 8 anni in situazioni problematiche aperto 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. La peculiarità del Centro consiste nel rispondere ad urgenze accogliendo in modo tempestivo minori in situazioni di pregiudizio.

Residenza assistita

Servizio residenziale per minori stranieri non accompagnati e/o per minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà e/o minori in stato di abbandono. La sua principale caratteristica è quella di porsi come una risorsa intermedia in grado di superare il complesso e a volte critico passaggio del ragazzo/a dal "Gruppo Appartamento" al "Domicilio Autonomo" in modo da non vanificare la prima esperienza e valorizzare la seconda.



MEDIAZIONE FAMILIARE

La mediazione familiare è un servizio **attivato** volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori.

Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa.

La mediazione familiare ha come obiettivo principale quello di promuovere il benessere e la qualità di vita dei figli, spesso coinvolti in modo strumentale nelle conflittualità, salvaguardando i loro rapporti affettivi con entrambi i genitori.

Le attività relative alla mediazione familiare per il Comprensorio Valle dell'Adige nel 2010 sono state svolte dall'assistente sociale Marco Degasperì che si occupa di tale servizio per 9 ore settimanali.

Tale servizio è destinato a tutte le persone residenti in tutto il territorio attualmente coperto dal Comprensorio.

CONCLUSIONI

E' importante evidenziare la fondamentale necessità di vicinanza del Servizio Sociale al **territorio**, per un fattivo lavoro sinergico soprattutto con quelle risorse che possono attivare reti di volontari più vicine alle persone e che possono concorrere a far fronte ai bisogni esistenti.

Per il Servizio Sociale appaiono come emergenti le seguenti problematiche:

- **genitori o minori con difficoltà psichiatriche,**
- **famiglie isolate con scarse reti di supporto,**
- **famiglie monogenitoriali,**
- **famiglie con minori disabili,**
- **famiglie con adolescenti in situazione di disagio,**



- **famiglie che chiedono sostegno scolastico per i figli.**

Per rispondere al meglio a tali situazioni è importante la circolarità della comunicazione tra le varie realtà e servizi per venire a conoscenza di attività e proposte sul territorio e soprattutto per una continua lettura condivisa del bisogno.

Come **ambiti di riflessione** il servizio sociale propone inoltre i temi riguardanti:

- **la casa e la ricerca di affitti accessibili in zona** (spesso si incontrano famiglie in momentanea difficoltà alloggiativa per le quali una possibilità di accoglienza temporanea in alloggi comunali piuttosto che di proprietà della parrocchia, qualora ci fossero, potrebbero essere una risorsa molto importante per costruire contestualmente un progetto di autonomia)
- **percorsi formativi per ragazzi che abbandonano la scuola e percorsi di tipo occupazionale**
- **necessità di migliorare la possibilità dei trasferimenti** con i mezzi pubblici per ottimizzare l'utilizzazione delle risorse esistenti in Valle ed a Trento.



Progetti di associazioni e volontariato

Le numerose associazioni presenti in Valle hanno attivato e garantiscono la presenza di una serie di iniziative e attività, delle quali si riportano sinteticamente le descrizioni fornite dalle stesse associazioni e volontariato che si occupa dell'erogazione.

- CENTRO PER LE FAMIGLIE			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comune di Lasino (capofila) + 5 Comuni della Valle dei Laghi + ass. Il Ginepro + ass. Genitori Valle dei Laghi Insieme + Comunità Murialdo	Supporto alla genitorialità	Promozione e sostegno alla famiglia	Lasino
	Attività ludico-sportive	Formazione	
		Socializzazione tra famiglie	

Il Centro si propone come **punto di riferimento per i genitori della Valle**, con l'obiettivo di accogliere, ascoltare e valorizzare le famiglie in ambito relazionale, organizzativo ed educativo

Il Centro è uno spazio di socializzazione e gioco per genitori e bambini. I genitori si attivano inoltre nel sostenere altri gruppi di genitori nella gestione degli Spazi Gioco territoriali, nell'elaborare proposte formative relative alla genitorialità, e nell'avviare una serie di servizi a risposta dei bisogni emersi (Anticipo- Posticipo scolastico, Spazio Sollievo, Spazio Uso-riuso)

Si annoverano **tra le attività svolte:**

- **lo Spazio gioco** 0-6 anni presso il centro di Lasino e punto di riferimento per gli spazi giochi territoriali di Vigo Cavedine, Calavino e Vezzano gestiti direttamente da associazioni di famiglie e singoli volontari;
- **lo Spazio sollievo** 0-3 anni a Lasino;
- **le proposte di formazione e consulenza** a sostegno della genitorialità;
- **le attività di anticipo e posticipo** presso le scuole elementari di Vezzano e Calavino;
- **la realizzazione dell'iniziativa "Educiamoci ad educare"** in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi.



- SPAZIO GIOCO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comunità Murialdo - Centro per le Famiglie	Supporto alla genitorialità	Promozione del benessere familiare	Lasino
		Socializzazione per bimbi ed adulti	Vigo Cavedine, Calavino e Vezzano (gestiti direttamente da associazioni di famiglie e singoli volontari)
		Mutuo aiuto tra genitori	

Genitori, nonni e bimbi si incontrano in sedi diverse, rispetto alla comodità d'orario o per gruppi di bimbi a seconda dell'età. Una mamma di riferimento apre lo spazio, organizza semplici attività con la collaborazione di altri genitori; si canta, si fa merenda e si cerca di **creare legami d'amicizia tra famiglie**.

- SPAZIO SOLLIEVO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comunità Murialdo - Centro per le Famiglie	Supporto alla genitorialità	Promozione del benessere familiare	Lasino
		Socializzazione per bimbi ed adulti	
		Mutuo aiuto tra genitori	

Presso il Centro per le Famiglie di Lasino, il servizio Sollievo offre alle famiglie la possibilità di **affidare il proprio bambino** per un tempo limitato all'educatore del centro per permettere al genitore di assolvere ai propri impegni personali. Il servizio partito in via sperimentale registra ulteriori richieste.

- ANTICIPO E POSTICIPO SCUOLA ELEMENTARE			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Progetto Centro Famiglie – in collaborazione con i Comuni (Lasino - capofila) e Ass. Il Ginepro e Ass. Genitori Valle dei Laghi Insieme	Supporto alla genitorialità	Conciliazione lavoro /famiglia	A Calavino sono attivi sia il servizio di anticipo che di posticipo; a Vezzano il solo posticipo

Il progetto prevede la possibilità di avvalersi di **attività organizzate** dagli operatori della Murialdo, **un'ora prima ed un'ora dopo il normale orario della scuola elementare**. L'anticipo consiste in



una semplice “custodia” dei bambini, mentre durante l’ora di posticipo vengono organizzate attività strutturate. Non si fanno compiti assegnati a scuola. Una volta al mese il posticipo viene aperto a tutti i bambini frequentanti la scuola, solitamente attraverso una “festa a tema”.

- COMUNI-CHIAMO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comunità Murialdo	Sviluppo di comunità	Azioni volte a sostenere e valorizzare le risorse proprie della comunità. Promuovere una comunità “competente” e che abbia cura di sé.	Capofila del progetto Comune di Vezzano. Le iniziative si svolgono su tutto il territorio della Valle dei Laghi

Progetto teso a valorizzare le risorse del territorio, rispondere ai bisogni aiutando e accompagnare la comunità nella realizzazione concreta di progetti e attività promozionali del bene comune. Gli obiettivi sono raggiunti mediante: la preparazione e organizzazione in collaborazione con i gruppi territoriali dell'estate di “Comuni..chiamo”; la partecipazione al tavolo giovani della Valle dei Laghi con proposte e conduzione diretta di progetti specifici: anno 2011 Conosciamoci e Sportello giovani; gli interventi all'interno della scuola, come The next generation e la collaborazione al progetto Educiamoci ad educare

- AEI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comunità Murialdo	Supporto alla genitorialità	Interventi educativi domiciliari individualizzati per ragazzi e giovani	Presso le abitazioni dei minori seguiti in Valle dei Laghi
	Supporto educativo ai minori		

Propone un servizio di **educativa a domicilio** finalizzato al sostegno alle capacità genitoriali e allo sviluppo evolutivo del minore. Si garantisce un **aiuto nello svolgimento dei compiti** e un sostegno alla genitorialità che, tra l’altro, favorisce l’inserimento all’interno della Comunità in rete con le altre agenzie educative.



- PROGETTO JUPLA			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comunità Murialdo	Interculturalità	Promuovere iniziative finalizzate all'integrazione della famiglie migranti con la popolazione locale	Sarche, Padergnone

Propone un sostegno ai compiti, la **conoscenza reciproca di diverse culture** e la conoscenza dei bisogni specifici delle famiglie migranti. Le attività poste in essere sono quelle di **sostegno ai compiti e ludico-ricreative** per bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni; attività nelle scuole con il **progetto "Oltre l'orizzonte"**; proposta del progetto "Conosciamoci" al Piano giovani della Valle dei Laghi; promozione della festa interculturale **"Colori di primavera"**; promozione all'iscrizione **al corso di italiano per le mamme migranti** organizzato dall'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi

Il Progetto Jupla è stato attivato nel Comune di Calavino (frazione Sarche) ed era finanziato da Cinformi fino a settembre 2011. Dopo tale data, viste anche le indicazioni emerse dal tavolo rispetto alla necessità di promuovere l'integrazione sociale su tutto il territorio ampliando l'azione del progetto a tutta la Valle, si è ritenuto necessario rivisitare l'intervento che viene presentato tra le Azioni nelle pagine successive con la denominazione "Comunità Più".

- ESTATE DI COMUNI-CHIAMO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comunità Murialdo	Attività ludico-sportive	Attività a sostegno e valorizzazione delle risorse territoriali per favorire la crescita educativa dei bambini e dei ragazzi	Tutti i comuni della Valle dei Laghi

Il progetto di educativa territoriale Comuni- chiama, durante l'estate, propone **attività ricreative per minori dalla prima elementare alla terza media**. Il programma delle attività è suddiviso in settimane, talvolta le proposte sono legate da un tema comune, con orari diversi a seconda dell'iniziativa, realizzate grazie alla collaborazione di associazioni, gruppi spontanei di genitori, giovani o singoli cittadini volontari della Valle. Alle singole iniziative o alle settimane tematiche si può partecipare previa iscrizione ed eventuale pagamento. Il calendario, che viene distribuito in



tutte le scuole presenti in Valle, riporta date, orari, luoghi di ritrovo, tipo di attività e modalità di iscrizione.

- PGZ Sportello 2011 IDEANDO GIOVANE			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comunità Murialdo	Promozione del protagonismo giovanile	Conoscere i gruppi giovanili formali e informali che esistono in Valle	I comuni della Valle dei Laghi
		Promuovere il protagonismo dei giovani attraverso la promozione di cittadinanza e rappresentanza	

Progetto diretto al **monitoraggio e alla lettura delle realtà associative giovanili e non** del territorio. L'obiettivo è perseguito mediante l'attivazione di focus group su tematiche giovanili e con attività all'interno della scuola tramite il progetto "the next generation"

- COLONIA ESTIVA			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Comunità Murialdo	Attività ludico-sportive	Conciliazione lavoro- famiglia	Tutti i comuni
		Attività ludico ricreative	
		Far vivere ai bambini e ragazzi una esperienza dello stare assieme nel divertimento e nel gioco.	

Organizzazione di attività ludico – sportive, della durata di cinque giorni dalle 9,00 alle 16,00 con la possibilità di anticipo e posticipo per settimana, rivolte ai bambini/ragazzi dai 6 ai 14 anni.

A partire **da metà giugno fino a metà agosto**, vengono organizzate, con durata settimanale, delle attività ludico-sportive, a tema, rivolte ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Al mattino vengono attivate delle proposte - corsi sportivi, al pomeriggio giochi e laboratori, spesso assieme ai ragazzi iscritti al progetto comuni – chiamo e in collaborazione con le realtà associazionistiche della valle. Viene data la possibilità di iscrizione sia alla giornata intera (dalle 9.00 alle 16.00) sia fino alle ore 14.00. L'iscrizione comprende anche il trasporto e il pranzo.



- “EDUCHIAMOCI AD EDUCARE”			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione “Genitori Valle dei Laghi Insieme”	Supporto alla genitorialità	Sostenere la genitorialità	Ognuno dei sei comuni della Valle dei Laghi ospita una o più serate.
	Aggiornamento insegnanti	Riflessione per i genitori in diversi e delicati momenti dello sviluppo dei figli	
		Diffusione degli argomenti proposti dal progetto salute	

Sono proposti una serie di **percorsi con esperti**, perlopiù di tre incontri, per genitori ed insegnanti di bambini e ragazzi da zero a sedici anni. La scelta degli argomenti da trattare viene effettuata tenendo conto delle richieste dei partecipanti da un anno all'altro. Le famiglie devono iscriversi scegliendo una o più fasce d'età alle quali sono interessati, mentre possono partecipare liberamente e gratuitamente alle tre serate aperte nelle quali si affrontano tematiche di interesse generale. Durante l'anno scolastico 2010/2011 si sono svolti i seguenti percorsi:

- fascia bambini 0 – 3 anni: “Separarsi per crescere”
- fascia bambini delle scuole dell'infanzia: “Il gioco dei bambini è cosa seria”
- fascia bambini 1^ e 2^ sc. primaria: “Crescere tra bisogni e limiti”
- fascia bambini 3^ e 4^ primaria: “Riconoscere e gestire le emozioni”
- fascia ragazzi della sc. secondaria: “Autostima e reazioni agli insuccessi”

Nelle serate aperte a tutti si sono trattati aspetti relativi allo sport, al risparmio ed alla corresponsabilità, al valore non solo ludico del gioco.

- APERTURA ESTIVA DEL GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI VEZZANO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione “Genitori Valle dei Laghi Insieme”	Attività ludico-sportive	Consentire l'incontro tra bimbi, genitori e nonni	Giardino della Scuola dell'Infanzia di Vezzano.
	Altro (attività di Estate Comunitaria)	Gioco e merende insieme	
		Conoscenza tra bambini e ragazzi	

Si propongono incontri ludici e formativi tra bambini, ragazzi ed adulti.

Diverse sono le attività organizzate, quali:

- giochi liberi o strutturati con uso di materiali vari;
- incontro tra adulti e mutuo aiuto nella sorveglianza dei bambini se qualcuno ha necessità di assentarsi;



- lezioni di punto croce per ragazzi ed adulti;
- attività organizzate dal Centro per le Famiglie della Valle dei Laghi (costruzioni, collage...);
- condivisione della merenda.

- CORSI DI SCI E NUOTO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione "Genitori Valle dei Laghi Insieme" e Il Ginepro	Attività ludico-sportive	Creare occasioni di socializzazione per le famiglie: ai genitori è richiesta collaborazione nella gestione dei corsi (accompagnamento, sorveglianza) con il sistema della turnazione	Corso di Sci: Impianto sciistico di Bolbeno
	Socializzazione		Corso di nuoto: piscina di Gardolo

Obiettivo principale è **creare occasioni di socializzazione per le famiglie**; ai genitori si richiede collaborazione nella gestione dei corsi (accompagnamento, sorveglianza) con il sistema della turnazione. L'attività sportiva dei figli è uno strumento per "fare comunità". I genitori sono protagonisti e non semplici fruitori di servizi.

Il corso di sci comprende 9 lezioni di 2,5 ore ciascuna, il corso di nuoto invece 10 lezioni di 45 minuti

- CORSO PROPEDEUTICO ALLA DANZA E DANZA ESPRESSIVA			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione "Genitori Valle dei Laghi Insieme"	Attività ludico-sportive	Avvicinarsi alla danza attraverso il gioco.	Presso la palestra della scuola primaria di Vezzano

Conoscere il proprio corpo e giocare con il suo linguaggio attraverso vari strumenti come musiche, movimento, ritmo e tanti materiali. Giochi di drammatizzazione ed interpretazione. Danze di gruppo.

Avvicinarsi alla danza attraverso il gioco. La creatività diventa arte ed il corpo esprime attraverso il gesto. Il movimento in relazione alla musica, allo spazio, al gruppo.



- UN CAVALLO PER AMICO

SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione "Genitori Valle dei Laghi Insieme"	Attività ludico-sportive	Imparare a prendersi cura di un cavallo e iniziare a cavalcare	Presso il Malfer Ranch a Fraveggio Strada Bellavista

Imparare in 8 lezioni a prendersi cura di un cavallo e a muovere i primi passi nel mondo dell'equitazione.

PROIEZIONE FILM, FESTE E MERENDE

SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione "Genitori Valle dei Laghi Insieme"	Attività ludico-sportive	Favorire l'incontro tra bimbi, ragazzi e adulti	Varia: sala c/o ex scuola Fraveggio, atrio del Comune di Vezzano, sala casa sociale di Ciago, parco giochi di Fraveggio...
	Collaborazione con biblioteca	Preparazione dei rinfreschi che seguono le letture per bambini	

Favorire l'incontro tra bimbi, ragazzi e adulti mediante diverse iniziative: la castagnata in autunno (durante questa occasione, si può contribuire iscrivendosi all'Associazione con € 6,00 per la tessera); la merenda nel periodo natalizio dopo letture animate con esperti della biblioteca; la proiezione film d'animazione per piccoli; la merenda al parco con intrattenimento da parte di volontari per grandi e piccoli in primavera.

• MERCATINO USO E RIUSO

SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione "Genitori Valle dei Laghi Insieme"	Interculturalità	Favorire incontri tra adulti e non	Atrio e cortile del Municipio di Vezzano
	Attività ludico-sportive	Regalare e scambiare oggetti per l'infanzia (vestiario, giochi, libri, arredamento...)	
	Educazione al risparmio	Intrattenere bambini e ragazzi con giochi e laboratori	

Favorire incontri, scambi di esperienze tra adulti e bambini dei vari paesi della valle. Offrire **l'opportunità di regalare e di scambiare oggetti vari** per l'infanzia in buono stato (vestiario, giochi, libri, arredamento...). Intrattenere con giochi e laboratori i bambini ed i ragazzi.



• CENTRO DI PSICOLOGIA CLINICA E NEUROPSICOLOGIA			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
A.p.s.p. Residenza Valle dei Laghi	Supporto alla genitorialità	Prevenzione, educazione e intervento nell'area dell'età evolutiva e adolescenziale	Ambulatori della Residenza Valle dei Laghi
	Prevenzione del disagio giovanile		
	DSA, orientamento scolastico, educazione all'affettività, educazione alla salute, apprendimento e scuola, forme di disagio giovanile, valutazioni neuropsicologiche, riabilitazione neuropsicologica, interventi psico-socio-educativi con bambini/adolescenti e genitori		

Attività preventive, consulenziali, educative, diagnostiche, psicologiche e psicoterapeutiche.

• SPORTELLO CONSULENZA PSICOLOGICA			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Ist. Comprensivo Valle dei Laghi	Supporto alla genitorialità	Sportello di ascolto ed aiuto alle famiglie con difficoltà	Ufficio segreteria Vezzano
	Prevenzione del disagio giovanile		
	Altro (Consulenza psicologica)		

Sportello di ascolto ed aiuto alle famiglie con difficoltà (adolescenza, inserimento inteso come ingresso e frequentazione della scuola) disagio giovanile, comunicazione ...

• ATTIVITA' SPORTIVE			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Ist. Comprensivo Valle dei Laghi	Attività ludico-sportive	Promuovere l'attività sportiva	Diverse (equitazione, nuoto, sci...)

Svolgimento di diverse **attività sportive**, quali equitazione, nuoto, sci...



• NOI VALLE DEI LAGHI			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione Noi Valle dei Laghi	Attività ludico-sportive	Occasioni di incontro, scambio e confronto	Per lo più in Valle dei Laghi presso la sede dell'Associazione (canonica di Lasino) oppure presso altri spazi/luoghi parrocchiali e comunali. Alcuni progetti vengono svolti anche fuori Regione, sul territorio nazionale (es. Calabria, Abruzzo).
	Attività culturali	Creare relazioni significative tra i giovani e le realtà esistenti sul territorio	
	Attività di volontariato e solidarietà	Responsabilizzare e sensibilizzare i giovani su temi come la solidarietà, la condivisione, il volontariato	
	Attività di formazione e riflessione	Far conoscere ai giovani realtà diverse dalla loro	

L'Associazione, nel corso dell'anno, **propone occasioni di incontro e di crescita umana e cristiana**, in particolare attraverso l'organizzazione di:

- momenti di preghiera/riflessione;
- attività di servizio e volontariato;
- attività ludico-ricreative;
- scambio e collaborazione con altre realtà giovanili e di volontariato presenti in Valle dei Laghi;
- progetti di scambio e di solidarietà (anche fuori Regione).

• PER UN SORRISO IN PIU'			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Gruppo Giovani Interparrocchiale Vezzano	Informativa	Ricordare un'animatrice ma soprattutto un'amica; creare un momento di condivisione e di festa; sensibilizzare alla prevenzione e promozione di uno stile di vita sano; facilitare la conoscenza di organizzazioni che lavora per la prevenzione e la lotta al tumore	Comune di Terlago

Sensibilizzare i giovani, promuovendo la prevenzione e promozione di uno stile di vita sano e corretto.



• ATTIVITA' ANNUALI			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Gruppo Giovani Interparrocchiale Vezzano	Attività ludico-sportive	Momenti di animazione e di gioco per bambini e ragazzi	Valle dei Laghi
		Raccolta fondi per un progetto Guinea Bissau	
	Solidarietà	Organizzazione della veglia di Natale (collaborazione con Noi Valle dei Laghi)	
		Organizzazione del Cineforum estivo (collaborazione con gruppo giovani Terlago)	

Varie sono le attività svolte, tra le quali si possono annoverare:

- **attività di animazione:** vengono proposti giochi e balli di gruppo;
- **raccolta fondi:** vengono realizzati dei ceppi natalizi che sono venduti la prima domenica di avvento dopo la S. Messa, i fondi sono destinati al progetto Guinea Bissau;
- **veglia di Natale:** nei giorni precedenti al Natale in collaborazione con Noi Associazione viene organizzata per i giovani del decanato la veglia natalizia con tematiche differenti ogni anno;
- **cineforum:** durante l'estate, in collaborazione con il gruppo giovani di Terlago vengono proposti nei comuni di Vezzano e Terlago delle serate dove vengono proiettati film a tema.

• CAMPEGGIO ESTIVO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Gruppo Giovani Interparrocchiale Vezzano	Attività ludico-sportive	Possibilità per bambini e ragazzi di condividere una settimana insieme ai propri coetanei	Case attrezzate per colonie
	Dibattito e riflessione	Momenti ludico ricreativi ma anche di discussione e riflessione su tematiche sociali	

Campeggio estivo di 7 giorni per i giovani delle parrocchie dell'ex decanato di Vezzano.

Ogni anno il campeggio presenta una storia che fa da filo conduttore per l'intera settimana, questa storia permette ogni giorno di affrontare una tematica diversa in modo da creare spunti per delle riflessioni e discussioni affrontate in piccoli gruppi di ragazzi gestiti dagli animatori.

Le giornate sono scandite da diversi momenti, nella mattina viene presentata una breve scenetta con



il lancio del tema della giornata segue la riflessione a piccoli gruppi e la restituzione dei lavori al l'intero gruppo riunito.

Nel pomeriggio e alla sera vengono proposti grandi giochi, musica e balli.

• ATTIVITA' CULTURALI			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Gruppo Giovani di Terlago	Attività culturali	Promozione di attività culturali per i giovani e per la comunità	Progettazione ed ideazione: a casa dei componenti del gruppo. Realizzazione: nel comune di Terlago e Vezzano (ad es. il cineforum).

Sito web, aggiornato con le attività promosse dal gruppo.

Giornalino, gestito in internet con la collaborazione di qualsiasi ragazzo a cui interessa scrivere, raccontare o disegnare;

Cineforum.

• WEEK END FORMATIVO (CONVIVENZA)			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Gruppo Giovani Interparrocchiale Vezzano	Attività ludico-sportive	Offrire agli animatori alcuni giorni insieme per creare un gruppo coeso	Case attrezzate per colonie
	Formazione	Momenti di formazione con esperti esterni (educatori)	
		Momenti di formazione e condivisione cristiana con una frate che segue il gruppo ormai da anni	

Week end formativo per gli animatori del gruppo giovani. Durante i giorni di convivenza vengono proposte attività di **formazione con esperti** esterni per quanto riguarda l'aspetto educativo e di animazione e momenti di riflessione con fra Paolo su tematiche riguardanti la cristianità.

Il tempo libero permette la maggior conoscenza tra gli animatori e un maggiore affiatamento indispensabile per le attività proposte dal gruppo giovani durante l'anno.



RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI

Con riferimento alla spesa del Servizio Sociale nell'ambito famiglie e minori si presentano di seguito i dati relativi agli anni dal 2007 al 2010, ultimo anno di cui si dispongono le informazioni consolidate a consuntivo. La spesa complessiva per l'anno 2010 è di € 247.384,99. E' in aumento la spesa per gli affidi residenziali e semiresidenziali di minori presso strutture. Sono inoltre in crescita le spese per gli interventi economici e per l'erogazione di assegni di maternità e al nucleo familiare erogati alle famiglie.

Tipologia di spesa	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010
Affidi residenziali	€ 4.580,44	€ 41.254,10	€ 67.386,28	€ 92.483,85
Affidi semiresidenziali	€ 12.052,52	€ 12.084,08	€ 25.219,62	€ 36.719,08
Affidi in famiglia	€ 8.575,59	€ 8.544,00	€ -	€ -
Assegni di mantenimento minori		€ -	€ 3.435,24	€ 2.878,40
Sussidi economici	€ 22.454,92	€ 18.277,33	€ 23.955,91	€ 39.989,45
Assegni di maternità e al nucleo	€ 27.437,02	€ 30.933,86	€ 24.666,53	€ 38.947,59
Contributi per cure ortodontiche	€ 76.616,40	€ 42.198,00		
Contributi ad associazioni	€ 62.599,86	€ 27.892,45	€ 36.366,62	€ 36.366,62
Totale spesa	€ 214.316,75	€ 181.183,82	€ 181.030,20	€ 247.384,99

Di seguito si riporta il dato della spesa procapite determinato suddividendo la spesa dell'anno 2010 riferita alle tipologie indicate per il numero di soggetti minorenni residenti nella Comunità. Per analizzare il dato si riporta anche il procapite calcolato con lo stesso criterio sulla popolazione residente nel territorio ex Comprensorio Valle dell'Adige.

Tipologia di spesa	Comunità Valle Laghi	Comprensorio Valle dell'Adige
Affidi residenziali	€ 45,92	€ 71,25
Affidi semiresidenziali	€ 18,23	€ 98,26
Affidi in famiglia	€ -	€ 6,30
Assegni di mantenimento minori	€ 1,43	€ 3,90
Sussidi economici	€ 19,86	€ 16,78
Assegni di maternità e al nucleo	€ 19,34	€ 19,43
Contributi per cure ortodontiche	€ -	€ -
Contributi ad associazioni	€ 18,06	€ 8,16
Totale spesa	€ 122,83	€ 224,08

Il dato evidenzia che le spese riferite alla Comunità della Valle dei Laghi sono molto inferiori, attestandosi sui 122 euro, rispetto a quelle del Comprensorio Valle dell'Adige che sono di 224 euro. La voce che presenta il maggior divario è quella riferita agli affidi semiresidenziali per minori e la



La differenza è probabilmente da ricercare nel fatto che sul territorio della Comunità non sono presenti centri diurni per minori. Si reputa pertanto indispensabile dare continuità alle iniziative in essere che stanno supplendo a tale assenza ed attivare interventi di prevenzione per la promozione del benessere e non dover intervenire sulle situazioni problematiche solo quando si manifestano come eclatanti talvolta assumendo carattere di urgenza. Sempre in quest'ottica si ritiene di dover dare ampio spazio alle iniziative a supporto della famiglia e sostenere e valorizzare le attività messe in essere dalle tante associazioni che sono presenti sul territorio.



PROBLEMATICHE RILEVATE

Partendo da quanto emerso dai primi dati rilevati in sede di Tavolo i lavori sono proseguiti mediante analisi suddivisa per aree di intervento: in particolare minori e famiglie; adulti e disabilità; anziani. Per ognuno di questi ambiti **sono stati attivati Tavoli Tematici** ai quali sono stati invitati stakeholders anche non membri del Tavolo, per allargare la discussione sugli argomenti in esame e successivamente **Gruppi Tematici** con la partecipazione di esperti nell'area indagata. Il tutto è stato accompagnato da analisi dei servizi ed interventi sociali erogati, le quali hanno fatto, a loro volta, emergere e sottolineato bisogni, talvolta non immediatamente evidenti.

Esito di questi lavori è **un'approfondita analisi dei bisogni** suddivisa per aree di intervento ed è stata data una **prima indicazione delle priorità di intervento**.

ANALISI DEI BISOGNI EMERSI NELL'AREA "MINORI e FAMIGLIE"

Tra le varie problematiche discusse nell'area in esame sono state individuate quattro **priorità di intervento**. Alle stesse si ritiene essenziale dar risposta nel breve periodo attraverso le iniziative che vengono poi presentate. In ordine di priorità si valutano quindi essenziali le seguenti tematiche

1. INTEGRAZIONE SOCIALE: ASSICURARE LA PRESENZA DI UNA RETE DI RELAZIONI E IL COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLA VITA DELLA COMUNITÀ

Durante le riunioni del Tavolo e dei gruppi tematici è emersa la necessità di aiutare le nuove famiglie che sono arrivate in Valle ad integrarsi nel territorio. Viene valutata prioritaria la tematica **dell'integrazione sociale**, trasversale alle aree in quanto non legata alla fascia di età.

Tra le altre emerge anche la richiesta di messa a disposizione di **spazi di aggregazione e socializzazione a favore della fascia giovane** della popolazione.

Si sente la necessità di **promuovere una rete di relazioni** tra i residenti, attraverso momenti di incontro, socialità, condivisione, con azioni trasversali che coinvolgano tutta la popolazione.

Tra le criticità rilevate viene evidenziata la **difficoltà nel coinvolgere nelle attività di socializzazione una fascia di popolazione**, con l'acuirsi del problema in relazione alle nuove famiglie insediate da poco sul territorio. La **carenza di spazi aggregativi** (soprattutto per i giovani) **e la carenza di servizi di trasporto pubblico** di collegamento tra i comuni del territorio rischia di escludere dalle attività esistenti anche soggetti potenzialmente interessati. Si dovrà pertanto porre



attenzione nel progettare le iniziative di attuare modalità che rendano possibile la partecipazione alle iniziative anche di giovani ed anziani, spesso non autonomi negli spostamenti.

2. CAPACITÀ GENITORIALE: RAFFORZARE IL RUOLO DELLE FAMIGLIE E FORNIRE SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

E' stata rilevata la **crescente fragilità dei nuclei familiari**, con progressivo aumento delle separazioni e il graduale dissolvimento delle reti familiari. In parte si può ricondurre il fenomeno alla complessità del contesto che vede talvolta la perdita di modelli educativi di riferimento e nel caso di nuove famiglie alla carenza di reti di supporto familiari/amicali. Viene inoltre evidenziata la necessità di garantire alle famiglie servizi di informazione e formazione.

Le famiglie più fragili necessitano di un **supporto nel loro ruolo** che può essere ottenuto rafforzando il tessuto sociale, anche mediante momenti di socialità e condivisione e facendo in modo che tali attività siano conosciute dal più ampio numero di cittadini, in modo che possano fruirne maggiormente.

Alcune associazioni di **volontariato** sono già attive in quest'ambito: si rileva il bisogno di **supportare le loro azioni**, anche mediante un **coordinamento** centralizzato delle attività.

3. PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

Per quanto riguarda le scuole medie viene in evidenza la tematica legata alla presenza di **segnali di disagio adolescenziale** (es. bullismo, uso di sostanze alcoliche, utilizzo di droghe...). Si nota poi la necessità di **migliorare le relazioni tra scuola – famiglia – territorio** per favorire il passaggio di informazioni in merito alle opportunità formative e socializzanti esistenti e talvolta poco sfruttate. In relazione soprattutto al primo ciclo scolastico le famiglie sottolineano la carenza di **servizi di anticipo e posticipo** scolastico.

4. ORGANIZZAZIONE FAMILIARE E RELAZIONI FAMILIARI: FORNIRE SERVIZI PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI LAVORO CON QUELLI DELLA FAMIGLIA

Sempre più emerge il bisogno per la famiglia “moderna”, nella quale entrambi i genitori lavorano e spesso anche i nonni sono ancora a loro volta impegnati nell'attività professionale, di **aiuto nella gestione della vita dei figli**. In particolare i problemi risultano particolarmente acuti in relazione ai minori in fascia pre-scolare: sempre più sono richiesti servizi per la “custodia” dei figli fin dai primi mesi d'età, in modo da consentire ai genitori di mantenere il posto di lavoro.



AZIONI

Le Associazioni della Valle si sono attivate ed hanno organizzato servizi e progetti che hanno costituito una risorsa per il territorio. Il Tavolo Sociale ed i gruppi tematici concordano sulla necessità di valorizzare le iniziative già attivate, **consolidando quanto già si sta facendo e potenziando gli interventi laddove carenti.**

Si presentano ora le singole schede delle attività a cui si prevede di dare prosecuzione ed ampliare, nel caso di progetti già in essere, o di attivare ex novo qualora l'iniziativa venga proposta per la prima volta in risposta alle problematiche sollevate nel percorso di pianificazione.

Si propongono quindi le seguenti attività:



Intervento	Comunità' più (evoluzione progetto Jupla)
Attuazione	Il progetto "Comunità più" è volto a favorire la convivenza sociale affiancando sia i migranti nel loro percorso di inserimento sia garantendo ascolto e sostegno a chi vive questo cambiamento con difficoltà. Si prevede un progetto di mediazione sociale, un progetto di informazione e formazione in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, delle azioni a favore del processo migratorio.
Tempi	Anno 2012
Soggetti attuatori	Comunità della Valle dei Laghi, i sei Comuni in collaborazione con la collaborazione della Comunità Murialdo
Spesa prevista	€ 33.706,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	• Attività svolte dal progetto • Partecipazione/fruizione alle attività

Intervento	Comuni-chiamo – prosecuzione
Attuazione	Promozione di azioni volte a sostenere e valorizzare le risorse della comunità, nell'individuare risposte ai propri bisogni, in particolare per le esigenze dei bambini, ragazzi e le loro famiglie. Il fine è quello di promuovere una comunità che abbia cura di sé, capace di progettare azioni per il proprio sviluppo. L'attività si sviluppa durante tutto l'anno mediante la partecipazione e proposta di progetti al tavolo giovani, con la conduzione di iniziative all'interno della scuola, con la collaborazione con i gruppi territoriali nell'organizzazione dell'estate di comuni-chiamo che vede proporre attività ricreative per bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media.
Tempi	Anno 2012
Soggetti attuatori	Comunità della Valle dei Laghi, i sei Comuni in collaborazione con la Comunità Murialdo
Spesa prevista	€ 54.011,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	• Attività svolte dal progetto • Coinvolgimento dei gruppi territoriali • Partecipazione alle attività



Intervento	Progetto BusSola-ampliamento
Attuazione	Il Progetto BusSola oltre rispondere al bisogno di spazi aggregativi per la fascia più giovane della popolazione (11-18 anni), offre anche un sostegno alle famiglie nella gestione degli impegni famigliari e lavorativi. Attualmente il Progetto BusSola è finanziato all'80% con contributo della PAT sul fondo "per la promozione del benessere familiare e della natalità" fino a dicembre 2013. Sono ora attivi tre punti di aggregazione per i ragazzi delle medie, una/due volte alla settimana per 2 ore, che promuovono attività di accompagnamento allo studio durante i pomeriggi in cui non c'è scuola. Si rileva la necessità sia di aumentare l'orario di apertura dei punti di aggregazione sia di organizzare attività diversificate in contesti informali magari itineranti sul territorio, per rendere più fruibile la proposta a tutti i ragazzi della valle.
Tempi	Sett.2012-sett.2013
Soggetti attuatori	Comunità della Valle dei Laghi e i sei Comuni della Valle
Spesa prevista	€ 14.400,00 quota non coperta da finanziamento provinciale genn. 2012- dic.2013 e ampliamento
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero complessivo delle famiglie o dei ragazzi che aderiranno e usufruiranno alla proposta; - Numero di adulti/realità significativi coinvolti nella realizzazione delle proposte; - Soddisfazione dei genitori-lavoratori in merito alla risposta data dal progetto per la conciliazione dei tempi lavoro-famiglia; - Soddisfazione del gruppo ed interesse dei ragazzi verso le attività proposte.

Dai Tavoli è emerso il bisogno di orientamento scolastico in favore dei ragazzi che si trovano in difficoltà nella scelta del loro percorso di studi. La risposta a questo bisogno giunge dall'iniziativa proposta dall'Istituto comprensivo, che sta svolgendo un importante lavoro presso le scuole medie mediante l'attivazione, da un lato, di incontri con esperti per i ragazzi e, dall'altro, di serate formative e informative per i genitori. Non si prevedono quindi iniziative da porre in essere.

Realizzazione di uno sportello/consultorio per le problematiche di minori e famiglie

Allo stato attuale, caratterizzato da indicazioni politiche che – in virtù di necessari risparmi di spesa – vanno nella direzione della limitazione del decentramento si ritiene l'azione proposta non



realizzabile. Potrebbe, in futuro, sopperire a tale necessità, **l'attivazione dei Punti Unici di Accesso.**

a) Apertura di un asilo nido pubblico

Il bisogno di posti di accoglienza per la prima infanzia (0-3 anni) evidenziata dai genitori, ha avuto risposta negli anni scorsi solamente grazie all'attivazione di due strutture di **asilo nido private**. Nonostante questo, si rileva ancora **troppo limitata l'offerta** di servizi di questo ambito ed il fabbisogno attuale non del tutto coperto.

Allo stato attuale è prevista la realizzazione di un asilo nido comunale nel comune di Lasino.

b) Sostenere le strutture private di asilo nido e le tagesmutter

Esistono già, da un lato, i voucher–buoni di servizio per aiutare le famiglie con bambini presso le strutture private di asilo nido e, dall'altro, contributi comunali per il servizio Tagesmutter.

Si potrebbe, come azione di miglioramento, pensare alla creazione di uno **sportello di informazione e aiuto nella compilazione della modulistica necessaria** per ottenere i sostegni: si potrebbe richiedere la collaborazione delle Acli oppure la possibilità di richiedere la presenza per un pomeriggio settimanale di un dipendente del competente servizio provinciale sul territorio in determinati periodi.

Con riferimento alla capacità genitoriale la Comunità, i Comuni della Valle ed il Centro famiglie – in risposta ad un bando provinciale sulle pari opportunità – hanno stilato un progetto **di percorsi formativi**, da gestire in collaborazione con l'Associazione Murialdo. I percorsi sono rivolti alle coppie in attesa del primo figlio, ai genitori che sono in attesa del secondo, terzo... figlio, e prevedono percorsi laboratoriali in cui le figure della mamma e del papà hanno ruoli diversi ma complementari nella crescita dei figli.



Intervento	Colonie estive – prosecuzione
Attuazione	Le “Colonie estive”, già attive da qualche anno, offrono per la stagione estiva attività sportivo/ricreative per i ragazzi dai 6 ai 14 anni. Vengono proposte con durata settimanale dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00, attività ludico sportive rivolte ai ragazzi delle scuole elementari e medie. L’organizzazione prevede anche il pranzo e il trasporto.
Tempi	Da metà giugno a metà/fine agosto
Soggetti attuatori	Comunità della Valle dei Laghi in collaborazione della Comunità Murialdo
Spesa prevista	€ 16.117,00 a carico della Comunità
Indicatori di raggiungimento dell’obiettivo	• Iscrizione alle settimane proposte • Buona accettazione dell’offerta da parte dei ragazzi e dei genitori

Intervento	Progetto Mary Poppins –innovazione
Attuazione	Il progetto si caratterizza per l’offerta di un percorso formativo per selezionare baby-sitter, la creazione di un elenco di un gruppo di persone qualificate e uno sportello sul territorio per lo scambio di conoscenza tra richiesta e disponibilità.
Tempi	2012-2013
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Acli
Spesa prevista	In base alle iscrizioni
Indicatori di raggiungimento dell’obiettivo	- Partecipazione al corso - Utilizzo dello sportello da parte delle famiglie



Intervento	Mappatura patrimonio immobiliare
Attuazione	Si constata che, in virtù della morfologia del territorio e dell'attuale problematica legata al trasporto, la modalità migliore di creazione di spazi aggregativi sarebbe quella della dislocazione di vari centri sul territorio ; si comprende che tale progettualità avrà una tempistica medio-lunga, ma si ritiene fondamentale. Anche in questo frangente potrebbe sopperire la ricerca di spazi già esistenti da adibire allo scopo. Vista la mancanza sia di spazi di aggregazione giovanile sia di strutture residenziali che semi-residenziali in Valle si ritiene di verificare la presenza sul territorio di eventuali immobili da poter destinare a tale scopo.
Tempi	Anno 2012
Soggetti attuatori	Comunità della Valle dei Laghi e Comuni
Spesa prevista	Non necessita di risorse
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	Numero edifici censiti e messi a disposizione



Intervento	Centro per le famiglie –prosecuzione
Attuazione	Alla richiesta di supporto alla genitorialità si risponde con il potenziamento del Centro Famiglie con l'obiettivo di perseguire la delocalizzazione dei servizi e l'azione coordinata tra i Comuni nella progettazione di interventi e nella ricerca di finanziamenti. Dato il numero sempre più elevato di famiglie che non possono fare affidamento su una rete di rapporti parentali c'è una pressante richiesta di potenziamento del servizio di Anticipo e posticipo nella Scuola primaria e del Servizio di Spazio sollievo . Gli obiettivi che si pone il progetto rispondono alla forte richiesta delle famiglie di avere sostegno nello svolgere il ruolo genitoriale sia nelle situazioni di vita quotidiana sia nel difficile compito di riuscire a conciliare tempi lavorativi con impegni personali, sociali e familiari. E' anche prevista la creazione di occasioni di incontro, di socializzazione tra le famiglie ma anche tra genitori e bambini.
Tempi	Attività continuativa
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Comuni, Comunità Murialdo
Spesa prevista	€ 61.960,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero di famiglie coinvolte - Numero e qualità delle proposte formulate dai genitori - Realtà coinvolte nella realizzazione delle proposte - Grado di soddisfazione dei genitori

Intervento	Attivazione della Consulta delle famiglie
Attuazione	E' stata espressa la volontà da parte dei Comuni e della Comunità di procedere alla costituzione del "Distretto famiglia" . Per favorire lo sviluppo del Distretto si prevede l'attivazione in Valle, con il coinvolgimento di tutti i Comuni e del Forum delle Associazioni familiari del Trentino, della Consulta delle famiglie della Valle dei Laghi e l'avvio delle iniziative volte ad accrescere il benessere delle famiglie residenti e aumentare l'attrattività del territorio.
Tempi	A partire dal 2012
Soggetti attuatori	Comunità di Valle
Spesa prevista	€ 10.000,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Costituzione della Consulta delle famiglie - Numero delle iniziative proposte



Intervento	Sensibilizzazione all'accoglienza e all'affido familiare
Attuazione	Quanto all'accoglienza e all'affido familiare , si ritiene di attivare delle serate informative di presentazione, sensibilizzazione e promozione dell'argomento. Si intende promuovere un percorso informativo e promozionale a favore delle famiglie e possibile costituzione di un gruppo di famiglie interessate.
Tempi	Settembre/dicembre 2012
Soggetti attuatori	Comunità di Valle
Spesa prevista	€ 2.500,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero di famiglie coinvolte

Intervento	Sportello di Consulenza psicologica-ampliamento
Attuazione	L'Istituto comprensivo ha attivato presso i plessi scolastici di Vezzano e a Cavedine uno sportello psicologico (con la dott.ssa Faccio) ed è al vaglio l'ipotesi di ampliamento del servizio attraverso l'apertura di uno sportello anche presso il Centro Famiglie a cui possano accedere anche bambini e ragazzi in fasce d'età diversa dai ragazzi delle medie. L'attività, in sinergia con l' Istituto Comprensivo, prevede l'apertura di uno sportello per complessive 24 ore.
Tempi	Aprile/giugno 2012
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Istituto Comprensivo
Spesa prevista	€ 2.100,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Utilizzo dello sportello da parte dell' utenza

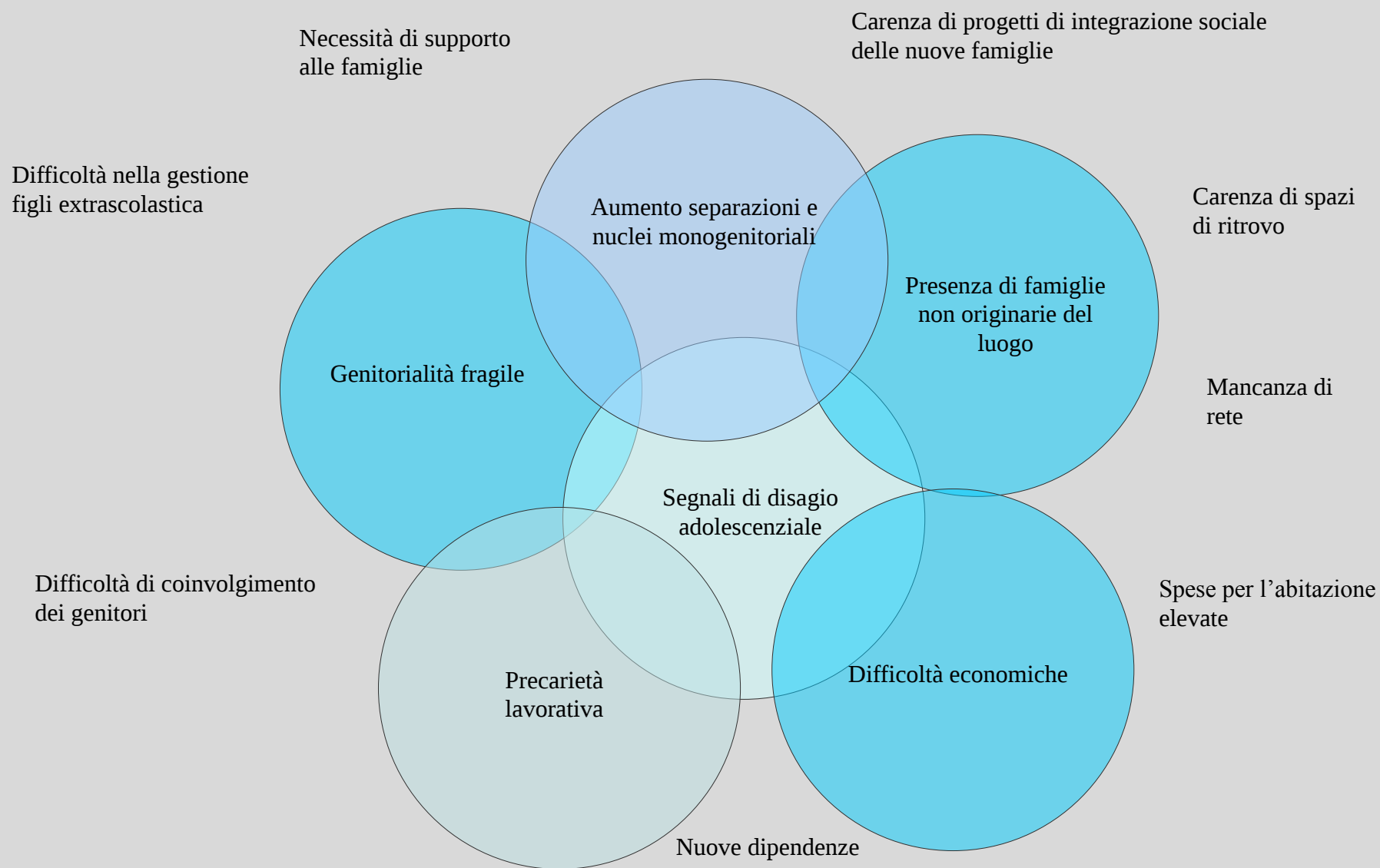


Sensibilizzazione verso i fenomeni di USO/ABUSO DI ALCOL E DROGHE

Intervento	Progetto “Dipendenze e famiglia”- innovazione
Attuazione	L’Associazione Provinciale per le Dipendenze Patologiche propone progetti di prevenzione sull’abuso di sostanze . Il percorso prevede 24 incontri di tre ore ciascuno, con cadenza bisettimanale, con l’obiettivo di prevenire tali fenomeni di disagio, lavorando sia sui ragazzi che sulle famiglie garantendo al contempo un servizio di reperibilità telefonica . L’iniziativa prevede l’individuazione e la presa a carico di famiglie che vivono il disagio legato alla dipendenza del figlio, la presa di coscienza da parte delle persone avvicinate del proprio vissuto problematico e di un conseguente possibile miglioramento delle dinamiche relazionali e delle loro condizioni di vita, la progettazione di un eventuale percorso terapeutico.
Tempi	Un anno solare
Soggetti attuatori	Comunità di Valle
Spesa prevista	€ 11.075,00
Indicatori di raggiungimento dell’obiettivo	- Utenti avvicinati

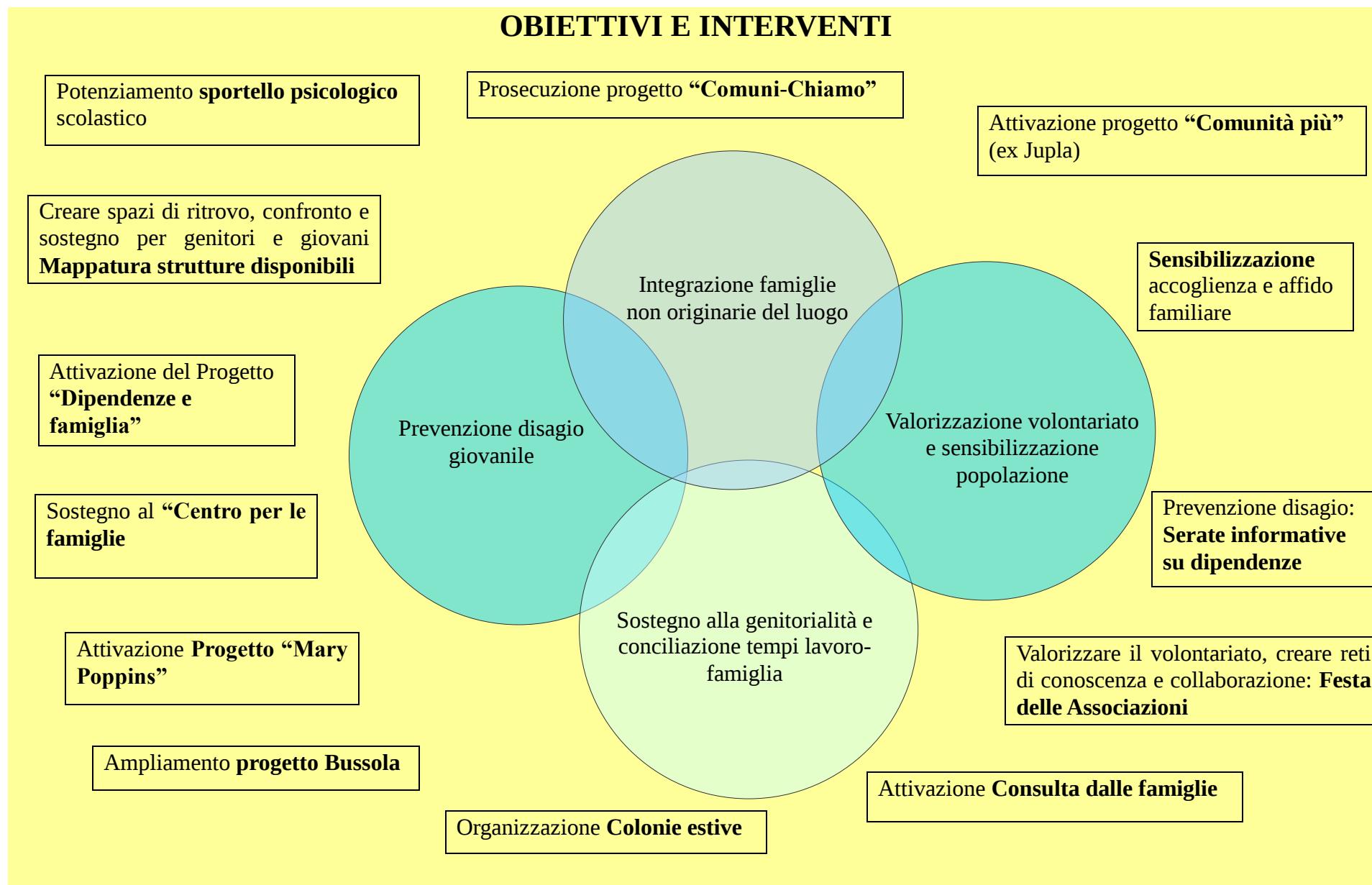
Intervento	Serate informative uso e abuso di sostanze
Attuazione	Verranno sviluppate serate di prevenzione e sensibilizzazione con l’obiettivo di informare meglio sulle problematiche legate alle dipendenze in collaborazione con il Ser:T. e A.M.A.
Tempi	2013
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Ser:T., A.M.A.
Spesa prevista	Da verificare in base all’organizzazione
Indicatori di raggiungimento dell’obiettivo	- Partecipazione alle serate - Avvicinamento nuovi utenti allo sportello delle dipendenze

CONTESTO ATTUALE DEL TERRITORIO CON RIFERIMENTO ALL'AREA MINORI E FAMIGLIE





OBIETTIVI E INTERVENTI



ALTRE PROBLEMATICHE EMERSE E AZIONI PROPOSTE

Oltre alle quattro aree problematiche proposte nelle pagine precedenti dai Tavoli sono emerse altre tematiche che saranno approfondite successivamente e che si elencano di seguito:

5. Volontariato e reti sociali: sostenere e rafforzare l'azione delle realtà esistenti sul territorio

Richiamando anche quanto già più diffusamente esposto nel punto 1) riservato all'INTEGRAZIONE SOCIALE (ved. Festa delle associazioni), si rileva come il consolidamento della rete di associazioni attive sul territorio e la loro conoscenza può avvenire anche attraverso strumenti informatici, in particolare mediante la loro **promozione tramite il sito internet della Comunità**. Questo strumento, in fase di collaudo, sarà utile per la **circolazione dell'informazione**.

Intervento	Festa delle associazioni
Attuazione	Il progetto prevede l'attivazione di momenti di aggregazione tra le associazioni per favorire la creazione di una rete di conoscenza tra di loro e per dar loro l'opportunità di presentarsi alla popolazione. Lo scopo è favorire uno scambio di informazioni, una maggior conoscenza ed una collaborazione fra le varie associazioni che operano nel sociale e tra associazioni e territorio anche con l'obiettivo di coordinamento tra le attività proposte
Tempi	Primo incontro fine estate-autunno 2012. In seguito incontri a cadenza annuale.
Soggetti attuatori	La data e l'invito verrà divulgato dalla Comunità di Valle; per l'organizzazione si pensava di coinvolgere il Consorzio delle Pro loco della Valle.
Spesa prevista	Da definire in base all'organizzazione
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	• Partecipazione delle associazioni • Creazione di rete di collaborazione tra le associazioni • Maggior conoscenza delle iniziative sul territorio

6. Autonomia economica e di gestione: assicurare la possibilità di condurre un'esistenza autonoma a tutte le persone



7. Presenza e adeguatezza del **lavoro** in relazione alle proprie esigenze e capacità
8. **Disturbi cognitivi, alimentari, dei ritmi di vita, comportamentali**, difficoltà di comunicazione
9. **Il problema MOBILITA'**:

Dai Tavoli è stata evidenziata la necessità di garantire un maggior coinvolgimento della popolazione nelle attività/iniziative esistenti (es. Educhiamoci ad educare) o creazione di nuovi percorsi (vedi Centro Famiglie). L'approfondimento della tematica ha permesso di affiancare i nuovi percorsi proposti al trovare nuove modalità per intercettare le fasce di utenza rappresentate dai nuclei familiari più disagiati per i quali le attività esistenti rappresentano mete troppo alte con le quali confrontarsi. Ci si è posto il quesito di come andare incontro alle persone per cui riesce difficile spostarsi in Valle con i mezzi pubblici per partecipare alle iniziative proposte rilevando, ad esempio, che la localizzazione a Lasino del Centro Famiglie risulta, per una certa fascia di popolazione, un ostacolo alla partecipazione alle iniziative.

Si rileva la difficoltà, per le persone non automunite, di spostarsi all'interno della Valle per poter fruire delle iniziative offerte dalle Associazioni. La Comunità sta affidando un progetto di **studio di fattibilità** per l'ottimizzazione dei servizi di trasporto pubblico, puntando l'attenzione sull'**accessibilità ai servizi** (es. scuole, Centro famiglie, Teatro Valle dei Laghi, Apsp di Cavedine ecc...). Tale studio potrà evidenziare le criticità e misure idonee ad ottimizzare il servizio esistente.

AREA ADULTI E DISABILI



Il gruppo target degli adulti comprende in linea di principio tutte le persone dai 18 ai 64 anni, che in Valle dei Laghi all'1/1/2010 risultavano essere 6.539, rappresentando il 63,03% della popolazione residente.

Questa fascia di popolazione risulta essere la più ampia in termini numerici. Le problematiche prese in carico dai Servizi e la maggior parte degli interventi viene attivata a sostegno delle persone con disabilità, dipendenze o a rischio di emarginazione.



INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE IN VALLE DEI LAGHI AREA ADULTI E DISABILI

SITUAZIONE ESISTENTE

Le situazioni di adulti e disabili in carico o conosciute dallo scrivente Servizio nel 2010, sono state 84 queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

In questo ambito, in area adulti e disabili nel 2010 sono stati **attivati** 37 interventi ed hanno riguardato i seguenti ambiti:

Accesso alla casa

- Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P 21/92

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa.

L'assistente sociale, previa valutazione, predispone una relazione con la proposta di assegnazione temporanea di **alloggi di edilizia pubblica** (ITEA) a persone singole o nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa secondo determinati criteri stabiliti dalla normativa.

Sono state redatte relazioni di valutazione, ma non in numero significativo.



Accesso ai trasporti

Intervento che, attraverso la valutazione dell'assistente sociale, permette alla persona di accedere ai servizi di trasporto ed accompagnamento a favore di particolari categorie di disabili (L.P. 1/91 trasporti - L.P. 16/93 trasporti individualizzati).

L'assistente sociale predispone una relazione di proposta a sostegno della necessità della persona di usufruire di un **trasporto individualizzato**, relazione che viene inviata al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento.

Gli interventi di accesso ai trasporti nel 2010 sono stati attivati a favore di:

- soggetti che hanno iniziato un progetto presso centri socio educativi
- soggetti che hanno iniziato un progetto residenziale settimanale
- soggetti che partecipano all'attività del Centro Servizi presso la A.P.S.P. di Cavedine.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza **sia sociale che sanitaria**. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione sul caso. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

Gli interventi di accesso alla rete interistituzionale sono stati in totale 15, le principali valutazioni hanno riguardato l'inserimento lavorativo dei disabili in base alla Legge 68/99.

- ***Valutazione per l'inserimento definitivo in struttura residenziale di disabili (Legge 104/92)***

Valutazione dell'Assistente Sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 104/92 e si concretizza nella stesura di una relazione.

- ***Valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 68/89 e si concretizza nella stesura di una relazione.

La Commissione valuta le **capacità lavorative della persona** e su questa base individua il **percorso lavorativo** più indicato. In alcune situazioni è previsto il solo coinvolgimento



dell'Agenzia del Lavoro, mentre in altre si ritiene necessaria l'attivazione di un percorso lavorativo protetto che implica la presa in carico da parte dell'assistente sociale di territorio.

- ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale mantenga nel tempo un successivo monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Accesso al lavoro

- ***Valutazione finalizzata all'accesso ad iniziative di formazione al lavoro/stages formativi***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di beneficiare di **percorsi di formazione** finalizzati all'acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali e personali indispensabili all'inserimento nel mondo del lavoro mediante progetti individualizzati.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le agenzie del territorio che promuovono tali percorsi formativi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare relazione di presentazione dell'utente.

In questo ambito nel 2010 sono stati attivati alcuni percorsi lavorativi in collaborazione con associazioni e cooperative sociali di Trento.

- ***Valutazione finalizzata ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro, (es. **Azione 9 e 10, Cooperative di tipo B**)

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative Sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione dell'utente. Qualora quest'ultimo sia seguito anche da un servizio specialistico, l'assistente sociale vi collabora in questo progetto.

Nel 2010 il Servizio sociale ha svolto attività di monitoraggio in 5 progetti di Azione 9



precedentemente attivati ed ha segnalato 9 situazioni di cui 4 hanno portato all'assunzione in Azione 10.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

Nel 2010 sono stati attivati **alcuni pacchi viveri**, in collaborazione con i volontari del territorio, per la durata media di 5 mesi di concessione. In alcuni casi si è fatto ricorso alla Croce Rossa Italiana per la fornitura di materiale sanitario.

- *Intervento di aiuto economico*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico **erogati da Enti assistenziali del volontariato**.

- *Intervento pacchi viveri*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della **fornitura di prodotti alimentari** erogati da Enti assistenziali del volontariato.

➤ *Intervento vestiario/arredo/varie*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro , erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Altri interventi **attivabili** riguardano:

Accesso a Servizi diversi



➤ ***Contributi rimpatriati L. 12/2000***

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'Assistente Sociale per permettere all'utente di beneficiare di contributi per cittadini rimpatriati.

➤ ***Carrozzina ed altri ausili L.104/92***

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'Assistente Sociale per permettere all'utente di beneficiare di carrozzina o di altri ausili

INTERVENTI DI TUTELA

Per interventi di tutela **attivi**, riguardo agli adulti, si intendono gli interventi di protezione ed assistenza verso quelle persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno..)

Gli interventi di tutela a favore di adulti consistono in:

SEGNALAZIONE ALLA MAGISTRATURA

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura su:

- ipotesi di pregiudizio a carico di persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Intervento che comprende le attività di raccolta informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali dell'interessato e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura alla quale il Servizio



Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

COINVOLGIMENTO NELLE PROCEDURE DI INTERDIZIONE, INABILITAZIONE, AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (ad esempio, convocazioni in udienza del Giudice Tutelare nelle procedure di nomina dell'Amministratore di Sostegno).

Nell'ambito delle procedure giudiziarie per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, il Giudice Tutelare, oltre a richiedere ed acquisire la relazione informativa da parte del Servizio Sociale, può convocare l'assistente sociale in udienza.

COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA (L.354/75 procedimento penale adulti)

Il Servizio Sociale, in alcune situazioni, può collaborare con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero di Grazia e Giustizia, per integrare il progetto di reinserimento sul territorio di persone adulte detenute.

COLLABORAZIONE Con SERT (D.P.R. 309/90 Art. 74 T.U. Tossicodipendenze Affidamento in prova)

Il Servizio Sociale, in alcune situazioni, può collaborare con il SERT (Servizio per le Tossicodipendenze) dell'Azienda Sanitaria per integrare il progetto di recupero di persone adulte tossicodipendenti con procedimenti penali.

Gli interventi di tutela che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati di diverse tipologie per un totale di 4.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di adulti comprendono:



- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) interventi educativi a domicilio
- 3) servizi a carattere semi-residenziale
- 4) accoglienza di adulti presso famiglie o singoli
- 5) servizi a carattere residenziale
- 6) interventi di pronta accoglienza

In questo ambito nel 2010 sono state rilevate significative le seguenti aree:

- bisogno di individuare per le persone disabili contesti relazionali ed educativi stimolanti, nonché di avviamento o socializzazione al lavoro.
- rischio di isolamento sociale per le persone con disagio psichico, con necessità di trovare risposte relazionali individualizzate con l'attivazione di interventi di assistenza domiciliare mirati prettamente al sostegno psico-sociale.

INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

In questo ambito, nel 2010 sono stati **attivati** i seguenti interventi:

Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari privi di adeguata e sufficiente assistenza, residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che,



indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

A titolo indicativo, nell'area adulti sono destinatari degli interventi persone in condizione di disabilità, con problemi di salute mentale, in stato di non autosufficienza o comunque con ridotte capacità funzionali, compresi i malati terminali.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso;
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad es. spese varie)

b) Governo della casa:

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
 - accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali

Gli interventi di assistenza domiciliare nel 2010 sono stati 9 .

Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (A.D.I. – C.P.)

Questo servizio è costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata, finalizzata al controllo del dolore e degli altri sintomi del paziente oncologico terminale.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da



personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico. In questo ambito non sono stati realizzati interventi in numero significativo.

Servizio Pasti a Domicilio

Questo servizio prevede la consegna del pasto a domicilio, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.

Nel 2010 sono stati consegnati pasti a domicilio a 7 persone adulte/disabili.

Servizio Pasti presso Strutture

Questo servizio prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. La consumazione del pasto presso la struttura ha l'obiettivo principale di favorire la socializzazione della persona assistita.

In questo ambito non sono stati realizzati interventi in numero significativo.

Servizio lavanderia

Questo servizio comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e indumenti personali dell'assistito svolti in modo centralizzato. Ove necessario il servizio è integrato dalla raccolta e consegna a domicilio.

I destinatari dei servizi di lavanderia sono di norma gli utenti dell'assistenza domiciliare, persone che presentano impedimenti funzionali di diversa natura sia temporanei che permanenti oppure che non dispongano di risorse personali o familiari che consentano di provvedere autonomamente a tali necessità.

In questo ambito non sono stati realizzati interventi in numero significativo.

Organizzazione di soggiorni climatici protetti



Questo servizio consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare o in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone: utenti dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, disabili, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali. Possono usufruire di tale servizio anche persone segnalate dal Servizio Sociale, che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione e che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.

Intervento attivato a favore di un numero minimo di utenti.

Altri interventi **attivabili** riguardano:

Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)

Questo servizio è costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie svolte in modo integrato al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori dei servizi sanitari e socio-assistenziali. I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e malattie invalidanti.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Telesoccorso e Telecontrollo

Il telesoccorso risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità.

Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso colloqui telefonici, ed eventualmente attiva i familiari di riferimento e i servizi socio-sanitari competenti in caso di necessità.

Il telesoccorso e il telecontrollo si attuano attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale installato nell'abitazione della persona.

Inoltre sono **attivabili** interventi educativi a domicilio, come di seguito descritti.



INTERVENTI EDUCATIVI A DOMICILIO A FAVORE DI DISABILI

Gli interventi educativi a domicilio, principalmente indirizzati a minori, possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

I servizi a carattere semiresidenziale **attivi** a favore di adulti e disabili, offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Lo svolgimento delle attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitato a parte di essa.

Tali servizi possono integrarsi con gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Sono destinatari dei servizi semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani

L'assistente sociale, previa valutazione della situazione, individua la struttura semiresidenziale più adatta a rispondere ai bisogni della persona, collocando questa risorsa all'interno del progetto complessivo di aiuto.

Gli obiettivi dell'inserimento si diversificano a seconda della tipologia di utenza.

Generalmente gli inserimenti semiresidenziali di persone disabili nei centri socio educativi o socio occupazionali si prevedono sul lungo periodo, poiché non si possono ipotizzare margini di miglioramento e di uscita dalla struttura.



L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si sviluppa in tempi di permanenza più contenuti. Il progetto prevede infatti verifiche più frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Nel 2010, 23 utenti sono stati inseriti nei diversi servizi semiresidenziali descritti in seguito, le cui tipologie sono:

Centro Diurno (Disabili)

E' una struttura di accoglimento diurno in cui sono erogati servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di persone parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la permanenza nel loro ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza.

I servizi erogati dal centro diurno sono volti alla risocializzazione, alla attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Essi possono integrarsi con altri interventi svolti a livello domiciliare.

Il centro diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Può essere organizzato presso residenze sanitarie assistenziali, centri di servizi o case soggiorno.

Centro Servizi (Adulti)

E' una struttura semiresidenziale che risponde a bisogni di persone adulte destinatarie di interventi di assistenza domiciliare. Le attività del Centro Servizi concorrono a favorire la permanenza della persona nel suo ambiente di vita e si caratterizzano per la polifunzionalità delle prestazioni che possono comprendere cura ed igiene della persona (bagno assistito, pedicure, manicure, parrucchiera e barbiere), servizi di mensa e di lavanderia. Allo scopo di favorire la socializzazione, le relazioni interpersonali e lo stimolo per una vita attiva, il Centro Servizi può essere anche sede di attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali.



Centro di Socializzazione al Lavoro (Adulti)

Servizio semiresidenziale rivolto a giovani in situazione di disagio personale e familiare, che hanno bisogno di acquisire competenze lavorative di base, necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce la socializzazione, anche attraverso la condivisione di momenti di vita quotidiana, rinforza e sostiene la scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei pre requisiti lavorativi.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi (Adulti)

Servizio semi-residenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali e allo sviluppo di maggiore impegno e responsabilità in ambiente lavorativo, in prospettiva dell'inserimento nel mercato del lavoro o in contesti lavorativi protetti.

Centro Socio-Educativo (Disabili)

Servizio semiresidenziale che assicura un elevato grado di assistenza e protezione oltre alle necessarie prestazioni riabilitative. Le attività sono finalizzate al sostegno e al supporto delle famiglie e alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti. Tali interventi sono mirati e personalizzati, ed hanno la finalità di sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovere l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

Centro Diurno Socio-Riabilitativo (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività socio-assistenziali, socio-educative o socio-riabilitative limitate a specifiche aree di intervento. Offre appoggio nella vita quotidiana e favorisce



lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale dei soggetti disabili accolti. Può assumere la funzione del servizio di sollievo temporaneo nell'arco della giornata a favore della famiglia o dell'utente.

Centro Servizi a Rete (Disabili)

Servizio semiresidenziale che prevede una pluralità di servizi eterogenei orientati prevalentemente al contesto territoriale di riferimento ed in particolare a sostenere e stimolare i nuclei familiari in cui vivono persone disabili, progettare servizi specifici per i singoli e attivare le risorse locali.

Centro Occupazionale (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività di tipo occupazionale, finalizzata al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-manuali, nonché al mantenimento e consolidamento di competenze sociali

Centro Occupazionale (Adulti)

Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare adulti che, per cause oggettive e soggettive, non siano in grado di integrarsi sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Offre (sulla base di un progetto di aiuto individualizzato) attività finalizzate all'acquisizione dell'autonomia personale e ad un graduale reinserimento sociale, attuati attraverso la vita di relazione, attività occupazionali, di formazione e di apprendimento professionale.

Centro di Accoglienza Diurno (Adulti)

Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare, con carattere di temporaneità, persone adulte di ambo i sessi con problemi di emarginazione sociale. Il centro è finalizzato a soddisfare i bisogni primari della persona con interventi quali la distribuzione dei pasti, la cura dell'igiene personale, la pulizia e il cambio degli indumenti.

Centro di Aggregazione giovanile (Giovani)



Servizio semiresidenziale che opera nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, quale luogo privilegiato di incontro per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei).

Inoltre è **attivabile** l'accoglienza di adulti presso famiglie o singoli come di seguito descritta.

ACCOGLIENZA DI ADULTI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

E' un servizio di accoglienza alternativo al ricovero in strutture semiresidenziali o residenziali per adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia.

Le famiglie o i singoli interessati all'accoglienza non devono essere legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto.

Al fine di assicurare la permanenza della persona neo maggiorenne presso la famiglia alla quale era stata affidata in età minore, l'intervento è attivabile anche nel caso in cui le famiglie o i singoli accoglienti siano legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto, purché l'accoglienza non si prolunghi per un periodo superiore a ventiquattro mesi.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE A FAVORE DI ADULTI E DISABILI

I servizi a carattere residenziale **attivati** a favore di adulti e disabili di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare. Consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di progetti di intervento volti a supportare le famiglie.

Questi servizi si configurano inoltre come risposte a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro



fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Sono destinatari dei Servizi residenziali i soggetti minori, adulti, disabili ed anziani

Nel 2010 le nuove attivazioni nell'ambito di servizi residenziali sono state 13 ed appartengono alle diverse tipologie sotto descritte.

Domicilio autonomo (Adulti)

Servizio che offre a giovani tra i 18 e i 22 anni (solo eccezionalmente anche ai minorenni prossimi alla maggiore età), impossibilitati a rientrare o rimanere nella famiglia d'origine, l'opportunità di sperimentare forme di vita autonoma, sostenuti in alcuni momenti da personale professionalmente preparato non convivente.

Comunità residenziale temporanea (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con progetti a termine, persone adulte che per cause oggettive o soggettive non siano in grado di integrarsi positivamente sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Offre ospitalità finalizzata (sulla base di un progetto di aiuto individualizzato) all'acquisizione dell'autonomia personale e ad un graduale reinserimento sociale, attraverso la vita di comunità. Alla Comunità può essere collegata un'attività di laboratorio.

Alloggi Protetti (Adulti)

Unità abitative autonome, che possono accogliere una o più persone, collocate in una medesima struttura e finalizzate ad offrire il massimo possibile di occasioni di vita autonoma con il minimo di protezione. I destinatari sono persone esposte al rischio di emarginazione.



Appartamenti Semiprotetti (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, senza vincolo temporale, adulti con residue (o recuperate) capacità di vita autonoma che, in base al loro livello di autonomia, necessitano di appoggio per vivere in un ambiente di tipo comunitario che offra i sostegni adeguati ai loro bisogni.

Alloggi in Autonomia (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con vincolo temporale, adulti con parziale capacità di vita autonoma e che necessitano di sostegno per realizzare un progetto finalizzato alla completa autonomia.

Centro di Accoglienza Notturno (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con carattere di temporaneità, nelle ore serali e notturne, persone adulte prive di adeguata sistemazione abitativa.

Servizi di Accoglienza temporanea, di sollievo o tregua (Adulti e Disabili)

Servizio residenziale a carattere temporaneo che si configura come servizio di sollievo per le famiglie che svolgono compiti di cura ed assistenza a favore di adulti parzialmente autosufficienti.

Comunità Alloggio (Disabili)

Servizio residenziale con la tipologia edilizia della casa di abitazione, caratterizzato da relazioni di tipo comunitario. La Comunità Alloggio è integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socio-assistenziali del territorio. I soggetti accolti sono persone disabili.



Centro Residenziale per Disabili (Disabili)

Servizio residenziale che assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela oltre ad eventuali prestazioni riabilitative e sanitarie (in accordo con le strutture preposte) finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Si rivolge ad adulti con disabilità fisiche e/o psichiche-sensoriali tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia nelle funzioni elementari e dell'autosufficienza.

Inoltre sono **attivabili** interventi di pronta accoglienza per adulti, come di seguito descritti.

INTERVENTI DI PRONTA ACCOGLIENZA (Adulti)

Gli interventi di pronta accoglienza assicurano il soddisfacimento urgente e temporaneo del bisogno di alloggio, di nutrimento e di altri bisogni primari a favore di adulti privi del sostegno familiare oppure la cui permanenza all'interno della famiglia stessa crei tensioni e disagi tali da richiedere l'immediato allontanamento.

Devono protrarsi per il tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni adeguate e non devono superare, di norma, i 30 giorni.

Gli interventi di pronta accoglienza sono disposti da parte dell'Ente gestore, sulla base di una proposta del Servizio Sociale Territoriale, con il consenso degli interessati.

Sono esclusi i soggetti per i quali sono previsti analoghi interventi in base alla Legge Provinciale n. 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

COLLABORAZIONI

Le collaborazioni rappresentano un aspetto metodologico professionale relativo al lavoro di rete svolto con altri soggetti, non riguardano dunque qualcosa che il cittadino riceve da parte del servizio; di fatto le collaborazioni sono costituite da un insieme di relazioni che l'assistente sociale



mantiene con soggetti esterni coinvolti nella gestione del percorso assistenziale di un determinato utente. La collaborazione comporta una serie di attività, tra le quali colloqui e/o incontri.

In questo ambito è fondamentale la collaborazione con i Servizi Specialistici, con le cooperative ed associazioni che offrono servizi e con le associazioni e gruppi di volontariato del territorio. In particolare nel 2010 è stata fondamentale la rete creata con

- il Centro di Salute Mentale di Trento con il quale sono stati implementati progetti di rete a favore di persone con disagio psichiatrico e sociale che necessitano di accompagnamento e supporto nella costruzione di un progetto di vita autonomo e inclusivo all'interno del personale contesto di vita.
- L'Associazione "Oasi Valle dei Laghi" con la quale si costruiscono progetti di socializzazione e supporto relazionale per disabili, proposte di sostegno alle loro famiglie, attivazione di volontariato a favore di disabili e sensibilizzazione al volontariato.

CONSIDERAZIONI FINALI

In Valle dei Laghi i bisogni su cui si stanno elaborando delle riflessioni sono legati principalmente a situazioni in cui soggetti con disagio psichico e sociale faticano a trovare nel loro contesto di vita opportunità di socializzazione e lavorative necessariamente individualizzate. Significativa in questo ambito è la collaborazione con Oasi Valle dei Laghi e con il Centro di Salute Mentale.

Si rileva significativa anche l'area della integrazione sociale della persona disabile attraverso percorsi individualizzati nel proprio territorio di appartenenza. Sono molte le persone disabili non in grado di impegnarsi in un lavoro ma in grado di impegnarsi in un percorso di integrazione sociale. Attualmente è significativo il numero di progetti attivati ma si rileva un aumento della richiesta in questa direzione e la necessità conseguente di trovare nuove progettualità.

Un ultimo ambito significativo è rappresentato dall'abitare; in Valle non è facile individuare alloggi che permettano di dare risposte abitative temporanee, sull'emergenza, a basso costo, non è inoltre possibile offrire opportunità di convivenza, di esperienza di autonomia a favore di persone disabili o con difficoltà psichica e sociale che necessariamente trovano tali opportunità fuori Valle vivendo talvolta questo con difficoltà.



Progetti di associazioni e volontariato

Le numerose associazioni presenti in Valle hanno attivato e garantiscono la presenza di una serie di iniziative e attività, delle quali si riportano sinteticamente le descrizioni fornite dalle stesse associazioni e volontariato che si occupa dell'erogazione.

• INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione OASI VALLE DEI LAGHI	Disagio dell'adulto	Svolgimento di attività diverse (agricole, industriali, commerciali e di servizio) finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.	Valle dei Laghi; Trento; Basso Sarca
	Inserimento lavorativo		

La cooperativa sociale "L'Oasi sos Lavoro" offre opportunità di lavoro a persone del territorio che hanno difficoltà a trovare **una collocazione nel mondo del lavoro ordinario**. I lavoratori che possono essere assunti come svantaggiati sono: invalidi fisici, psichici e sensoriali; soggetti in trattamento psichiatrico tossicodipendenti, alcoolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione.

La cooperativa impiega personale svantaggiato mediante i seguenti progetti:

- progetti per **l'occupazione di soggetti deboli** tramite lavori di utilità collettiva nello specifico:
 - Abbellimento urbano e rurale compresa la manutenzione
 - Riordino archivi
 - Servizi di custodia e vigilanza
 - Particolari servizi ausiliari di tipo sociale (compagnia a domicilio a favore di anziani soli)
- inserimento al lavoro, in forma stabile e qualificata, di soggetti deboli e/o svantaggiati attraverso **progetti individualizzati**, costantemente monitorati dal responsabile sociale della cooperativa in collaborazione con l'equipe dei tutor e mediante un lavoro di rete con i servizi territoriali a vario titolo coinvolti.
- inserimento lavorativo di **soggetti iscritti** da non meno di sei mesi agli elenchi di cui alla Legge 68/99 e con invalidità civile fisica pari o superiore al 74% oppure disabilità di tipo psichico-intellettuale.



I settori di intervento della cooperativa dove vengono inserite persone svantaggiate sono:

SETTORE VERDE

Manutenzione (aree verdi Comunali e di altri Enti Pubblici, pulizia strade e centri abitati; aree verdi per la società Idro Dolomiti Enel; ordinaria e straordinaria di aiuole e arredi presso Casse Rurali); **giardinaggio** (manutenzione e rifacimento giardini per privati e Enti Pubblici); **ripristino** (panchine e staccionate); **traslochi** (sgomberi per uffici pubblici e per privati); **servizio di piccola edilizia; tinteggiatura locali.**

SETTORE PULIZIE

Pulizie ordinarie e straordinarie in strutture Comunali; pulizie ordinarie e straordinarie nelle Aziende Provinciali per i Servizi alla Persona; interventi di pulizia per privati.

• PROGETTO “ MIXABILE: UN MIX DI ABILITÀ”			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione OASI VALLE DEI LAGHI	Prevenzione del disagio giovanile	Integrazione sociale delle persone diversamente abili all' interno della Comunità della Valle mediante processi di normalizzazione nell' ambito del territorio di appartenenza.	Valle dei Laghi
	Disagio dell'adulto		
	Disabilità		

Il progetto promuove occasioni di socializzazione e divertimento (gite, feste a tema, visite guidate ecc.) nei fine settimana, durante il mercoledì pomeriggio (per un gruppo più ristretto di persone). I destinatari sono persone diversamente abili della Valle dei Laghi e loro famiglie che hanno bisogno di momenti di sollievo e tempo libero.

Il progetto è costantemente monitorato tramite incontri e contatti con il servizio sociale territoriale; con le famiglie; con altre realtà e servizi territoriali; con i volontari; riunioni di equipe tra operatori; colloqui con le persone diversamente abili.

Sono garantiti ogni anno, per i volontari coinvolti, incontri formativi con docenti esperti su tematiche varie.



• PROGETTO TALEA : PERCORSI INDIVIDUALI E DI GRUPPO

SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione OASI VALLE DEI LAGHI	Disagio dell'adulto	Creare, per persone diversamente abili, occasioni di integrazione sociale con e nella Comunità di appartenenza	Tutta la Valle dei Laghi
	Integrazione		

Il progetto si propone l'inserimento individuale della persona disabile in varie realtà economiche e non della Valle dove realizza gratuitamente attività di utilità sociale.

Sono attivati:

1. PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Varie realtà territoriali quali i Comuni della Valle, la Famiglia Cooperativa della Valle, le Biblioteche, Bar, Scuole Materne, accolgono persone diversamente abili che, non potendo accedere al mondo del lavoro ordinario, trovano qui la possibilità di realizzare a titolo gratuito attività di utilità sociale che risultano positive sia per la persona stessa la quale riesce ad esprimere le proprie potenzialità e ad acquisire nuove abilità, sia per la realtà accogliente. La persona diversamente abile è sempre supportata da un operatore o da un volontario.

2. PERCORSI DI GRUPPO

Teatro: dal 2000 l'Associazione in collaborazione con la Filodrammatica S. Genesio di Calavino propone rappresentazioni teatrali con il coinvolgimento di persone diversamente abili della Valle dei Laghi e di volontari.

Sono state realizzate varie rappresentazioni, ognuna delle quali presentata in una cinquantina di teatri della nostra regione e anche fuori regione.

Sono coinvolte 19 persone diversamente abili e 36 volontari dell'Associazione e della Filodrammatica S. Genesio di Calavino.

Bacheche: durante il periodo primavera – estate, un pomeriggio a settimana alcuni volontari con un operatore accompagnano, in tutte le frazioni dei Comuni della Valle dei Laghi, persone diversamente abili coinvolte nel progetto di riordino delle bacheche comunali. Vengono tolte tutte le locandine degli eventi ormai passati lasciando ben riordinati gli avvisi di ancora pubblica utilità.

Compagnia agli anziani: nel periodo invernale, in alternativa al progetto Bacheche, le persone diversamente abili passano il pomeriggio in compagnia di persone anziane e sole sempre accompagnate dall'operatore o dai volontari.

Sono garantiti ogni anno, per i volontari coinvolti, incontri formativi con docenti esperti su



tematiche varie.

• PROGETTO PASTI A DOMICILIO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione OASI VALLE DEI LAGHI	Anziani	Favorire la domiciliarità di anziani e adulti soli garantendo inoltre positive occasioni relazionali	Tutta la Valle dei Laghi
	Disabilità		

Distribuzione pasti a domicilio ad adulti ed anziani soli e in difficoltà residenti in Valle dei Laghi. L'attività si svolge dal lunedì al sabato mediante l'attivazione di tre giri di distribuzione su tutta la Valle effettuati da volontari (coordinati dalle operatrici dell'associazione) ed il coinvolgimento di persone diversamente abili.

Altra attività all'interno del progetto è il trasporto di persone sole a visite ospedaliere e specialistiche.

L'attività svolta viene costantemente monitorata mediante scambio di informazioni tra la coordinatrice dell'associazione e i volontari; tramite contatti costanti con l'APSP di Cavedine e il servizio sociale territoriale oltre che direttamente con le persone anziane

- PROGETTO CARAVAN			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione OASI VALLE DEI LAGHI	Prevenzione del disagio giovanile	Creare occasioni di socializzazione favorendo l'integrazione della persona diversamente abile	Valle dei Laghi
	Disagio dell'adulto		
	Disabilità		

Realizzazione giornalino semestrale: con il supporto del Comitato di redazione, degli operatori e dei volontari, le persone diversamente abili raccontano i momenti passati assieme grazie ai progetti proposti dall'Associazione, gli incontri ravvicinati con personaggi famosi della Valle e non solo, le storie raccolte durante i pomeriggi trascorsi con gli anziani e viene realizzato un giornalino semestrale distribuito a tutte le famiglie della Valle dei Laghi.



- ALLOGGI PROTETTI			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Fondazione Lodovico Defant	Disagio dell'adulto	Fornire alloggi protetti per anziani e adulti disagiati	Comune di Terlago
	Anziani		

- SOSTEGNO A PERSONE ANZIANE E ADULTI IN DIFFICOLTÀ			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
A.V.U.L.S.S.	Anziani	Compagnia e accompagnamento a visite mediche per anziani ed adulti in difficoltà	Valle dei Laghi
	Disagio dell'adulto		

L'obiettivo dell'associazione è quello di dare risposta soprattutto alle richieste di persone adulte e anziane, ammalate o sole che hanno bisogno di compagnia, che devono essere accompagnate a visite mediche ma anche a pellegrinaggi, a feste e a gite.

Il servizio viene svolto su tutta la Valle; un giorno alla settimana inoltre i volontari sono presenti, come animatori, presso la Residenza Valle dei Laghi di Cavedine.

I volontari dell'A.V.U.L.S.S. collaborano con l'associazione L'Oasi, nella distribuzione dei pasti a domicilio con 15 persone e per l'accompagnamento dei diversamente abili nelle loro attività ricreative con 10 persone occupate settimanalmente.

I volontari devono partecipare a corsi di formazione:

1. all'inizio dell'attività con un corso organizzato a Trento della durata di 16 sabato;
2. successivamente, una volta al mese in Valle, con scambio di esperienze e opinioni sulle attività svolte.

Le prospettive per il futuro sono di continuare il percorso intrapreso, cercando di sensibilizzare altre persone, cercando di coinvolgere anche giovani volontari.

- CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
IC Valle dei Laghi	Interculturalità	Insegnamento della lingua italiana agli stranieri	Presso le scuole o sede delle associazioni



Insegnamento agli stranieri della lingua italiana, sia scritta che parlata con verifica finale di apprendimento.

- SCAMBIO DEL TEMPO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Banca del Tempo Valle di Cavedine	Sviluppo di comunità	Migliorare la qualità della vita e le relazioni sociali: ogni socio mette a disposizione il suo tempo in attività in cui ben riesce e avrà in cambio il tempo di altri soci per altri tipi di attività	Casa sociale di Vigo Cavedine

Il primo obiettivo che si pone l'attività della Banca del Tempo è la **socializzazione**. Nella Banca del Tempo si realizza uno spazio in cui è **garantita una reale parità fra i soggetti e una concreta partecipazione alla vita attiva di ogni partecipante**. Si tratta in un'ultima analisi di **costruire una rete di solidarietà** fondata sullo scambio di prestazioni, capaci di soddisfare bisogni legati alla vita quotidiana e alla cura. E' un sistema in cui le persone si scambiano reciprocamente attività, servizi, conoscenze. La Banca del Tempo si basa sullo **scambio, si dà per ricevere, si chiede tempo per restituirlo in cambio**.

- PATRONATO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Acli	Sviluppo di comunità	Punto informativo e di accompagnamento per pratiche inerenti contribuzioni e contributi per collaboratrici famigliari, garantisce informazioni, assistenza e tutela ai lavoratori per il conseguimento di ogni prestazione previdenziale, assistenziale e socio-sanitaria prevista da leggi, contratti e regolamenti	Vezzano e Terlagio

L'Associazione cristiana lavoratori italiani con il **patronato** è presente a **Vezzano e a Terlagio**; aperto 3 mezze giornate alla settimana, è un punto informativo e di accompagnamento per pratiche inerenti contribuzioni e contributi per collaboratrici famigliari, garantisce informazioni, assistenza e tutela ai lavoratori per il conseguimento di ogni prestazione previdenziale, assistenziale e socio-sanitaria prevista da leggi, contratti e regolamenti. Ci lavorano **3 volontari** con il compito di raccogliere le domande.



La federazione pensionati e anziani si occupa di problematiche riguardanti la loro tutela, organizza incontri culturali e di informazione, promuove attività sportive. **Sono iscritte circa una ventina di persone.**

- ATTIVITÀ VARIE			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITÀ	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITÀ
Caritas Decanale	Sviluppo di comunità	Strumento con il quale la comunità cristiana educa, promuove e armonizza il servizio della carità nel territorio della Valle dei Laghi	Vezzano
	Interculturalità	Collabora alle iniziative volte all' integrazione degli stranieri: Festa dei popoli ecc.	
	Disagio dell'adulto	Da due anni è attivo a Vezzano il centro d' ascolto Ce.d.as. , che si occupa di accogliere ed ascoltare persone in difficoltà, con particolare attenzione alle nuove forme di povertà	
		Consegna pacchi viveri; consegna di mobilio e vestiario	

CARITAS DECANALE: costituita nel 2008, è l' organismo, espressione del Consiglio Decanale, mediante il quale la comunità cristiana educa, promuove e armonizza il servizio della carità nel territorio della Valle dei Laghi. Tutti i paesi della Valle sono presenti con il proprio referente: In tutto sono circa **20 persone**. Organizza la formazione permanente dei volontari; collabora alle iniziative volte all' integrazione degli stranieri: Festa dei popoli ecc.; ascolta e si fa carico dei bisogni: da **due anni** è attivo a Vezzano il centro d' ascolto **Ce.d.as.** presso la Canonica il 2° mercoledì di ogni mese, dalle 14.30 alle 16.30. Al centro vengono accolte ed ascoltate le persone in difficoltà, vengono raccolte le segnalazioni di necessità, con particolare attenzione alle nuove forme di povertà, promuove la costituzione di reti di solidarietà. La maggiore richiesta consiste nella ricerca di lavoro (90%); consegna **pacchi viveri**: in collaborazione con la Caritas di Trento vengono consegnati i pacchi viveri; ricerca e mette a disposizione mobilio e vestiario; collabora con la **Casa di Giano**.



RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI

Con riferimento alla spesa del Servizio Sociale nell'ambito adulti si presentano di seguito i dati relativi agli anni dal 2007 al 2010, ultimo anno di cui si dispongono le informazioni consolidate a consuntivo. La spesa complessiva per l'anno 2010 è di € 712.022,42. E' in aumento la spesa per gli affidi residenziali di persone con disabilità presso strutture. Sono inoltre in crescita le spese per i servizi in favore di persone adulte a rischio di emarginazione.

Tipologia di spesa	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010
Affidi residenziali	€ 177.447,23	€ 196.706,93	€ 212.118,87	€ 254.749,23
Affidi semiresidenziali	€ 329.948,90	€ 357.332,89	€ 391.044,01	€ 387.323,53
Trasporto dializzati	€ 21.401,01	€ 24.868,59	€ 11.891,90	€ 10.268,54
Contributi a nefropatici	€ 4.390,93	€ 6.982,76	€ 5.458,62	€ 3.042,71
Contributi ad invalidi	€ 1.543,96	€ 1.570,06	€ 2.473,20	€ 4.401,48
Contributi ad associazioni	€ 42.160,00	€ 53.341,07	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Prestazioni a favore di emarginati	€ 482,87	€ 132,54	€ 1.668,95	€ 7.236,93
Totale spesa in favore di ADULTI	€ 577.374,90	€ 640.934,84	€ 669.655,55	€ 712.022,42

Di seguito si riporta il dato della spesa procapite determinato suddividendo la spesa dell'anno 2010 riferita alle tipologie indicate per il numero di soggetti adulti residenti nella Comunità. Per analizzare il dato si riporta anche il procapite calcolato con lo stesso criterio sulla popolazione residente nel territorio ex Comprensorio Valle dell'Adige.

Tipologia di spesa	Comunità Valle Laghi	Comprensorio Valle dell'Adige
Affidi residenziali	€ 38,53	€ 54,13
Affidi semiresidenziali	€ 58,58	€ 63,66
Trasporto dializzati	€ 1,55	€ 2,67
Contributi a nefropatici	€ 0,46	€ 0,34
Contributi ad invalidi	€ 0,67	€ 0,74
Progetti vita indipendente	€ -	€ 0,58
Contributi ad associazioni	€ 6,81	€ 1,19
Prestazioni a favore di emarginati	€ 1,09	€ 1,33
Spesa per alloggi semiprotetti		€ 1,95
Totale spesa	€ 107,69	€ 126,58

Il dato evidenzia che le spese procapite riferite alla Comunità della Valle dei Laghi sono di poco inferiori rispetto a quelle del Comprensorio Valle dell'Adige



PROBLEMATICHE RILEVATE

In relazione all'ambito "adulti e disabilità" risultano emergere almeno tre bisogni in relazione ai quali è sentita la necessità di intervenire (o di garantire il livello di intervento esistente, nonostante il possibile e probabile aumento dei costi).

1) INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITÀ O DISAGIO, ANCHE TEMPORANEO

Si riscontra, sia da parte dei Servizi sociali che da parte delle realtà del terzo settore impegnate in quest'ambito, una seria difficoltà a reperire opportunità di inserimento lavorativo rivolte a persone con disabilità o disagio (fisico o psichico). Evidentemente l'occupazione in ambito lavorativo creerebbe possibilità di "recuperare" i soggetti disagiati, mediante una loro realizzazione professionale.

L'inserimento lavorativo verrebbe, d'altro canto, a sopperire anche ad un altro bisogno emerso – e di cui si dirà in seguito –, quello dell'integrazione sociale.

Emerge tuttavia la difficoltà, soprattutto in questo periodo di crisi economica, di trovare nel tessuto economico-imprenditoriale locale i canali per l'inserimento di queste persone, le quali non possono permettersi lunghi spostamenti per "inseguire" eventuali posti fuori dalla Valle. D'altro canto, lo stesso numero di persone con disabilità o disagio risulta in aumento.

2) CARENZA DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER PERSONE DISABILI

Anche a fronte di un'elevata domanda di alloggi presso i quali sia possibile disporre di servizi di assistenza, sul territorio della Valle dei Laghi non esistono strutture pensate per sostenere il bisogno alloggiativo del disabile e della persona con problematiche mentali, risultando così necessario appoggiarsi su strutture collocate in altri territori (Trento e Alto Garda) per sopperire sia ai bisogni residenziali che semiresidenziali.

Evidentemente la possibilità di usufruire di alloggi "protetti", presso i quali sia possibile una scala diversa di interventi di sostegno della persona in difficoltà, riuscirebbe a creare le condizioni di base per supportare progetti di vita autonoma, ritardando o evitando il ricorso a servizi residenziali e semiresidenziali fuori territorio. Emerge il bisogno di strutture che consentano di offrire opportunità di convivenza ed autonomia a soggetti disabili.



Risultano carenti anche le possibilità di rispondere ad esigenze abitative temporanee, create da situazioni di emergenza.

3) INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ O DISAGIO

Accanto al bisogno di inserimento lavorativo del disabile, si rileva anche il bisogno di una sua integrazione nel tessuto sociale della comunità (evidentemente essere dislocati in alloggi residenziali o semiresidenziali all'esterno del territorio stesso non concilia questo processo di integrazione, così come eventuali inserimenti lavorativi all'esterno della Comunità). Tale bisogno risulta più allargato rispetto ai precedenti se è vero che non tutte le persone disabili sono in grado di impegnarsi in un progetto lavorativo ma risultano invece in grado di affrontare un percorso di integrazione sociale.

Mancano però spazi dedicati anche per questo frangente di interventi.



AZIONI

Per addivenire al soddisfacimento dei bisogni emersi, il Tavolo Sociale (dopo averne demandata una accurata analisi ai gruppi tematici) concorda una serie di azioni che possono, nel loro complesso, giungere a consolidare quanto già si sta facendo e potenziare gli interventi laddove carenti.

In particolare:

1) INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITA' E DISAGIO

Le iniziative sono volte al superamento di una logica assistenziale ed al passaggio ad una promozione di politiche che consentano alle persone in difficoltà di riappropriarsi della propria autonomia. Si rileva la necessità di creare opportunità di lavoro per persone con disagio, attraverso l'inserimento (accompagnato e temporaneo) in imprese del territorio, anche nel settore agricolo. Sia i servizi sociali che la cooperativa L'Oasi sono concordi nell'individuare come strumenti attuativi ottimali in tal senso i tirocini formativi e le borse lavoro. Questi risultano strade più facilmente percorribili rispetto a quella del laboratorio protetto.

Dall'altro si demanda, ai Comuni e alla stessa Comunità, una **sensibilizzazione delle realtà imprenditoriali** attive sul territorio all'attivazione di progetti di tirocinio e borsa lavoro.

Intervento	Sensibilizzazione delle realtà imprenditoriali della Valle
Attuazione	Vista l'insufficienza attuale di strutture pubbliche e private a sostegno dell'integrazione lavorativa di persone in difficoltà, si ritiene indispensabile incentivare la sensibilizzazione e la divulgazione sul territorio di richiesta di ulteriore disponibilità.
Tempi	2012
Soggetti attuatori	Comuni e Comunità di Valle.
Spesa prevista	Non necessita di ulteriore risorse
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	Numero aziende disposte ad accogliere persone diversamente abili

La **sensibilizzazione del territorio** risulta altresì necessaria come condizione anche per rendere possibile il passaggio della persona integrandola nel mercato di lavoro ordinario.

Risulta altresì fondamentale assicurare la **prosecuzione degli interventi 18,19 e 23 sul territorio**. I preventivi su costi relativi a tali azioni richiedono la collaborazione dell'Oasi e dei comuni (i quali,



sulla base delle precedenti esperienze, possono fornire elementi necessari ad una corretta progettazione degli interventi).

2) CARENZA DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER PERSONE DISABILI

Allo stato, vista la situazione carente di strutture sul territorio, risulta necessario assicurare il mantenimento degli **inserimenti residenziali esistenti** (che sono sei), in strutture collocate a Trento e nell'Alto Garda. Fondamentale sarà quindi il mantenimento degli stessi livelli di finanziamento esistenti, evitando contrazioni della spesa.

Per il futuro è **auspicabile la creazione di nuove strutture tipo alloggi-protetti** anche attraverso l'utilizzo di patrimonio edilizio ora inutilizzato e messo a disposizione da parte di comuni e parrocchie dopo la già menzionata necessaria mappatura del patrimonio edilizio esistente da parte dei singoli comuni. In questo senso si rileva la necessità di un'indagine – che svolgerà il servizio sociale – per conoscere le **reali necessità** cui sopperire con la realizzazione di strutture dedicate. Saranno poi da valutare le modalità e i relativi costi che comporterà la gestione di queste strutture, essendo astrattamente ipotizzabili più soluzioni (in relazione alla localizzazione degli alloggi, all'utenza a cui sono rivolti...). Sarà necessario un lavoro da parte del Servizio sociale e dell'Associazione Oasi per valutare questi aspetti: è emersa l'idea di confrontarsi anche con altre realtà già operative in tale settore per capire come strutturare al meglio i progetti futuri.

Intervento	Analisi del fabbisogno di aumento di capacità ricettive
Attuazione	Verifica delle situazioni che potrebbero beneficiare di alloggi di accoglienza.
Tempi	2012
Soggetti attuatori	Servizio Sociale
Spesa prevista	Non necessita di ulteriore risorse

3) INTEGRAZIONE SOCIALE DI PERSONE DISABILI

In primo luogo si rileva la necessità e l'impegno ad assicurare la prosecuzione dei progetti di inserimento semiresidenziale in centri socio educativi nonché l'opportunità di dare continuità e consolidare il **progetto Mixabile**.



Intervento	Progetto Mixabile –prosecuzione-
Attuazione	Vista l'importanza di integrazione sociale delle persone diversamente abili all' interno della Comunità della Valle si ritiene importante proseguire con la promozione di occasioni di socializzazione e divertimento (gite, feste a tema, visite) rivolte sia alle persone diversamente abili che alle loro famiglie.
Tempi	Tutto il 2012
Soggetti attuatori	Comuni, Comunità di Valle, Servizio Sociale e Oasi che gestisce il progetto
Spesa prevista	€15.215,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Partecipazione persone diversamente abili - Partecipazione delle famiglie - Grado di soddisfazione

Negli anni scorsi si è diffusa sul territorio della Valle dei Laghi una nuova e diversa concezione della disabilità ed il percorso attuato, con i risultati ottenuti, comporta la necessità di continuare sulla strada intrapresa. Si ritiene quindi fondamentale, per garantire l'esistenza di spazi di socializzazione e di integrazione sociale di persone disabili o con disagio, spesso soggetto ad emarginazione, in primo luogo il mantenimento **del progetto Talea**.

Intervento	Progetto Talea –prosecuzione-
Attuazione	Si ritiene necessario proseguire con il progetto Talea volto a favorire la socializzazione della persona disabile attraverso l'inserimento individuale in realtà economiche e non della Valle
Tempi	Tutto il 2012
Soggetti attuatori	Comuni, Comunità di Valle , Servizio Sociale e Oasi che gestisce il progetto
Spesa prevista	€ 57.400,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero persone diversamente abili coinvolte

Uno sviluppo in senso estensivo implicherebbe la possibilità di un **aumento** delle ore fruibili da parte di ogni utente beneficiario del servizio. Accanto a tale primo vantaggio, si porrebbe poi la possibilità sia di affiancare il progetto al servizio di semiresidenzialità: in tal modo l'utente, fruitore di entrambi gli interventi, avrebbe l'intero arco della giornata impegnato, senza dover sostenere i



maggiori oneri, in termini di finanziamento, che pone il servizio di residenzialità sia di ampliare il servizio alle persone con problemi psichici.

Intervento	Progetto Talea –ampliamento
Attuazione	Si propone l'ampliamento del Progetto Talea per l'integrazione sociale di 6 persone con disagio psichico finalizzato alla socializzazione e al mantenimento delle capacità in possesso tramite mansioni di utilità sociali (quali il volantinaggio).
Tempi	2012/2013
Soggetti attuatori	Comuni, Comunità di Valle, Oasi, CSM, Servizio Sociale
Spesa prevista	€ 31.000,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero persone con disagio psichico coinvolte - Grado di soddisfacimento delle persone inserite e delle loro famiglie

Rispetto all'**inserimento sociale** si ipotizza la possibilità di avviare, ad avvenuta concessione di apposito finanziamento, uno **“Spazio di ascolto attivo”** per persone con età superiore ai 16 anni, inteso non solo come risposta ad un bisogno ma anche come prevenzione ad un disagio.

Intervento	Progetto “Spazio ascolto attivo”
Attuazione	Si prevede l'apertura di uno sportello di ascolto, con la presenza di un professionista, che offra la possibilità agli utenti di affrontare insieme alcuni nodi critici della propria vita (relazionali, familiari, lavorativi, sociali, scolastici ecc.) per accompagnarli a trovare in sé le risorse per poterli superare.
Tempi	2012/2013
Soggetti attuatori	Comunità di Valle e Comunità Murialdo
Spesa prevista	€ 9.995,00
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Accesso allo sportello

Resta inoltre la volontà di attivare **uno spazio per i cittadini comuni** in grado di rispondere alle nuove problematiche quotidiane; un progetto che offre un **primo intervento di sostegno ed aiuto**.



Intervento	Progetto “A tu per tu – psicologo di base”
Attuazione	Il progetto si propone la creazione di uno spazio di accoglienza e ricerca di soluzioni alle problematiche concrete delle persone; la raccolta ed elaborazione di una banca dati delle problematiche psico-sociali dei cittadini; Alimentare nuove collaborazioni tra enti pubblici e privati per migliorare il servizio socio-sanitario.
Tempi	2012/2013
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, A.P.B.P.S. (Associazioni Psicologi di Base e Professionisti della Salute)
Spesa prevista	€ 27.000,00 (suddivisi in più azioni)
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero di accessi al servizio

AREA ANZIANI



Proseguendo nell'analisi per aree tematiche, come evidenziato dai dati presentati nella prima parte dell'elaborato, si registra un andamento demografico della popolazione ultrasessantacinquenne in costante aumento e le proiezioni effettuate per gli anni 2015 – 2020 e 2030 confermano tale tendenza. In Valle dei Laghi risultano residenti al 31/12/2010 1.911 persone di età superiore ai 65 anni, di cui 450 in fascia di età 80 – 89 anni e 96 ultranovantenni. Le persone di età superiore ai 65 anni al 31/12/2010 rappresentavano il 18,13% della popolazione totale della Valle dei Laghi.

L'invecchiamento della popolazione produce un crescente e rilevante aumento del bisogno di servizi di cura e assistenza e della domanda di servizi sociali destinati alle persone anziane.

La pianificazione sarà orientata ad allontanare nel tempo o, se possibile evitare, il ricovero delle persone anziane presso strutture residenziali e ad attuare progetti che favoriscano la domiciliarità anche a sostegno delle famiglie che si prendono in carico la cura delle persone non più autosufficienti.



INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE IN VALLE DEI LAGHI AREA ANZIANI

SITUAZIONE ESISTENTE

Le situazioni di anziani in carico o conosciute dallo scrivente Servizio nel 2010, sono state 116; queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A FAVORE DI ANZIANI

In questo ambito nel 2010 sono state rilevate come significative le seguenti aree di bisogno:

- Aiuto nella gestione personale a domicilio di allettati o persone con gravi difficoltà e ad alta o totale limitazione di autonomia
- Aiuto nella gestione ordinaria dell'abitazione da parte di persone con limitazioni medie o leggere nell'autonomia personale
- Aiuto per il collocamento in Residenza Sanitaria Assistenziale
- Interventi volti al supporto psico-sociale quotidiano attraverso momenti di socializzazione, attivazione Centro servizi, soggiorni estivi.
- Aiuto per la ristrutturazione e l'adeguamento delle abitazioni di persone anziane.

Risulta estremamente marginale, invece, la richiesta economica di sussidi economici, fatte salve alcune situazioni di assegno di cura per la gestione a domicilio della persona gravemente compromessa nella salute.



Accesso alla casa

Tra gli interventi **attivati** rientrano:

- ***Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P.16/90***

Valutazione dell'Assistente Sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa pubblica (assegnazione di alloggi pubblici ITEA) ed agevolata (concessione di contributi per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria sull'alloggio abitato) per le persone anziane.

L'intervento dell'Assistente Sociale si concretizza nella visita domiciliare e nella compilazione della scheda di valutazione.

Gli interventi in questa area che nel 20101 hanno visto il coinvolgimento del Servizio sociale sono stati complessivamente 11.

Tra gli interventi **attivabili** rientrano:

- ***Segnalazione per assegnazione alloggi comunali (dove esistenti)***

A seconda del Regolamento del Comune per l'accesso a tali alloggi, può essere previsto l'invio di una relazione di segnalazione da parte dell'Assistente Sociale. In alcuni casi l'Assistente Sociale partecipa anche alla Commissione per l'assegnazione degli alloggi.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta la situazione della persona dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.



Risultano **attivati**:

- ***Valutazione finalizzata all'accesso alle RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale)***

Valutazione dell'Assistente Sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione U.V.M. (Unità Valutativa Multidisciplinare) prevista dall'art. 4 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda S.V.M. (Scheda per la Valutazione Multidimensionale) con inclusa la relazione sociale.

L'intervento dell'Assistente Sociale si realizza attraverso:

- colloqui/visite domiciliari per la valutazione della situazione socio- relazionale dell'anziano e del suo nucleo familiare (rilevazione dei bisogni, risorse attive, nodi problematici)
- compilazione della scheda S.V.M. che include relazione sociale
- partecipazione alla commissione UVM (insieme al Medico del Distretto Sanitario, al Medico di Medicina generale ed al Coordinatore Infermieristico) che, valutato lo stato di bisogno e di non autosufficienza, dichiara l'idoneità all'inserimento in struttura.

Gli interventi di valutazione finalizzata all'inserimento in RSA che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati i 69, comprese le rivalutazioni. Per ciascuno di queste l'Assistente sociale effettua mediamente un incontro a domicilio dell'utente o dei familiari e partecipa alla seduta di commissione.

Le valutazioni sono state effettuate sia per richieste di inserimento definitivo che temporaneo per periodi di sollievo.

• ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

L'intervento dell'Assistente Sociale si realizza attraverso:

- visita domiciliare per la valutazione dell'assistenza prestata in ambito familiare alla persona non autosufficiente
- compilazione della modulistica e stesura della relazione sociale
- partecipazione alla Commissione socio-sanitaria integrata presso la sede della Medicina Legale in Azienda Sanitaria o visita domiciliare insieme al Medico Legale per le persone non trasportabili.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona in termini di grado elevato o molto



elevato, sulla base della compromissione delle autonomie. A seguito di tale valutazione viene erogato il contributo economico.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale successivamente mantenga nel tempo un monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Gli interventi relativi all'assegno di cura hanno riguardato 16 persone.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

Risultano **attivati**:

- ***Intervento di aiuto economico***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- ***Intervento pacchi viveri***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

➤ ***Intervento vestiario/arredo/varie***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro , erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Gli interventi di aiuto economico che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati assolutamente marginali. Hanno riguardato un numero non significativo di utenti per un



totale di 9 mesi di erogazione attraverso la Caritas e la Croce Rossa ed hanno riguardato indistintamente l'erogazione di pacchi viveri e la fornitura di vestiario.

INTERVENTI DI TUTELA A FAVORE DI ANZIANI

Riguardo agli anziani, si intendono gli interventi di protezione ed assistenza verso quelle persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno..)

Gli interventi di tutela **attivati** consistono in:

SEGNALAZIONE ALLA MAGISTRATURA

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura su:

- ipotesi di pregiudizio a carico di persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Intervento che comprende le attività di raccolta informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali dell'interessato e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

COINVOLGIMENTO NELLE PROCEDURE DI INTERDIZIONE, INABILITAZIONE, AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (ad esempio, convocazioni in udienza del Giudice Tutelare nelle procedure di nomina dell'Amministratore di Sostegno).

Nell'ambito delle procedure giudiziarie per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, il Giudice Tutelare, oltre a richiedere ed acquisire la relazione informativa da parte del Servizio Sociale, può



convocare l'assistente sociale in udienza.

Gli interventi di tutela che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati complessivamente 4.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI ANZIANI

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di anziani comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) servizi a carattere semi-residenziale
- 3) servizi a carattere residenziale

INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ANZIANI

Gli interventi di assistenza domiciliare **attivati** a favore di anziani che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati i seguenti:

Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio e attraverso strutture di servizio territoriali. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che



necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Alle stesse finalità rispondono le prestazioni sanitarie, curative e riabilitative assicurate dai competenti servizi, da realizzarsi in forma integrata.

A fronte di queste finalità di carattere generale e nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita, gli obiettivi perseguiti sono quelli di concorrere assieme ad altri servizi a:

- 1) mantenere, rafforzare e, quando possibile, ripristinare l'autonomia di vita nella propria abitazione e nel nucleo familiare, anche promuovendo e attivando risorse esterne;
- 2) prevenire i rischi di isolamento e rimuovere, quando possibile, le condizioni di emarginazione;
- 3) evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire i rientri nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali ed essendo privi di adeguata e sufficiente assistenza, necessitano di sostegno, in via temporanea o continuativa, in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale o di situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

A titolo indicativo e non esaustivo, sono destinatari degli interventi persone anziane e, più in generale, quelle multiformi situazioni connesse a stati di non autosufficienza o comunque di ridotte capacità funzionali, comprese quelle relative ai malati terminali.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) **Cura e aiuto alla persona:**

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso (prestazioni integrative di attività riabilitative e sanitarie a tutela della salute);
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad esempio visita medica, spese varie ecc.)



b) **Governo della casa:**

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) **Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:**

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
- accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali

Gli interventi di servizio assistenza domiciliare che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati complessivamente 76, per circa l'82% relativi all'area cura ed aiuto della persona, in particolare allettati, per il 18 % relativi all'area governo della casa.

Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)

Questo servizio è costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie svolte in modo integrato al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori dei servizi sanitari e socio-assistenziali. I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e malattie invalidanti.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Gli interventi di ADI che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 13.

Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (A.D.I. – C.P.)

Questo servizio è costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata, finalizzata al controllo del dolore e degli altri sintomi del paziente oncologico terminale.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.



Gli interventi di ADI/CP che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 8.

Servizio Pasti a Domicilio

Questo servizio prevede la consegna del pasto a domicilio, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.

Gli interventi di pasti a domicilio che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 79.

Va precisato che in molte situazioni dove, per carenza di ore disponibili non si è potuto attivare il Servizio di Assistenza Domiciliare, si è sopperito attivando il servizio pasti che, almeno in parte, potesse rispondere alle esigenze dei richiedenti.

Servizio Pasti presso Strutture

Questo servizio prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. La consumazione del pasto presso la struttura ha l'obiettivo principale di favorire la socializzazione della persona assistita.

Gli interventi di Servizio Pasti presso Strutture nel 2010 hanno visto il coinvolgimento medio di 20 persone ogni giorno. Va precisato che solo una parte di esse utilizza solo il servizio pasti in mensa, per alcune la presenza in mensa è la logico conseguenza della frequenza al Centro Servizi di cui si parlerà in seguito.

Telesoccorso e Telecontrollo

Il telesoccorso risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità.

Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso colloqui telefonici, ed eventualmente attiva i familiari di riferimento e i servizi socio-sanitari



competenti in caso di necessità.

Il telesoccorso e il telecontrollo si attuano attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale installato nell'abitazione della persona.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 22.

Servizio lavanderia

Questo servizio comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e indumenti personali dell'assistito svolti in modo centralizzato. Ove necessario il servizio è integrato dalla raccolta e consegna a domicilio.

I destinatari dei servizi di lavanderia sono di norma gli utenti dell'assistenza domiciliare, persone che presentano impedimenti funzionali di diversa natura sia temporanei che permanenti oppure che non dispongano di risorse personali o familiari che consentano di provvedere autonomamente a tali necessità.

Gli interventi nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 7.

Organizzazione di soggiorni climatici protetti

Questo servizio consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare o in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone: utenti dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, disabili, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali. Possono usufruire di tale servizio anche persone segnalate dal Servizio Sociale, che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione e che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.

Nel 2010 sono stati organizzati 4 soggiorni protetti: uno al lago di Garda (rivolto esclusivamente agli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare e dei Centri Servizi), due al mare (giugno e settembre) e uno montano (altopiano di Pinè).

In totale hanno partecipato ai soggiorni protetti 39 anziani.



SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE A FAVORE DI ANZIANI

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, in questo caso anziani, possono essere realizzate attività riabilitative, ricreative e di socializzazione. Tali servizi possono integrare gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Lo svolgimento dell'attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitata a parte di essa .

Sono destinatari dei Servizi Semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani.

Per gli anziani i servizi semiresidenziali **attivati** sono i seguenti:

Centro Servizi per Anziani

E' una struttura semiresidenziale le cui attività concorrono con altri servizi, in particolare con l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente. Risponde a bisogni di anziani autosufficienti o con un parziale grado di compromissione delle capacità funzionali destinatari di interventi di assistenza domiciliare. Si caratterizza per la polifunzionalità delle prestazioni che possono comprendere la cura e l'igiene della persona (bagno assistito, pedicure, manicure, parrucchiera e barbiere), servizi di mensa e di lavanderia. Allo scopo di favorire la socializzazione, lo sviluppo delle relazioni interpersonali e lo stimolo per una vita attiva ed integrata, il centro di servizi può essere anche sede di attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali.

Nel 2010 il servizio sociale ha seguito 16 persone inserite al Centro Servizi presso la RSA di Cavedine.

Per gli anziani i servizi semiresidenziali **attivabili** sono i seguenti:



Centro Diurno per Anziani

E' una struttura in cui sono erogati in forma semiresidenziale servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di anziani parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la loro permanenza nel proprio ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza.

I servizi erogati dal centro diurno sono volti alla risocializzazione, alla attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Essi possono integrarsi con altri interventi svolti a livello domiciliare.

Il centro diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Può essere organizzato presso residenze sanitarie assistenziali, centri di servizi o case soggiorno.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE A FAVORE DI ANZIANI

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare.

Questi servizi si configurano inoltre come risposte a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Per gli anziani i servizi residenziali **attivati** sono i seguenti:

Alloggi Protetti

Unità abitative autonome, che possono accogliere una o più persone, collocate in una medesima struttura e finalizzate ad offrire il massimo possibile di occasioni di vita autonoma con il minimo di protezione. I destinatari sono persone anziane del tutto o in parte autosufficienti.

Gli interventi di supporto a persone accolte in alloggi protetti che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale hanno riguardato complessivamente 9 utenti.



Servizi di Accoglienza temporanea, di sollievo o tregua

Servizio residenziale a carattere temporaneo che si configura come servizio di sollievo per le famiglie che svolgono compiti di cura ed assistenza a favore di anziani parzialmente autosufficienti. Gli interventi relativi a Servizi di accoglienza temporanea, di sollievo o tregua che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati complessivamente 25 in RSA e uno in altra struttura per handicap.

Per gli anziani i servizi residenziali **attivabili** sono i seguenti

Casa di Soggiorno

Servizio residenziale volto ad assicurare condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione, sia all'interno che all'esterno coinvolgendo i familiari e il volontariato.

COLLABORAZIONI

Le collaborazioni rappresentano un aspetto metodologico professionale relativo al lavoro di rete svolto con altri soggetti, non riguardano dunque qualcosa che il cittadino riceve da parte del servizio; di fatto le collaborazioni sono costituite da un insieme di relazioni che l'assistente sociale mantiene con soggetti esterni coinvolti nella gestione del percorso assistenziale di un determinato utente. La collaborazione comporta una serie di attività, tra le quali colloqui e/o incontri.

CONSIDERAZIONI FINALI

- **SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE**

Nell'area anziani, in Valle dei Laghi, si registra un crescente bisogno di aiuto nell'accudimento di



persona anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti. A tale proposito sono in costante aumento le richieste di intervento a favore di allettati, specie nelle prime ore della mattinata. Va anche sottolineato che per le condizioni delle persone richiedenti e per elementi di tutela anche sanitaria degli operatori, in molte situazioni si rende necessario inviare due domiciliari contemporaneamente. Ciò limita notevolmente il numero di risposte che possono essere date con inizio servizio nelle fasce orarie comprese tra le ore 8.00 e le ore 10.00. Anche il numero complessivo di ore/settimana che viene concesso alle singole situazioni è piuttosto contenuto e spesso sottodimensionato rispetto alle effettive necessità dell'utente. La giustificazione sta nel fatto che la Valle, per come si articola orograficamente, comporta tempi di spostamento talvolta rilevanti. Mediamente le domiciliari riescono ad effettuare l'accesso a tre utenti ciascuna al mattino e a due nel corso del pomeriggio, considerando che, viste le articolazioni di orario del personale che tendono a rispondere alle esigenze dell'utenza, al pomeriggio sono in servizio meno domiciliari.

E' anche in aumento la richiesta di Servizio Domiciliare a favore di nuclei con minori e a favore di adulti che devono essere poste in attesa o trovano risposta parziale causa l'indisponibilità di ore/servizio da erogare.

Riteniamo che un certo numero di richieste di valutazione UVM per l'accesso in RSA, possano essere collegate alla insufficiente erogazione di Servizio domiciliare. Sono generalmente quelle situazioni che ottengono un punteggio di accesso alla RSA non sufficiente all'ingresso e per i quali non esistono i presupposti per l'erogazione di un assegno di cura a domicilio.

Risulta, di fatto, insoddisfatto sul territorio, dal Servizio di Assistenza Domiciliare il bisogno di compagnia, socializzazione e aiuto nello svolgimento di piccole incombenze e commissioni, così come il relativo bisogno di accompagnamento.

- **CENTRO SERVIZI**

Anche l'attività del centro servizi potrebbe essere una adeguata risposta al bisogno di socializzazione, in questo senso si renderebbe necessario potenziare ulteriormente gli interventi ed in particolare l'area delle attività socializzanti. Sempre in questo quadro sarebbe da valutare la possibilità di un trasporto intermedio, in modo da garantire a quanti lo desiderassero di poter accedere anche per solo mezza giornata. Spesso, infatti, una delle motivazioni portate per non frequentare il centro fa riferimento al fatto che una giornata intera appare come troppo pesante per alcuni anziani.

- **CASA**

Attualmente in Valle esistono gli appartamenti della Fondazione Defant, sei unità abitative a



Terlago. Andrebbe verificata la possibilità di affiancare a Casa Defant, anche in altro comune della valle, una struttura che oltre alla possibilità abitativa preveda anche degli spazi comuni, ad esempio mensa e sale comuni, riservata a persone autosufficienti o parzialmente tali, con una presenza dell'assistente domiciliare per alcune ore al giorno. Tale ipotesi potrebbe rispondere sia alle esigenze abitative delle persone anziane, sia di altre situazioni particolari che necessitano di una supervisione maggiore a quella offerta dalla struttura in essere a Casa Defant .



Progetti di associazioni e volontariato

Le numerose associazioni presenti in Valle hanno attivato e garantiscono la presenza di una serie di iniziative e attività, delle quali si riportano sinteticamente le descrizioni fornite dalle stesse associazioni e volontariato che si occupa dell'erogazione.

• PROGETTO PASTI A DOMICILIO			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Associazione OASI VALLE DEI LAGHI	Anziani	Favorire la domiciliarità di anziani e adulti soli garantendo inoltre positive occasioni relazionali	Tutta la Valle dei Laghi
	Disabilità		

Distribuzione **pasti a domicilio** ad adulti ed anziani soli e in difficoltà residenti in Valle dei Laghi. L'attività si svolge dal lunedì al sabato mediante l'attivazione di tre giri di distribuzione su tutta la Valle effettuati da volontari (coordinati dalle operatrici dell'associazione) ed il coinvolgimento di persone diversamente abili.

Altra attività all'interno del progetto è il trasporto di persone sole a visite ospedaliere e specialistiche.

L'attività svolta viene costantemente monitorata mediante scambio di informazioni tra la coordinatrice dell'associazione e i volontari; tramite contatti costanti con l'APSP di Cavedine e il servizio sociale territoriale oltre che direttamente con le persone anziane



• ALLOGGI PROTETTI			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
Fondazione Lodovico Defant	Disagio dell'adulto	Fornire alloggi protetti per anziani e adulti disagiati	Comune di Terlagio
	Anziani		

• SOSTEGNO A PERSONE ANZIANE E ADULTI IN DIFFICOLTÀ			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITA'	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITA'
A.V.U.L.SS	Anziani	Compagnia e accompagnamento a visite mediche per anziani ed adulti in difficoltà	Valle dei Laghi
	Disagio dell'adulto		

L'obiettivo dell'associazione è quello di **dare risposta soprattutto alle richieste di persone adulte e anziane, ammalate o sole** che hanno bisogno di compagnia, che devono essere accompagnate a visite mediche ma anche a pellegrinaggi, a feste e a gite.

Il servizio viene svolto su tutta la Valle; un giorno alla settimana inoltre i volontari sono presenti, come animatori, presso la Residenza Valle dei Laghi di Cavedine.

I volontari dell'A.V.U.L.SS. collaborano con l'associazione L'Oasi, nella distribuzione dei pasti a domicilio con 15 persone e per l'accompagnamento dei diversamente abili nelle loro attività ricreative con 10 persone occupate settimanalmente.

I volontari devono partecipare a **corsi di formazione**:

- all'inizio dell'attività con un corso organizzato a Trento della durata di 16 sabato;
- successivamente, una volta al mese in Valle, con **scambio di esperienze e opinioni sulle attività svolte**.

Le prospettive per il futuro sono di continuare il percorso intrapreso, cercando di sensibilizzare altre persone, cercando di coinvolgere anche giovani volontari.



• ATTIVITÀ CULTURALI, CONFERENZE E ATTIVITÀ MOTORIA			
SOGGETTO EROGATORE	AREA DI ATTIVITÀ	OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA	SEDE ATTIVITÀ
Università della Terza Età e del Tempo disponibile	Attività culturali	Promozione della cultura e della socialità	Vezzano

L'**Università della terza età e del tempo disponibile** (U.T.E.T.D.) è attiva a Vezzano dal 1996 ed accoglie iscritti da tutta la Valle dei Laghi. Organizza settimanalmente lezioni di carattere culturale, che spaziano dalla storia locale e generale, alla medicina, alle scienze, all'arte, alla psicologia teorica ed applicata, alla storia delle religioni. In genere ogni corso ha la durata di tre anni, ma viene comunque riconfermato, se ritenuto interessante, ogni anno. Organizza inoltre un corso di ginnastica dolce, che riscuote molto successo. La durata dell'U.T.E.T.D. è di circa 6 mesi all'anno: si parte in settembre/ottobre per concludere i vari corsi alla fine di marzo. Inoltre ogni anno si organizzano una o più conferenze su argomenti di attualità e se possibile, si fanno delle uscite per verificare sul territorio, le conoscenze apprese. A conclusione delle attività dell'anno accademico 2005-2006 è stata organizzata una visita in alcuni luoghi d'arte di Milano (Museo del Teatro alla Scala, Duomo e chiese del centro storico).

L'U.T.E.T.D. sembra essere molto gradita, se consideriamo che gli iscritti sono in continuo aumento: ai 30 circa del primo anno siamo passati ai 139 iscritti all'anno accademico 2010/2011 di cui 8 maschi e 131 femmine. I corsi, scelti dagli iscritti, in genere sono seguiti con impegno, grazie anche alla bravura degli insegnanti ed al valido costante supporto **dell'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento.**

• ATTIVITÀ VARIE		
SOGGETTO EROGATORE		
Circolo Pensionati Alcide De Gasperi – Calavino	Gruppo Anziani ed Ammalati di Vezzano	Circolo Culturale Ricreativo di Lasino
Circolo Pensionati Il Leccio – Sarche	Circolo Insieme con Ago e Filo - Vezzano	Circolo Anziani di Padergnone
Circolo Pensionati ed Anziani di Vezzano	Circolo Anziani di Cavedine	Gruppo Pensionati ed Anziani "Gli amici" di Vigo Cavedine
Circolo Pensionati ed Anziani di Ranzo	Circolo Culturale Ricreativo di Pergolese	



I numerosi Circoli Anziani e Pensionati attivi nei diversi paesi della Valle dei Laghi propongono la **creazione di occasioni di incontro ricreativo; lo sviluppo di relazioni; il mutuo aiuto**; la creazione di occasioni stabili di incontro per persone che sono a rischio di esclusione o isolamento; il coinvolgimento delle persone anziane sole ed ammalate all'interno della rete sociale della comunità.



RENDICONTAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI

Con riferimento alla spesa del Servizio Sociale nell'ambito anziani si presentano di seguito i dati relativi agli anni dal 2007 al 2010, ultimo anno di cui si dispongono le informazioni consolidate a consuntivo. La spesa complessiva per l'anno 2010 è di € 718.746,37. Nell'anno 2010 è entrato a regime il Centro Servizi attivato nel corso dell'anno 2009 presso l'APSP Valle dei Laghi di Cavedine e pertanto la relativa spesa ha avuto un aumento importante ed è diminuito il costo relativo alla mensa di Cavedine chiusa in concomitanza all'apertura del Centro Servizi. Le altre spese non hanno subito rilevanti variazioni.

Tipologia di spesa	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010
contributi per cure protesiche	€ 1.942,40	€ -		€ -
Contributi L.P. 6/98	€ 99.212,70	€ 104.055,29	€ 88.498,70	€ 109.042,38
Spesa consegna pasti a domicilio	€ 151.114,10	€ 150.823,87	€ 174.882,83	€ 171.827,04
Centri servizi per anziani			€ 42.722,18	€ 124.711,19
Spesa mensa Cavedine	€ 71.018,66	€ 68.643,13	€ 32.193,84	€ -
Spesa per assistenza domiciliare	€ 264.469,87	€ 274.364,29	€ 280.262,20	€ 279.922,33
SOGGIORNI ESTIVI	€ 28.419,68	€ 28.516,45	€ 22.609,19	€ 25.103,32
ALTRI SERVIZI	€ 8.228,46	€ 5.829,96	€ 11.436,46	€ 8.140,11
Totale spesa in favore di ANZIANI	€ 624.405,87	€ 632.232,99	€ 652.605,40	€ 718.746,37

Di seguito si riporta il dato della spesa procapite determinato suddividendo la spesa dell'anno 2010 riferita alle tipologie indicate per il numero di soggetti anziani residenti nella Comunità. Per analizzare il dato si riporta anche il procapite calcolato con lo stesso criterio sulla popolazione residente nel territorio ex Comprensorio Valle dell'Adige.

Tipologia di spesa	Comunità Valle Laghi	Comprensorio Valle dell'Adige
Contributi L.P. 6/98	€ 57,06	€ 71,46
Spesa consegna pasti a domicilio	€ 89,91	€ 50,40
Centri servizi per anziani	€ 65,26	€ 88,75
Spesa per assistenza domiciliare	€ 146,48	€ 169,29
SOGGIORNI ESTIVI	€ 13,14	€ 13,84
ALTRI SERVIZI	€ 4,26	€ 3,30
Totale spesa in favore di ANZIANI	€ 376,11	€ 397,05

Il dato evidenzia che le spese procapite riferite alla Comunità della Valle dei Laghi sono di poco inferiori rispetto a quelle del Comprensorio Valle dell'Adige



PROBLEMATICHE RILEVATE

In relazione all'ambito di intervento rappresentato dalla fascia anziana della popolazione emergono bisogni diversi, correlati da un lato alle persone con difficoltà nel mantenimento della propria autosufficienza ovvero già non autosufficienti e dall'altro lato invece rispetto ad anziani autosufficienti.

1) Assistenza agli anziani, anche parzialmente autosufficienti, ma che necessitano di cura per il mantenimento della salute, dell'igiene, del benessere e della nutrizione

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 399 del 2 marzo 2012 sono stati fissati i nuovi livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio assistenziali di livello locale. Il personale ora impiegato nella Comunità della Valle dei Laghi, pari a 220 ore settimanali a cui vanno aggiunte altre 30 ore effettuate con la collaborazione dell'APSP, pur essendo congruo secondo i parametri fissati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 399/2012, non copre le richieste di attivazione del servizio di assistenza domiciliare valutate positivamente dal Servizio Sociale.

Questo si riflette sulla situazione di quella fascia "intermedia" di popolazione anziana, che sebbene in difficoltà a gestire autonomamente la propria vita quotidiana non risulta in condizioni tali da giustificare l'ingresso in casa di riposo e la fruizione delle limitate ore disponibili da parte dell'assistenza domiciliare (evidentemente concentrate sulle richieste di persone in condizioni più gravi).

Emerge inoltre anche un disagio abitativo: aumentano le richieste di alloggi presso i quali disporre di alcuni servizi di assistenza. Tale soluzione a metà via tra l'abitazione propria dell'anziano e l'ingresso in RSA (comunque non garantibile a tutti, visti i numeri delle liste d'attesa) permetterebbe di fronteggiare le esigenze di alcune fasce di popolazione anziana. L'attuale unica soluzione esistente sul territorio – Casa Defant di Terlago – non riesce a sopperire al bisogno esistente.

Si rileva poi la concentrazione di diversi servizi presso la Casa di Riposo di Cavedine, alquanto decentrata sul territorio: emerge così un'esigenza di trasporto verso la stessa. Il servizio di trasporto pubblico risulta invero inadeguato rispetto alle esigenze di mobilità all'interno della Valle, risultando più facilmente raggiungibile il polo del capoluogo che non l'APSP di Cavedine.



2) Solitudine e difficoltà nel mantenere relazioni e reti sociali da parte degli anziani (in particolare grandi anziani)

Si rileva la tendenza della persona anziana a chiudersi in sé stessa, evitando i contatti con l'esterno, a causa di una riservatezza o addirittura paura nei confronti delle persone non conosciute. Ciò si rivela dannoso, soprattutto per la persona che non abbia una rete familiare di supporto.

Emerge così il bisogno di coinvolgimento della persona anziana nella vita sociale della comunità, da un lato favorendo le occasioni di socializzazione (in particolare per gli anziani che non abbiano particolari problemi di salute, che impediscano loro di uscire dalla propria abitazione) e dall'altro lato sostenere le iniziative di volontari o di inserimento lavorativo del disabile tese a portare una compagnia all'anziano direttamente presso la sua dimora. Potrebbe svolgere un ruolo in questa direzione di socializzazione anche l'attività del Centro Servizi, rimodulando gli interventi con una integrazione delle attività socializzanti: riemerge però il problema dei trasporti necessari per i collegamenti verso il centro e ritorno.

3) Socializzazione di adulti e anziani autosufficienti, supportando la partecipazione ad attività ricreative

Anche in relazione agli anziani autosufficienti si constata il bisogno di un loro coinvolgimento nel tessuto sociale, in particolare facendoli interessare alle attività esistenti, sia nella loro fruizione che nella loro attuazione.

In questo modo si persegue il fine di creare una rete sociale quale valore aggiunto per la comunità, nella quale possano apportare la loro esperienza anche le persone anziani, arricchendo così sia la comunità che loro stessi.



AZIONI

Per il soddisfacimento dei bisogni emersi, il Tavolo Sociale (dopo averne demandata una accurata analisi ai gruppi tematici) concorda una serie di azioni che possono, nel loro complesso, giungere a consolidare quanto già si sta facendo e potenziare gli interventi laddove carenti. In particolare:

1) ASSISTENZA AGLI ANZIANI, PER IL MANTENIMENTO DELLA SALUTE, DELL'IGIENE, DEL BENESSERE E DELLA NUTRIZIONE

Si rileva la necessità di potenziare il servizio domiciliare che non soddisfa la copertura di tutte le richieste rilevate dal Servizio Sociale sul territorio. Si prevede un potenziamento del servizio per far fronte alle richieste più pressanti.

Intervento	Potenziamento domiciliari
Attuazione	Si rende necessario attivare le procedure che garantiscano il finanziamento per l'attivazione delle ore di servizio di assistenza domiciliare per dar risposta alle situazioni urgenti rilevate dal Servizio Sociale in Valle
Tempi	2012 – 2013
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Servizio sociale
Spesa prevista	Al momento non è quantificabile il costo
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- attivazione del servizio in risposta alle attuali richieste sospese

A sostegno dell'esigenza della tutela delle persone che per fragilità, dovuta alle condizioni di salute o derivanti dall'età, si trovano in condizioni di solitudine, si pensa di realizzare in collaborazione con le ACLI, **Sì-Cura**. Il progetto prevede la formazione di assistenti **familiari e collaboratrici domestiche**, la presenza sul territorio di uno **sportello** che possa favorire l'individuazione di lavoratori domestici qualificati in risposta alle esigenze delle singole famiglie.



Intervento	Progetto Sì-Cura
Attuazione	Realizzazione di un percorso formativo per qualificare le collaboratrici familiari e attivazione di uno sportello di incontro domanda e offerta.
Tempi	2012-2013
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Acli
Spesa prevista	Da quantificare in base alla partecipazione
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero partecipanti - Numero di contatti con lo sportello e capacità di risposta alla domanda

Anche in relazione all'area anziani viene percepito il problema legato ai **trasporti con riferimento agli spostamenti interni alla Valle**. Questa criticità emerge anche in relazione alla possibilità di attivazione presso il Centro Servizi di Cavedine di un **servizio di mensa** o, per casi in cui l'anziano non si senta di stare tutto il giorno fuori casa, alla riduzione della **frequenza a mezza giornata**. Se la Casa di Riposo si è resa disponibile in tal senso (e addirittura anche a garantire il servizio nei giorni di sabato e domenica), emerge il problema dell'impossibilità di garantire servizi individuali di trasporto in base alle esigenze del singolo utente per raggiungere la struttura. Sono allo studio diversi tipi di soluzioni quali ad esempio la collaborazione con il volontariato e la razionalizzazione dei trasporti infracomunali già esistenti (es. Vezzano e Cavedine), pensando a delle soluzioni di trasporto "finalizzato" (ad es. nei giorni in cui sono previsti i prelievi del sangue presso la casa di riposo attivare un mezzo di trasporto...). Eventuali attivazioni di servizi privati di trasporto potranno essere valutate solo previa verifica della disponibilità finanziaria a copertura delle spese.

Intervento	Fruizione Centro Servizi Apsp – mezza giornata
Attuazione	Si ritiene importante dar risposta alla richiesta di usufruire del Centro Servizi presso l'Apsp di Cavedine soltanto mezza giornata e si rende pertanto necessario verificare le soluzioni di trasporto degli utenti verso la struttura
Tempi	2012
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Servizio sociale, Apsp
Spesa prevista	Da verificare in base alle soluzioni
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero di anziani che utilizzano il servizio mezza giornata



Viene inoltre richiesta **un'azione di coordinamento** tra le persone che si rendano disponibili a svolgere un ruolo attivo nella risoluzione del problema del trasporto degli anziani attivando un **Tavolo di solidarietà** per coinvolgere gruppi/associazioni di anziani, Avulss, Caritas, la Banca del Tempo di Vigo Cavedine e L'Oasi nella creazione di una rete di persone e mezzi disponibili in modo coordinato. Il Tavolo della Solidarietà sarebbe anche il punto **di coordinamento di tutta una serie di servizi socio-assistenziali sul territorio**

Intervento	Tavolo della solidarietà
Attuazione	Costituzione del Tavolo della solidarietà quale luogo di confronto e di collaborazione, per uno scambio di informazioni, con lo scopo di ottimizzare le risorse umane disponibili a collaborare in favore della popolazione anziana.
Tempi	2012
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Comuni, Associazioni, Servizio Sociale
Spesa prevista	Non necessita di risorse
Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo	- Numero di associazioni aderenti al Tavolo - Collaborazione di più associazioni alle varie iniziative proposte

Tra i bisogni rilevati in ambito anziani è stata evidenziata la necessità di dar supporto alle famiglie che si trovano ad accudire a domicilio persone gravemente disabili per permettere loro di mantenere il loro familiare al proprio domicilio il maggior tempo possibile. In queste situazioni di grave non autosufficienza la risposta garantita attraverso i servizi di assistenza domiciliare e dal Centro Servizi non è sufficiente. Si rileva pertanto la necessità di sollecitare l'attivazione di un servizio di **Centro Diurno** che potrebbe essere gestito in collaborazione con la locale APSP che si è resa disponibile sia in termini di progettualità che di spazi da mettere a disposizione. L'APSP e il Servizio Sociale si attivano per la redazione di un progetto da sottoporre agli uffici provinciali che effettuano la programmazione delle strutture sociosanitarie per la sua attivazione.

Intervento	Centro diurno
Attuazione	Si propone la redazione di un progetto per l'attivazione di un Centro diurno presso la Residenza Valle dei Laghi e la sua presentazione per l'attivazione del servizio
Tempi	2012
Soggetti attuatori	Comunità di Valle, Apsp, Servizio Sociale, APSS
Spesa prevista	Non a carico della Comunità



Altra azione da mettere in atto – con tempistica più a lungo termine – è quella di **creare nuove strutture del tipo alloggi-protetti**, sul modello di Casa Defant di Terlago (cioè, ad esempio, strutture caratterizzate dalla presenza di sale comuni e la presenza di assistenti domiciliari per alcune ore durante il giorno). Anche per questo frangente si rileva necessaria la più volte già menzionata **mappatura delle strutture esistenti** sul territorio (di proprietà pubblica o simile) da poter adibire a tale funzione (vedi minori e famiglia). Emerge anche la necessità di una mappatura degli alloggi attualmente esistenti riservati, in base alla l.p. 16/90, agli anziani.

2) SOLITUDINE E DIFFICOLTA' A MANTENERE RELAZIONI E RETI SOCIALI DA PARTE DEGLI ANZIANI

La cooperativa Oasi, mediante il progetto “A casa con l’anziano, offre un servizio di compagnia agli anziani al loro domicilio. Il progetto è stato attivato dai Comuni di Vezzano e Lasino con copertura parziale delle spese attraverso l’intervento 19 “progetti per l’ accompagnamento all’ occupabilità attraverso lavori socialmente utili”. Si sta cercando di garantire la continuità del progetto almeno biennale in modo che sia possibile continuare nell’attività di compagnia all’anziano anche nel periodo da dicembre a marzo.

Visto il buon andamento del progetto si ritiene di proporre una sua effettuazione attraverso la Comunità estendendolo anche agli altri Comuni della Valle attraverso la collaborazione con la cooperativa Oasi.

3) SOCIALIZZAZIONE DEGLI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

Pur ritenendo non sostenibile soddisfare le richieste di dotare ogni associazione/circolo di una sede propria (pur assicurando che una sede condivisa sia disponibile per tutti), si ritiene che l’azione di queste associazioni possa essere rinforzata favorendo la **collaborazione tra le stesse e migliorando la rete di diffusione e informazione sulle attività esistenti**. Per tale fine potrebbe essere organizzata anche per questo ambito una “**festa del volontariato**”, proposta per le associazioni che operano in area minori e volta alla loro aggregazione e alla possibilità di informare la popolazione sulle iniziative da loro effettuate. Potrebbe essere inoltre riservato, all’interno del **sito internet della Comunità di Valle**, uno spazio dedicato alle associazioni attive con aggiornamento periodico dei contenuti decisi in condivisione.



Dai componenti del Tavolo è giunto inoltre lo stimolo di pensare ad alcune azioni in un'ottica di “prevenzione” e di “promozione del benessere” in modo da non dover attuare solo interventi di “aiuto” quando la situazione è già compromessa. In quest'ottica l'Apsp residenza Valle dei Laghi ritiene utile segnalare le seguenti iniziative per una riflessione su una loro eventuale futura attivazione

PROMOZIONE DELLA SALUTE SUL TERRITORIO

- **ATTIVAZIONE DI UN CENTRO UNICO DI CONSULENZA PSICOLOGICA DOTATO DI NUMERO VERDE**
- **ATTIVAZIONE DI UN MODELLO DI COLLABORAZIONE STABILE TRA CENTRO UNICO DI CONSULENZA PSICOLOGICA E MEDICI DI BASE**

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) le malattie croniche sono responsabili dell'86% dei decessi nella regione europea e questo viene confermato anche dai dati rilevati sul territorio della Provincia Autonoma di Trento. L'OMS sottolinea inoltre il fatto che solo pochi fattori di rischio comportamentali sono responsabili di una grossa quota di queste malattie: Ipertensione arteriosa, fumo di tabacco, elevato consumo di alcol, eccesso di colesterolo, sovrappeso, scarsa attività fisica ecc.. Si ritengono quindi prioritari i seguenti interventi:

- 1) INTERVENTO STILI DI VITA**
- 2) INTERVENTO DI PROMOZIONE DELLA SALUTE PER PROBLEMI ALCOLCORRELATI**
- 3) INTERVENTO DI PROMOZIONE DELLA SALUTE PER DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**
- 4) PROGETTO DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE**

Risulta senz'altro opportuno programmare e realizzare interventi (anche attraverso programmi di screening per problemi) rivolti a particolari età critiche, quando il disagio si va formando ed è più semplice individuarlo. I problemi da individuare sono quelli legati all'apprendimento (neuropsicologici) e quelli relativi alla socializzazione (psicopatologici), al fine di avere una chiara indicazione sulle fasce problematiche per poter lavorare sui problemi piuttosto che sui singoli casi.



INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Progetto Prevenzione del tabagismo

SCUOLA SECONDARIA

Progetto Stili di vita e salute

Progetto Sessualità, Relazione e Affettività

Progetto Prevenzione primaria uso e abuso di sostanze stupefacenti

Progetto Benessere psicologico e cognitivo (con attività di screening)

Progetto Strada sicura



PIANO DI COMUNICAZIONE

L'obiettivo principale e fondamentale di tutto il percorso che ha portato alla stesura del Piano Sociale di Comunità è rappresentato dalla volontà di avvicinare il più possibile la popolazione alle scelte di politica sociale della Comunità di Valle secondo il principio di sussidiarietà.

Presupposto indispensabile per concretizzare questo principio sono delle azioni volte sia alla pubblicizzazione dei contenuti della pianificazione, sensibilizzando la cittadinanza tramite un lavoro di informazione rispetto alla conoscenza del documento stesso, ma anche alla comunicazione in futuro di tutte le azioni/prestazioni inserite nel Piano nel momento in cui si andranno ad attivare sul territorio.

Per tali finalità gli strumenti, che si ritiene sempre utili ed efficaci, sono i seguenti:

- i siti internet della Comunità e dei Comuni
- i notiziari comunali
- la stampa

Al fine di divulgare i contenuti del Piano sociale ad un maggior numero di persone possibile, si ritiene inoltre utile:

- organizzare serata/e di presentazione per i cittadini
- organizzare delle serate di presentazione per le amministrazioni comunali
- predisporre e distribuire un opuscolo riassuntivo del Piano

Nella consapevolezza che si dovranno ricercare, anche in sinergia con i membri del Tavolo sociale, i mezzi di volta in volta più idonei e specifici alla comunicazione delle azioni attivate sul territorio, per raggiungere soprattutto le persone beneficiarie dell'intervento, si ritiene di dover:

- organizzare dei momenti informativi per i soggetti destinatari dell'intervento



IL DISEGNO DI VALUTAZIONE

Così come ogni procedimento decisionale e programmatico si completa integrando le fasi di programmazione, progettazione ed attuazione con quella di valutazione, anche la pianificazione sociale viene accompagnata in tutti i suoi passaggi da un processo di verifica e monitoraggio.

La disciplina sulle politiche sociali prevede che la valutazione venga effettuata sia in fase di progettazione e programmazione che nelle fasi successive di gestione e di rendicontazione dei servizi. In particolare, citando testualmente i contenuti della disciplina, la legge provinciale n. 13/2007 prevede

- ☐ all'articolo 24 che gli enti locali e la Provincia valutino, avvalendosi dei nuclei di valutazione, gli interventi di loro competenza, secondo criteri di qualità della prestazione, congruità dei risultati, efficacia dell'utilizzo delle risorse impiegate
- ☐ all'articolo 25 della L.P. 13/2007 che gli enti locali nominino un nucleo di valutazione, la cui composizione assicuri comunque il rispetto dei requisiti di professionalità e terzietà previsti dai commi 1 e 2 dello stesso articolo oppure che si avvalgano del nucleo di valutazione nominato dalla Provincia
- ☐ all'articolo 26 che i nuclei di valutazione effettuino
 - una valutazione complessiva ex post del sistema delle politiche sociali ai fini della predisposizione del piano sociale provinciale e redazione del relativo rapporto di fine legislatura
 - una valutazione annuale in itinere o ex post degli interventi prestati dai soggetti erogatori dei servizi e redazione del relativo rapporto
 - l'analisi del costo dei servizi erogati, anche in comparazione con quello sostenuto da altre realtà territoriali per i medesimi servizi
 - la valutazione strategica degli interventi da inserire nel piano sociale provinciale, consistente nella valutazione ex ante dell'impatto economico e sociale degli interventi medesimi
 - la valutazione di impatto sociale ex ante dei progetti innovativi o sperimentali da attivare ai sensi dell'articolo 38
 - la comunicazione dei risultati della valutazione ai soggetti valutati e assicurano che venga data adeguata diffusione dei risultati della valutazione
- ☐ all'articolo 27 che gli enti locali e la Provincia, sentiti i rispettivi nuclei di valutazione, adottino linee guida in coerenza con i parametri e le metodologie previsti dal piano sociale



provinciale e ne diano tempestiva comunicazione ai soggetti valutati. Secondo quanto disciplinato i nuclei di valutazione

- analizzano e verificano prioritariamente la qualità dei servizi erogati, anche in relazione all'impiego delle risorse disponibili;
- tengono conto delle peculiarità dei contesti in cui si svolge l'attività valutata;
- tengono conto della capacità dei soggetti erogatori di adeguare gli interventi all'evoluzione dei bisogni e delle relative modalità di risposta;
- tengono conto altresì del grado di coinvolgimento, nelle attività svolte dal soggetto erogatore, di altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento;
- verificano l'impatto dei servizi socio-assistenziali erogati, ai sensi dell'articolo 24;
- tengono conto di eventuali certificati di valutazione della qualità dei servizi rilasciati, in base a standard internazionali, da società riconosciute;
- verificano il perseguimento dei fini di responsabilità sociale.

Anche le “Linee guida per la costruzione dei piani sociali di Comunità” approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 3179 di data 30 dicembre 2010 danno indirizzi alle Comunità sulle modalità di effettuare le valutazioni ed in particolare:

☐ al punto 10.2 vengono indicate le seguenti priorità valutative finalizzate a fornire ai singoli interventi o progetti feedback per migliorarsi e alla Comunità suggerimenti per i programmi annuali attuativi dei piani e la seconda edizione dei piani stessi:

- monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post dei diversi servizi consolidati e progetti innovativi previsti dal piano sociale, per aree di intervento;
- valutazione della qualità, di iniziative sperimentali e di progetti ritenuti strategici;
- analisi delle spese sostenute in relazione a quelle previste ed ai risultati ottenuti.

☐ al punto 10.3 si sottolinea che è opportuno che la valutazione dei piani si concentri non tanto sui documenti di piano (con il conseguente rischio di divenire autoreferente) quanto, attraverso la definizione di criteri ed indicatori chiari, misurabili e condivisi, sulle azioni concrete, sugli interventi sociali che a seguito dei piani vengono realizzati. In questo modo valore aggiunto della valutazione sarà operare per un avvicinamento fra il “dichiarato” e “l’effettivo”, cioè fra quanto si dice di voler realizzare e quanto effettivamente si fa come politiche per soddisfare i bisogni e rispettare i diritti di cittadinanza. In questa direzione la valutazione stimolerà verso nuove attenzioni rispetto ad auspiccate strategie di miglioramento. In secondo luogo appare cruciale riorientare le valutazioni dei piani anche verso analisi costi benefici, spesso dimenticate da chi governa le politiche sociali, ma oggi, in un contesto di restrizione della spesa, cruciali per la sopravvivenza dei sistemi di servizi. Infine appare utile sottolineare che poiché il sistema di governo è stratificato, su



più livelli, è importante che la valutazione sia diffusa sugli stessi livelli, in un quadro, però, nel quale tali livelli si alimentino a vicenda, divenendo l'uno risorsa per l'altro.

L'individuazione dei criteri che orienteranno le azioni in ambito delle politiche sociali locali e gli indicatori di risultato per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi saranno oggetto di un percorso successivo che sarà svolto, secondo quanto previsto dalla disciplina citata, anche con la collaborazione dei componenti del Tavolo Sociale. Le azioni concrete che saranno messe in campo potranno riguardare:

- ☐ con riferimento alla pianificazione
 - la coerenza tra risultati attesi e conseguiti, le criticità emerse, il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei tempi previsti ed eventuali ambiti di miglioramento
 - la valutazioni sulle azioni concrete e sugli interventi sociali che a seguito del piano vengono realizzati
- ☐ con riferimento alla gestione ordinaria dei servizi
 - monitoraggio e valutazione dei servizi erogati anche con riferimento alla qualità e alla soddisfazione percepita dagli utenti e con analisi delle spese sostenute in relazione a quelle previste ed ai risultati ottenuti. A titolo indicativo la valutazione potrà prevedere la rilevazione delle seguenti informazioni:
 - spesa complessiva annuale per ogni servizio - spesa procapite per abitante - spesa procapite per fascia età considerata - spesa annuale media per utente - costo unitario (ora/prestazione) - turn over utenti
 - spesa per utente per servizio - spesa per utente complessiva - entrata unitaria (ora/prestazione) - percentuale copertura entrata/spesa - qualità prestazione (questionario soddisfazione utente)
 - numero utenti per servizio - numero prestazioni erogate per servizio - numero accessi - durata media accessi

Per la gestione e l'affido dei servizi si dovrà tener conto di quanto emerso dalle valutazioni.



ALLEGATI

- Regolamento Tavolo Pianificazione Sociale
- Delibera assembleare n.